



Società della
Salute
Mugello

Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

LA NAZIONE

Supplemento al numero odierno
Settimanale numero 21

■ **Mugello in pillole** A PAGINA 11 ■ **Insieme è meglio: «Così salviamo la sala-cinema Garibaldi»** A PAGINA 15
■ **Le grandi passioni: una «Cavalcade» in Ferrari, e il Mugello strega il mondo dei vip** A PAGINA 17
■ **L'altro sport: Simone Solenni, il motocross è «prezioso»** A PAGINA 18 ■ **Buona domenica** ALLE PAGINE 20 e 21

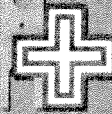
solo Mugello

SABATO
7 LUGLIO 2012

www.lanazione.it

email: cronaca.mugello@lanazione.net

ROSELLI
FARMACIA



- CELIACHIA
- OMEOPATIA
- PUERICULTURA
- ERBORISTERIA
- PROFUMERIA
- SANITARI
- VETERINARIA

Piazza Martiri della Libertà, 15
Borgo San Lorenzo
tel 055 8459831

L'Unione dei Comuni in frantumi
sull'imposta più odiata dell'anno
Aliquote, ognuno per conto proprio
ALLE PAGINE 2 e 3 **Dentro la notizia**

Sportello
Tributi

DIVISI DALL'IMU

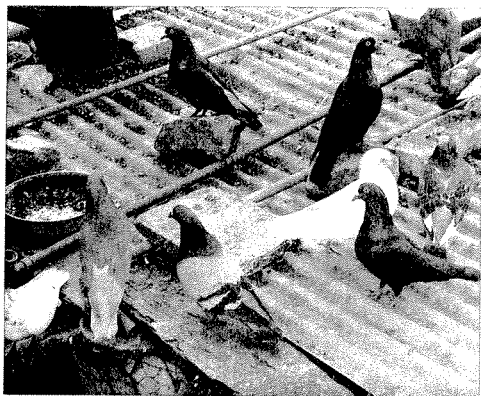
A PAGINA 9 **Storie e personaggi**

**Marilisa, la signora dei suoni
che salva le note del passato**

contattateci e il cronista arriva
cronaca.mugello@lanazione.net

ALLE PAGINE 6 e 7 **Così non va**

**«Troppi, sporchi e malati»
Ora i piccioni mettono paura
ma chi ferma l'invasione?**



Sono a gruppi di centinaia, soprattutto nei centri storici: addio igiene, e addio monumenti puliti

A PAGINA 5
Primo piano

**«Il mio circolo
sa di fragola»
Mille e una idea
per Sant'Agata**



**Silvio Loi è il presidente
di oltre cento soci**

ALLE PAGINE 12 e 13
Le grandi passioni

**Le Formiche
fanno Compagnia
E col musical
incantano l'Italia**



**Ognuna delle proposte
è stata un successo**

Hotel Marrani

da venerdì 15 giugno ha riaperto la meravigliosa piscina dell' Hotel Marrani a Ronta, tutti i giorni dalle 9 alle 19.
Servizio bar con Primi Caldi, Gustosi Panini, Caffetteria e schermo per seguire gli Europei e tutti i gran premi di Moto GP e F1

via Faentina 128 - Ronta di Mugello (FI) - Tel. 055 8403005 Fax. 055 8403370 www.hotelmarrani.it E-mail: hotelmarrani@virgilio.it



Dentro la notizia



«Se davvero servisse a contrastare la crisi... Ma non credo sia così»
«E' un'altra ingiustizia: chi continua a venir spremuto e chi fa la bella vita»



Chris Stavrakis

Con mio marito abbiamo fatto il calcolo su internet e abbiamo visto che possiamo avere le agevolazioni per i bimbi piccoli, non si dovrebbe pagare molto



Giada De Mauro

Abito in affitto, quindi l'Imu non mi riguarda, però i miei genitori che hanno una piccola casa a San Piero hanno pagato poco, almeno la prima rata



Stefano Caldini

Questa prima rata è andata, stiamo a vedere come saranno le altre. Certo, pare che si prevedano brutte sorprese al rientro dalle vacanze estive

OGNUNO PER SÉ Qualcuno ha deciso di essere benevolo, altri hanno usato la mano pesante. Ma l'imposta

Aliquote Imu, nasce la Disunione

Salvo eccezioni, in Mugello per l'Imu è stangata. Ma quello che balza agli occhi, se usiamo un minino di attenzione e facciamo i conti, è ben altro: molti pesi, molte misure

SCORRENDO le decisioni delle amministrazioni comunali borghigiane in merito alla determinazione alle aliquote della nuova imposta sugli immobili, ciò che colpisce è la grande varietà — fin troppa — di aliquote. Si va dalle più benevole — San Piero a Sieve ha infatti applicato quelle minime possibili, fissate dal Governo, e di mano leggera sono stati anche Firenzuola, Vicchio e Palazzuolo —, a quelle «così così» — come Scarperia e per certi versi Borgo San Lorenzo —, fino a quelle più pesanti come Barberino, Marradi e San Piero a Sieve (che però ha scelto di tassare al minimo la prima casa). E questo ripropone una questione già sollevata in passato, in particolare dalla Cna che da tempo sollecita i Comuni a impegnarsi nell'uniformare, per quanto possibile, tasse e rifiuti — oltre che

le regole urbanistiche —, per evitare disparità per le imprese. E c'è chi contava che con l'Unione dei Comuni fosse possibile avere una maggiore uniformità di scelte, frutto di un confronto e di una riflessione comune tra i sindaci. E invece sull'Imu l'Unione è divenuta Dis-Unione.

OPERAZIONE non facile, quella di uniformare, specialmente quando c'è l'esigenza di far quadrare i conti, e l'Imu è una fonte di gettito primaria per le casse esauste dei comuni. «Altrimenti — è la confessione di vari sindaci — non sapevamo come fare a chiudere in pareggio il bilancio». Magari è strano che un comune come San Piero a Sieve, che fino a ieri sembrava sull'orlo della bancarotta, costretto a vendere immobili per far cassa, abbia per l'Imu usato la mano più leggera. Altri invece questa mano leggera non l'hanno avuta: e in diversi casi si è picchiato duro, in particolare sul mondo delle imprese — commercio, artigianato e industria — visto che dovranno pagare l'Imu con aliquote ben ritoccate all'insù (il 9,5 per mille Bor-

go San Lorenzo, il 9,1 Scarperia, il 10,6 Marradi e Barberino). I più «benevoli» con le imprese sono stati invece a Palazzuolo, Firenzuola, San Piero e Vicchio, mentre hanno mirato a favorire le famiglie i Comuni di Scarperia, Palazzuolo, Marradi e San Piero a Sieve, che sulla prima casa hanno applicato il minimo possibile, il 4 per mille.

E SE QUALCHE comune mugellano ha preferito semplificare, usando le due aliquote previste — prima casa e altri immobili — qualche giunta ha introdotto ulteriori specificazioni, mirando a maggior equità: Borgo San Lorenzo ad esempio ha fatto la distinzione tra immobili locati (aliquota all'8,5) e immobili sfitti (10 per mille), Barberino assegna l'aliquota del 5 per mille anche alle abitazioni di anziani residenti in case di riposo se la casa non è locata, e prevede di far pagare meno a chi affitta case con contratti a canone concordato, prevedendo un'aliquota ancora diversa per le case assegnate in uso gratuito a familiari. E anche Palazzuolo fa pagare il massimo a chi ha seconde case vuote.

Paolo Guidotti

IN ORDINE SPARSO

● SCARPERIA

4 per mille prima casa
9,1 per mille - tutto il resto

● BORGO SAN LORENZO

5 per mille prima casa
9,5 per mille, altri locali
(es. attività produttive e commerciali)
8,5 immobili locati
10 per mille,
immobili sfitti

● SAN PIERO A SIEVE

4 per mille
prima casa
7,6 per mille
per gli altri
immobili



Motion Sim OA

OFFICINA AUTORIZZATA FIAT

Via della Tintoria, 1 Borgo San Lorenzo
Tel. 055 8450288 info@motorsim.it

PROMOZIONE

Ritaglia il coupon e avrai diritto
fino al **30 %** di **SCONTO**
SULLA SOSTITUZIONE IN OFFICINA
DI RICAMBI ORIGINALI
prenotazione obbligatoria
inoltre **40% di SCONTO**
su sostituzione **BATTERIA**
Offerta valida fino al 31/05

**Marco Morbidi**

L'Imu è cara, se veramente fosse utile a risolvere tutti i problemi allora sarebbe uno sforzo che vale la pena di fare. Ma bisogna che la paghino tutti

**Giacomo Villa**

Il pagamento della prima rata è andato abbastanza bene, viste le detrazioni per il primo figlio. Aspettiamo fiduciosi il saldo di dicembre

**M. Grazia Giampieri**

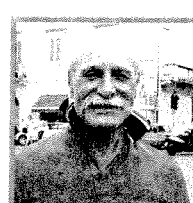
L'Imu? Una rapina a mano armata! Si sprema sempre chi già è in difficoltà, mentre chi veramente ha i soldi continua a fare la bella vita. E' un'ingiustizia

**Enzo Boni**

Pagare le tasse non fa mai piacere, ma ora siamo arrivati al capolinea, non è possibile continuare così. Rispetto all'Ici l'aumento è stato eccessivo

**Giuseppe Banchi**

Vista la situazione economica così precaria, l'Imu è una bella stangata. La prima rata è stata più del doppio rispetto alla vecchia Ici e ancora non si conosce il saldo

**Silvano Stefanacci**

La prima rata è stata un bel salasso. Ma la cosa che più fa rabbia è tassare la prima casa, quella che la gente si compra con tanti sacrifici

**Luciano Morbidi**

I problemi ci sono anche per chi si ritrova una seconda casa, magari lasciata dai genitori. La soluzione è venderla, ma con queste tasse, chi la compra?

certifica che una gestione condivisa è lontana

dei Comuni

BARBERINO DI MUGELLO

5 per mille prima casa, e anziani residenti in case di riposo, se l'abitazione non è locata
10 per abitazioni locatate
7,6 per locazioni a canone concordato
10 pertinenze concesse in uso gratuito a parenti, e immobili destinati alla vendita
10,6 aree edificabili, negozi, capannoni

PALAZZUOLO

4 prima casa
7,6 sedi di attività produttive e commerciali / seconde case affittate
10,6 seconde case vuote

MARRADI

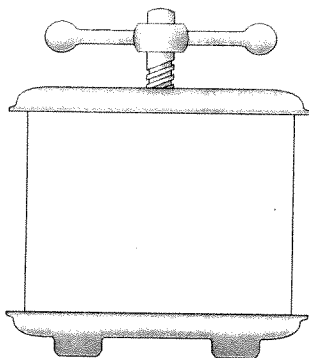
4 prima casa
10,6, tutto il resto

FIRENZUOLA

5 prima casa
7,6 tutto il resto

VICCHIO

5 prima casa
10 immobili sfitti
7,6 tutto il resto



LA PAROLA ALLA GENTE Tutti in attesa delle prossime rate

«Chi più chi meno, ma la verità è che ci stanno tartassando»

PAGARE LE TASSE non piace a nessuno, se poi queste si chiamano Imu ecco allora che i mugellani tirano fuori tutta la loro rabbia. «E' una vergogna, un'ingiustizia, a pagare sono sempre i soliti»: questi sono i commenti più frequenti che si sentono (anche in questi giorni) tra i cittadini.

In pochi sanno che l'Unione dei Comuni questa volta non c'è stata, e che ogni ente è andato avanti per la propria strada, stabilendo le aliquote in base alle singole, particolari esigenze. «E ognuno ha pensato a riempire il più possibile le proprie casse», commentano con amarezza molti mugellani.

Si mormora che i cittadini di Scarperia pagheranno più di tutti, ma ogni contribuente si sente tartassato come non mai. «Se l'Imu servisse per risolvere tutti i problemi dell'Italia allora la pagherei con uno spirito diverso — commenta un gruppetto di amici in giro per Borgo San Lorenzo — ma dal momento che non sarà così, siamo veramente arrabbiati».

I CITTADINI, che hanno appena sborsato la prima rata, ancora non conoscono cosa succederà a settembre e dicembre, al momento di saldare il conto. La sensazione, però, non è positiva. «Adesso ci hanno trattato con i guanti, ma dopo le vacanze ci metteranno in ginocchio» è l'osservazione più ricorrente. «Siamo già in ginocchio», aggiunge sconsolata una cassaintegrata. O forse è solo realista. Facendo un po' di conti, comunque, già la prima rata è stata un bel salasso. In molti dichiarano di aver pagato più del doppio rispetto alla vecchia Ici. Va meglio alle famiglie

con bambini piccoli, che possono ricorrere alle agevolazioni del caso.

MA, AL DI LÀ delle cifre, quello che viene messo in forte discussione è il principio. «E' assurdo e scorretto tassare la prima casa, comprata con tanti sacrifici, magari ancora da pagare, con il mutuo che ogni mese si fa sentire» dicono i mugellani. Infuriati anche i titolari di attività commerciali e proprietari del fondo. «Imporre l'Imu è stata la soluzione più semplice e veloce per fare cassa — dice una commerciante borghigiana —. Monti non ha la bacchetta magica, ma una mazza. E sta piano piano colpendo tutte le attività economiche. Anche l'Iva al 23% sarà una nuova bastonata, con la conseguenza che tanti chiuderanno la partita Iva e lavoreranno a nero, a discapito degli onesti».

Barbara Berti

IL SONDAGGIO



L'IMU, PESO INSOPPORTABILE
SIA PER LE FAMIGLIE
CHE IL SETTORE-COMMERCIO?

Sì

No

www.lanazione.net/firenze

Sandra Coppini ricorda a tutte le Sue clienti
che oggi sabato 7 luglio inizierà i saldi
sulle Sue collezioni primavera estate 2012

Sandra Coppini

Piazza del Mercato, 71 - Borgo San Lorenzo - Tel. 055/0500799 - Cell. 333/8967710

Così non va



Luisa Paoli

Abito in un palazzo molto alto e siamo pieni di piccioni. Abbiamo messo alcune stecche di legno con gli spilli per non farli posare sulle grondaie. Ci proviamo

«Francamente il problema è grave, e non riusciamo a risolverlo del tutto»
«Ma chi ci deve pensare?»

SOS PICCIONI Escrementi ovunque e rischio-malattie. Ma il Comune, con la sua ordinanza, al Tar ha fatto la figura dell'alocco

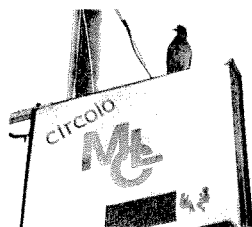
Siamo ancora in mezzo al guano

Battaglia persa, quella contro i piccioni. L'invadente presenza di questi volatili è da tempo un problema nei comuni, e in particolare nei centri storici

BASTA FARE una passeggiata nel centro di Borgo San Lorenzo per capirne le dimensioni: muri e marciapiedi lordati dal guano, monumenti e auto idem. E nonostante i dissuasori che qua e là comune e volenterosi privati hanno collocato — quei lunghi aghi che dovrebbero impedire agli uccelli sosta e nidificazione — il piccione riesce comunque a trovare il posto giusto per fermarsi ed anche per lasciare il ricordo della propria presenza. Per non parlare del timore che porti zecche e salmonella.

E dire che il comune di Borgo San Lorenzo, ormai qualche anno fa, nel 2009, aveva perfino provato a ricorrere alle maniere forti, consentendo gli abbattimenti agli agricoltori e organizzando anche squadre di operai comunali per il tiro al piccione. Al di là del fatto che spesso alle ordinanze non si dà seguito concreto, ed anche l'attività di abbattimenti era stata piuttosto blanda, è arrivata, qual-

che tempo fa, una sentenza del Tar che accoglie il ricorso della Lac, la Lega per l'Abolizione della Caccia e boccia l'ordinanza comunale che disponeva «in via prioritaria la cattura e, in caso di inefficacia di siffatto intervento, l'abbattimento mediante fucile,



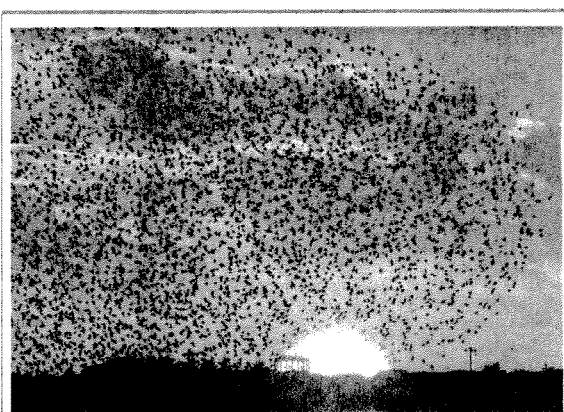
del maggior numero possibile di piccioni, sulla base delle modalità stabilite con la medesima ordinanza, 'per poter eseguire ulteriori analisi e ridurre i rischi per la salute pubblica'».

NEL LEGGERE la sentenza del Tar il Comune non ci fa una gran bella figura: tra i motivi della bocciatura anche un errore amministrativo, visto che quel tipo di ordinanza doveva essere emanata non dal dirigente del Servizio Sviluppo Economico e Socio Culturale del Comune di Borgo S. Lorenzo — come fu fatto —, ma dal

sindaco. E all'udienza del Tar il comune neppure si presentò, ovvero non si costituì in giudizio, a difendere il proprio atto. Ma anche nel merito il Tar boccia l'ordinanza che consentiva l'abbattimento dei piccioni, in quanto giudicata priva «dei presupposti della straordinarietà ed urgenza del provvedere, cui la vigente normativa subordina l'adozione di ordinanze contingibili e urgenti in materia di sanità ed igiene», ed anche con «difetto di motivazione, per la mancata specificazione del numero di piccioni da abbattere, che poi trascolora nella sproporzione, alla luce dell'ingiunzione, contenuta nell'ordinanza, a catturarne o abbatte il maggior numero possibile».

MA LA SENTENZA negativa non significa neppure che si debba stare a guardare. Questione non semplice, quella dei piccioni, ma che in altri comuni si è comunque provato ad affrontare: catture, mangimi con antifecundativo, collocazione di dissuasori meccanici ed elettrostatici. E se proprio non ci fosse nulla da fare, allora forse, almeno, si potrebbe pulire di più e frequentemente. Perché ci sono luoghi del centro borghigiano davvero indecenti.

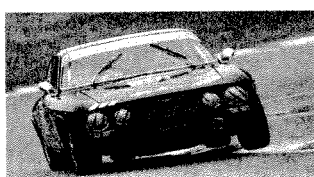
Paolo Guidotti



E tra poco ci saranno pure gli storni

E BORGO San Lorenzo, tra breve, avrà anche il problema degli storni: che da un paio d'anni hanno preso l'abitudine di trovar casa, temporanea, tra le fitte fronde dei grandi tigli dei giardini pubblici di piazza Dante. E al di là del loro canto assordante il problema è il bombardamento di escrementi a cui sono soggetti giardini, panchine, vialetti, monumento e lampioni. L'anno scorso il Comune provò ad esco-

gitare qualcosa, acquistando e installando un dissuasore sonoro, un aggeggio che emette rumori ad imitazioni di uccelli antagonisti degli storni. Ma è stato un flop: sembra che gli storni a quel gracchiare non ci abbiano fatto granché caso. E poi il Comune, dopo averlo installato, ha scoperto che non era così semplice da gestire. Posto in alto, gli vanno cambiate periodicamente le batterie. Insomma, ci terremo il canto e il guano degli storni.



AUTOFFICINA
ENZO BOANINI

Sistema
AsComet

Riparazione auto di tutte le marche - Auto diagnosi
Assetti sportivi e moduli aggiuntivi - Installazione impianti gpl e metano
Autorizzato collaudo bombole metano - Specializzato in restauro auto d'epoca



**Yanni Grossi**

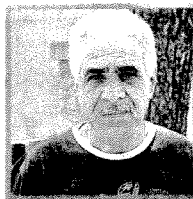
I piccioni sono un problema vero, sporcano e portano malattie. Alcuni anni fa il Comune aveva pensato di abatterli ma poi non se ne è fatto di nulla

**Stefano Lelli**

Non hanno paura nemmeno delle campane tanto che quando suonano non si spostano neppure. Bisogna fare qualcosa, una soluzione va trovata

**Adriana Gensini**

Stendere i panni diventa un'impresa perché se arrivano i piccioni bisogna fare di nuovo il bucato, i fogli colorati dell'uovo di Pasqua non bastano a tenerli lontani

**Giulio Diluvio**

La mattina me li ritrovo sempre sulla tettoia, provo a scacciarli con una scopa, ma spesso ritornano e lasciano «ricordini» sulla terrazza

**Francesca Baldi**

Sì, devo dire che anch'io avevo il tetto pieno di piccioni. Ma sono finalmente riuscita a risolvere il problema mettendo in casa due gatti. I volatili stanno alla larga

**Aldo Bernardi**

Girando per il paese se ne vedono veramente tantissimi, anzi troppi, fanno i nidi da tutte le parti. Effettivamente danno noia e non sono igienici

**Daniela Melli**

Ci sono tanti piccioni a San Piero, soprattutto nella zona che costeggia il fiume. In effetti sono un bel problema, bisognerebbe fare qualcosa.

QUI SAN PIERO Il Comune aveva pensato di affidarsi alla mira dei cacciatori

'Bombardamenti'? Usare la «contraerea» Ma gli animalisti abbattano il progetto

SPORCANO e portano malattie. La maggior parte dei cittadini di San Piero non ha dubbi: i piccioni sono un serio problema igienico-sanitario da affrontare e risolvere. I singoli abitanti si danno da fare per tenerli lontani da casa, con accorgimenti fai-da-te come la carta colorata dell'uovo di Pasqua o adottando una coppia di gattini, ma la sensazione è che tutto ciò non basti.

In tanti, a San Piero, si ricordano come, anni fa, il Comune aveva vagliato la possibilità dare il via libera all'abbattimento, tramite un gruppo di cacciatori scelti. Ma la soluzione è rimasta sulla carta per la forte opposizione degli animalisti mugellani, cosa che non è riuscita a Como dove nei mesi scorsi la Provincia ha concesso di poter sparare ai piccioni visti i danni ingenti alle coltivazioni e l'inefficacia dei normali sistemi di prevenzione consistenti nell'uso dei metodi naturali.

A SAN PIERO chi abita nei palazzi più alti deve fare i conti, ogni giorno, con questi volatili che lasciano «ricordini» ovunque. C'è chi si sta organizzando per mettere delle tavole in legno con spilli per non farli appoggiare alle grondaie. «Nel mio condominio ci

stiamo attrezzando — racconta una pensionata — ma qualsiasi iniziativa porterà a spese aggiuntive che, data la situazione, sarebbe meglio evitare». Il guano dei piccioni non solo è responsabile dei danni da corrosione alle strutture e alle auto ma dà l'idea anche di un forte degrado cittadino.



BASTA CAMMINARE

rivolgendo lo sguardo in alto per scovare i luoghi dove trovano riparo i piccioni, sottotetti, gronde, volte, davanzali, cornicioni, e le relative zone infiltrate dalla presenza di sostanza organica (tetti, muri, supporti lignei) che si popolano di agenti patogeni e parassiti derivanti dai detriti organici, ovvero escrementi e resti dei volatili morti.

I batteri si espandono liberamente nell'aria e giungono nei luoghi pubblici e nelle aziende, contaminando oggetti di uso quotidiano e persino il cibo. «L'altra mattina un piccione mi è entrato in casa passando dalla finestra e non sapeva come uscire — racconta una mamma — si vedeva che era malato e non riusciva bene a volare. Alla fine se ne è andato ma ho dovuto disinfettare tutta la casa».

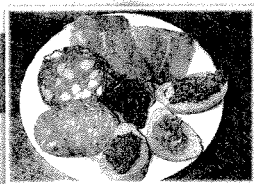
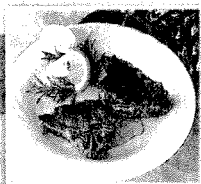
Barbara Berti



IN BARBA AI DISSUASORI

Un piccione che se ne sta (non si sa quanto comodamente, ma ci sta) in mezzo agli «aghi» che avrebbero il solo scopo di impedirgli di posarsi esattamente dove è adesso. Alla faccia dell'efficacia del deterrente...

Ristorante La Casa di Caccia - Poggio di Sotto



"TI FRIGGO IO!"

Tutti i Mercoledì

menù fisso a base di fritto 20€ vino escluso

Via di Galliano - Galliano - barberino M.llo - Firenze - Tel. 055 8407629 / 055 8428223
Email info@ristorantelacasadicaccia.com - Sito Web www.ristorantelacasadicaccia.com

Storie e personaggi



VOLETE far conoscere una storia locale?
Volete raccontare un personaggio?
Scrivete a cronaca.mugello@lanazione.net

INFATICABILE Vuol salvare uno splendido organo del 1696, e riesce a coinvolgere l'intera comunità. L'intraprendenza si chiama Cantini

Marilisa, mille idee per un gioiello barocco



VOCI E NOTE A sinistra la Cantini con don Maurizio Tagliaferri, sopra col suo Coro nell'Oratorio del Monastero di santa Caterina a Borgo San Lorenzo



INSIEME A destra davanti alla tela quaresimale dell'Organo salvato a Faltona, scoperta durante lo smontaggio. Sotto nei laboratori di Restauro coi restauratori dell'Organo



«E' una meraviglia»

Quello che stava «morendo» nella pieve di Faltona è un organo magnifico, mi colpì subito. Nessuno lo ha mai sentito suonare, perché da oltre un secolo è silente, ma la fama e le qualità dell'organaro che lo realizzò nel 1696, Bartolomeo Stefanini di Lucca, ci fanno presagire una resa notevole dello strumento anche sul piano esecutivo

«Ognuno di noi ha una missione, un suo ambito di impegno. I miei talenti mi sono stati dati nel campo musicale e per l'organo, e li adopero qui»

E' UNA FRASE di Marilisa Cantini, che da sei anni si è presa a cuore il recupero e il trasferimento di un antico organo, collocato in passato nella pieve romanica di Faltona e destinato alla chiesa del Santissimo Crocifisso a Borgo San Lorenzo.

Preso a cuore è dir poco. Dal 2006 infatti sono decine e decine le iniziative intraprese per raccogliere fondi. Cantini sorride: «Questo è un aspetto che mi fa davvero piacere: l'organo è diventato uno strumento, uno strumento di promozione culturale e artistica. Tante iniziative, molto diverse tra loro, che hanno messo insieme tanta gente (gruppi, aziende, persone) abbiamo fatto feste irlandesi, tanti concerti, la Cavalcata dei Magi (nella foto a sinistra è con le amiche Lorella Mariotti e Sandra Cecconi in costume rina-

IL SOGNO CONTINUA
«Già raccolti 90mila euro Ne servono 300mila. Ci fosse qualche benefattore...»

scimentale proprio durante la cavalcata), teatro. Di certo, senza l'obiettivo del restauro dell'organo, il panorama culturale della zona sarebbe più piatto».

MARILISA CANTINI, da trent'anni insegnante di musica alle scuole medie borghigiane racconta questo suo innamoramento con il monumentale organo barocco: «L'amore per l'organo e la musica nacque quando da piccola cantavo nel coro della parrocchia, accompagnato all'organo da Marco Corsi. E mi ha sempre appassionato la musica antica per organo. Uno dei miei corsi di perfezionamento l'ho frequentato al Gabinetto Restauro organi di Palazzo Pitti, e fu lì che scoprii il mondo affascinante degli organi rinascimentali. E quando venni a sapere che a pochi chilometri da Borgo, nella pieve di Faltona, ce n'era uno antico che stava morendo, sarebbe stato uno scempio, decisi che andava recuperato, e trasportato in un luogo dove poterlo utilizzare. Un organo che ha una storia straordinaria: sembra sia stato commissionato da Cosimo II de' Medici, di ritorno da Vienna dopo la vittoria sui Turchi per essere poi usato per la

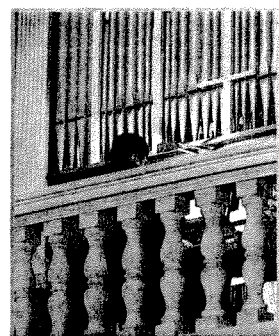
sioni napoleoniche l'organo fu smontato e portato via, ma era troppo grande e fu abbandonato nei campi e da lì finì a Faltona. Ora l'organo non è più a Faltona, ma nell'azienda di restauro. E intanto la raccolta continua: si è arrivati a quota 90mila euro, già tutti spesi, ma complessivamente ne servono 300mila. Mai pensato di non farcela? «Certo il cammino è lungo — dice Cantini —, ma ho fiducia. Non è mai mancato il sostegno della parrocchia, e anche il nuovo pievano, don Maurizio, ci incoraggia. Eppoi, ci sono troppe persone che mi danno una mano, anche da lassù: don Angelo, che per primo ebbe l'idea di portare l'organo di Faltona a Borgo, la Patrizia Gherardi, il Capitelli».

NON MANCANO neppure le critiche: «Chi critica — replica Cantini — farebbe bene a far qualcosa anche lui. E quando l'organo sarà inaugurato saranno i primi a dire 'mamma mia, com'è bello!'. Borgo diverrà un fulcro per la cultura musicale organistica perché un organo di quel tipo lo hanno in pochi». Così Marilisa Cantini — infaticabile, che oltre alla famiglia e all'insegnamento si dedica anche alla scuola di organo parrocchiale e ad accompagnare all'organo le Messe in Pieve — non cessa di inventare iniziative sempre nuove per la raccolta dei fondi. «Certo — dice — se vi fosse qualche benefattore che ci dà una mano, faremmo prima...» Se vi fosse, può telefonare, al 339-6017119.

Paolo Guidotti



DITA SAPIENTI
Un bel primo piano di Marilisa Cantini. Nella foto in basso è durante un concerto all'Organo di Orsanmichele a Firenze. In alto è all'Organo di San Pietro a Luco



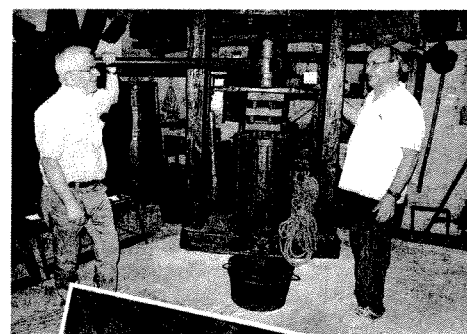
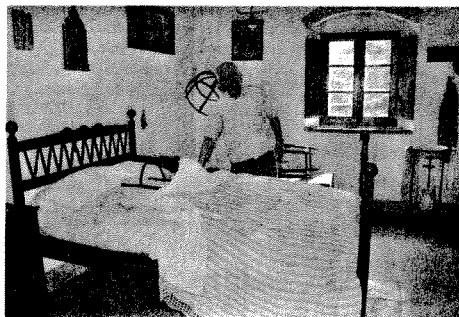
Il territorio da riscoprire



AVETE PERCORSI da suggerire?
Inviare il vostro itinerario
a cronaca.mugello@lanazione.net

TUTTI AL MUSEO Casa d'Erci, dove si conserva la memoria del mondo contadino: un omaggio alle generazioni che ci hanno portato nel futuro

Che grande civiltà, anche senza internet



DI STANZA IN STANZA Camera da letto, cucina, cantina, gli animali, gli attrezzi consumati dagli anni e soprattutto dall'uso. E molto altro ancora. Per scoprire come la nostra gente, decenni e decenni fa, viveva e lavorava ogni giorno

E' diventato il museo più frequentato del Mugello. E il più vivo, con 136 classi, di tante scuole, che lo hanno visitato nei primi sei mesi dell'anno, 4000 visitatori in totale. Merito di un gruppo di appassionati volontari, il gruppo di Casa d'Erci

ERCI È IL TORRENTE, ora fortemente diminuito per i danni arrecati dagli scavi per le gallerie dell'alta velocità, e la casa è quella del podere "Il Casino", attestata fin dal '500, sopra Grezzano, nel comune di Borgo San Lorenzo. Abbandonata nel 1962, diventata poi luogo di ritrovo dei ragazzi della parrocchia di Luco, ora contiene la più estesa raccolta degli oggetti e degli ambienti della vita contadina: oltre 2000 reperti, allestiti in modo sapiente nelle stanze della casa, un museo di cose antiche ma che nello stesso tempo sembrano ancora vive, a testimonianza perenne di una civiltà ormai al tramonto. Al tramonto ma non a Casa d'Erci, dove i 35 soci dell'associazione la fanno rivivere: non solo con la raccolta e la cura degli oggetti, suddivisi in ben 28 settori — che rappresentano l'intera scansione della vita e del lavoro dei contadi-

ni in Mugello, ma anche con laboratori didattici dove si mostra e si insegna a fare il pane e il formaggio come una volta, un sentiero naturalistico, con 130 piante diverse cartellate e la ricostruzione dei vecchi ambienti poderali e dei boscaioli. E non manca neppure un piccolo allevamento, galline, pecore e capre, il ciuchino e il cavallo, per i quali i giovanissimi scolari che arrivano da Firenze vanno pazzi. «Abbiamo anche — dice Marcello Landi — la più consistente raccolta di documenti mezzadrili di tutta la

Toscana, e una biblioteca con oltre 2000 volumi». «Tutto nacque — dice Firenze Faini, da sempre presidente del gruppo — 34 anni fa: i rappresentanti di classe della scuola di Luco raccolsero dei reperti del mondo rurale per fare una

LE ORIGINI
Tutto è nato nel 1978 a Luco per iniziativa degli studenti che preparavano una mostra

meriterebbero davvero, perché il museo della civiltà contadina di Casa d'Erci è nel suo genere il più ricco e importante della Toscana. E il consiglio, per i mugellani che ancora non lo conoscono, è di utilizzare una di queste giornate d'estate per colmare la lacuna. Basta andare a Grezzano, e arrivati nel grande piazzale della frazione, girare a sinistra seguendo i cartelli. La strada, salendo verso l'Appennino, porta a Casa d'Erci. Basta fare un po' d'attenzione alle strettoie, ma ne vale davvero la pena.

Paolo Guidotti

UN MONDO DI PARTICOLARI
Nel museo di Casa d'Erci la cosa stupenda è l'incontro che si può fare con molti degli oggetti della quotidianità contadina: perfetti per la loro funzione, affinati nel corso dei secoli. Un universo al quale anche oggi dobbiamo molto



mostra. Divenne permanente e da lì è nato tutto». Il consiglio dell'associazione è ora formato da sette persone: insieme a Firenze Faini e Marcello Landi, ci sono Giuseppe Brunelli, Luigi Landi, Luciano Ciabattini, Vincenzo Bini e Luigi Braschi. Solo un cruccio, esprime Ciabattini: «Il nostro problema è la viabilità, che è pessima, con una strada così stretta che ci passano a stento le auto, e con i pullman che sono costretti a fermarsi a un chilometro e mezzo di distanza. Il comune è sempre stato avvisato di questa difficoltà, ma finora non si è mai intervenuto». E' un peccato, perché i visitatori potrebbero essere molti di più. Il museo e l'ambiente naturale circostante li



Il Mugello in pillole



IL TERRITORIO Raccontateci le vostre storie sui vostri paesi o borghi, scrivete a cronaca.mugello@lanazione.net

VICCHIO

Con il tortello e la bistecca è tempo di grande sagra

GUSTO TOSCANO
Cenare all'aperto con i sapori antichi



TORTELLO e bistecca, che bontà! Il Mugello si conferma un punto di riferimento per la buona cucina. Nei giorni 7 e 8, 14 e 15, 21 e 22 luglio (solo a cena), si terrà al nuovo campo sportivo di Vicchio la rinomata 'Sagra del tortello e della bistecca'. Da non perdere le varie specialità del territorio, come l'olio, il vino, i tartufi, i cereali, il miele, i biscotti, le mele e le verdure, ma soprattutto la bistecca alla fiorentina e il tortello del Mugello. Un appuntamento per veri buongustai. Contatti evento: 055.8448781 (orario pomeridiano).

SCARPERIA

Palazzo Strozzi e il Mugello La «due giorni» di eventi

OGGI a Scarperia nel Palazzo dei Vicari, e domani a Firenze in piazza Strozzi, va in scena «Palazzo Strozzi e il Mugello». Dalle 17 alle 20,30 di oggi merenda-cena nella corte con lo chef Fabio Picchi del Teatro del Sale (su prenotazione, 055.8468165). Previste anche attività ricreative per tutti e ingresso gratuito al Museo dei Ferri Taglienti fino alle 21. Alle 21,15 inaugurazione della stagione musicale estiva «Il bel canto a Palazzo dei Vicari», arie da camera con musiche di Donizetti e Bellini. L'8 luglio l'evento si sposterà a Firenze.

BARBERINO

Torna la battitura del grano Un'esperienza «dorata»

CHI AMA il grano potrà divertirsi, domani, con i colori, i sapori e i suoni della battitura storica del grano, grazie all'iniziativa promossa dall'agriturismo Massoserpente, in Via di Pulica, grazie alla collaborazione di Pro Loco e amministrazione comunale. La «Festa del Grano» avrà due momenti importanti: al mattino in piazza Cavour, poi dal pranzo alla cena nell'agriturismo distante qualche chilometro dal centro di Barberino. Informazioni, e prenotazioni per i pasti: 055-8422610 oppure al 349-4449006.



BORGO SAN LORENZO

«Una nota per...» porta 4mila euro

QUATTROMILA euro grazie a «Una nota per...», la maratona musicale di beneficenza organizzata dall'associazione culturale Amici delle biblioteche (foto sotto), patrocinata dall'Unione montana Comuni del Mugello, in collaborazione con il Foto club Mugello, Remida, la cooperativa Arca, la Pro Loco di Borgo, il Comune, il Centro d'incontro e lo Shamrock pub. Proprio in questi giorni gli organizzatori hanno tirato le somme dell'edizione numero quattro dell'evento borghigiano. «Il tempo è stato perfetto — racconta il presidente di Amici delle biblioteche, Cosimo Rangoni — e il pubblico molto numeroso. Siamo contenti del risultato visto che alla vigilia era come se fosse la prima volta, poiché l'Associazione si è rinnovata e sono entrati molti ragazzi giovani». La musica è iniziata alle 17 ed è andata avanti fino a mezzanotte. «L'evento può sembrare semplice da organizzare — aggiunge Rangoni — ma per un'associazione di volontariato è veramente un bel lavoro, per i prossimi anni cercheremo di migliorare la manifestazione, coinvolgendo sempre più persone e associazioni». In questa edizione, intanto, sono stati raccolti quattromila euro per l'Unità funzionale di Salute mentale infanzia adolescenza, per acquistare un test per la diagnosi sull'autismo.



SAN PIERO A SIEVE

L'acqua è preziosa E c'è il fontanello

IL COMUNE raccomanda di limitare il consumo dell'acqua del rubinetto e invita a bere, l'acqua del fontanello. Inaugurato a novembre nell'area vicina alla nuova rampa che collega via Provinciale e via dei Giardini, distribuisce acqua naturale e gasata, a temperatura ambiente e refrigerata. La naturizzata non costa niente, per le bollicine c'è una spesa di otto centesimi al litro con apposita chiavetta (costo 5 euro), ritirabile all'Urp, o di dieci centesimi senza chiavetta. Si può acquistare il kit completo, all'Urp: sei bottiglie ecologiche e borsa di juta. Iniziativa progetto Ecomugello.

VICCHIO

Chi lava l'auto rischia grosso Occhio all'ordinanza di Izzo

NON SI SCHERZA col fuoco, ma nemmeno con l'acqua. I controlli dei vigili urbani saranno continui, i trasgressori del divieto rischiano multe da 50 a 300 euro: a rammentarlo è il sindaco di Vicchio, che ha emesso un'ordinanza per vietare l'uso dell'acqua dell'acquedotto pubblico per scopi non domestici come lavaggio di veicoli, innaffiamento di orti e giardini eccetera, ad eccezione degli usi alimentari, di cucina e servizi igienici. «Sprecare l'acqua è un reato», ricorda Roberto Izzo. L'ordinanza resterà in vigore fino al 31 ottobre.

ATTENTI
E' vietato solo sprecare l'acqua con il fai-da-te
Per il resto...



DICOMANO

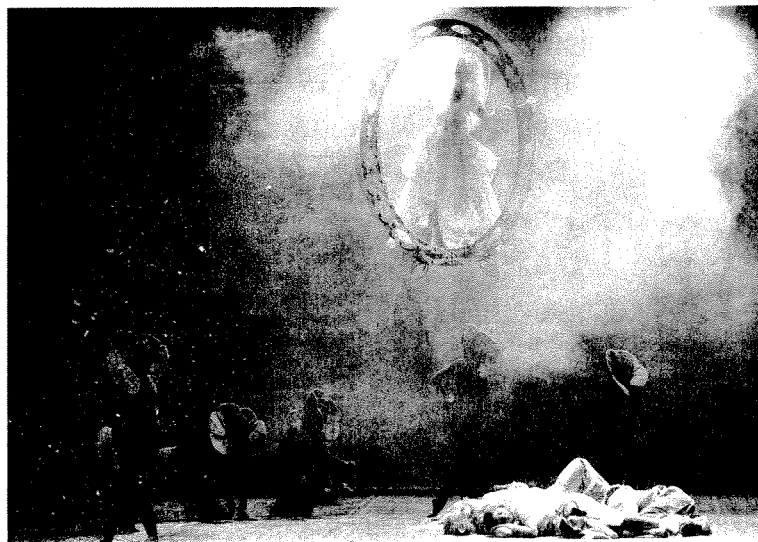
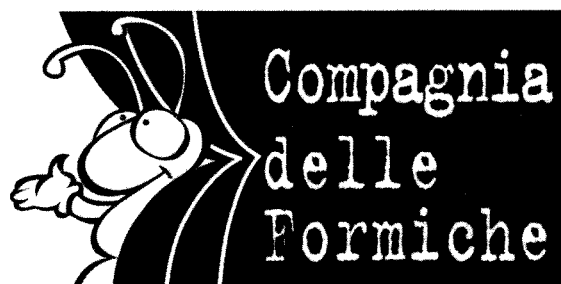
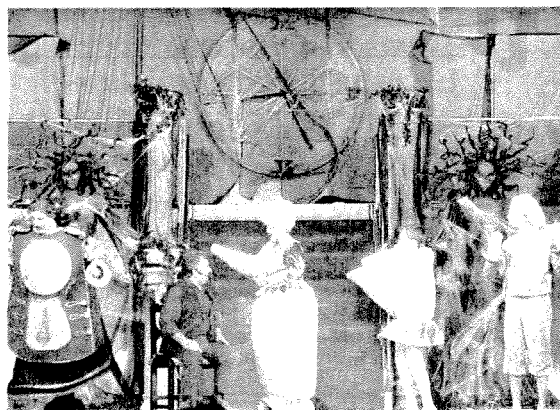
Cristina Torta: ecco il teatro con i ragazzi del laboratorio

E' SEMPRE tempo di teatro, e d'estate ancora di più: la possibilità di vedere performance aumenta, con la bella stagione. Ecco perché l'appuntamento di questo fine settimana è da non perdere.

Stasera e domani (con inizio alle 21) si tiene nell'edificio ex macelli di Dicomano una rappresentazione teatrale scritta e diretta da Carlina Torta, con la partecipazione degli attori del laboratorio di Dicomano. Ingresso libero. Partecipano Aldo Gentileschi e (in ordine alfabetico) Susan Jane Marchant, Chiara Pigliucci, Serena Pini, Roberta Rocchini, Marco Vannuzzi, Beniamino Zannoni. Musica composta ed eseguita da Sandro Bertieri. Assistente alla regia è Andrea Romagnoli.



Le grandi passioni



IL TEATRO E' MAGIA
A destra la foto di gruppo della Compagnia. A sinistra un'altra splendida scena del 'Mago di Oz'

LA VITA E' PALCOSCENICO Sessanta «collaboramici» che, una volta stregati

Le Formiche cantano

GALEOTTA FU la visione in Vhs di «Aggiungi un posto a tavola». Scarperia, Anno Domini 2003: ecco la data di nascita de «La Compagnia delle Formiche», fondatori un gruppo di amici che decide di mettere in scena uno dei capolavori del musical italiano. Con il passare degli anni, l'impegno costante del gruppo, forte di oltre sessanta «collaboramici», ha reso possibile la messa in scena di rappresentazioni importanti e complesse. La forza è proprio il gruppo dove ogni componente trova il settore dove meglio riesce ad esprimersi: laboratorio di progettazione e costruzione di scenografie, sartoria, grafica, nuovi lin-

STILE & CUORE
Splendidi allestimenti scenici e progetti a sostegno di scuole e «no profit»

guaggi multimediali, regia, recitazione, ballo, composizione musicale, luci, audio, scrittura dei testi.

QUELLO CHE contraddistingue la Compagnia delle Formiche nel panorama del teatro amatoriale italiano è l'attenzione, oltre alla recitazione, alla cura dell'allestimento scenico di ogni sua parte; è per questo che per ogni spettacolo

lo si avvale di professionisti di grande livello per il progetto luci e audio. Teatri importanti di Genova, Milano, Torino — solo per citarne alcuni — hanno ospitato la Compagnia, capace di registrare il sold out (tutto esaurito) per tre repliche nello stesso giorno. Molti anche i progetti a sostegno di associazioni no profit e scuole locali. Nel 2011-2012 il progetto alla lettura con l'istituto comprensivo di Scarperia e la scuola materna parrocchiale è stato un importante strumento per far scoprire ai bambini la magia del teatro e gli insegnamenti di una favola antica ma sempre attuale: «Il mago



Bocconi Divino

Il mare in collina
nel fresco del Chianti

Via Cafaggiolo 10 - loc. palaie, 50060 Pelago - tel. 055 8311279 - fax 055 8311279
info@boccondivinofirenze.it - www.boccondivino.it



AMPIO
SPAZIO
BIBBI

DIVENTATE PROTAGONISTI

RACCONTATECI le storie e le tradizioni del Mugello: inviate una mail all'indirizzo cronaca.mugello@lanazione.net



al musical nove anni fa non si sono più fermati. E varano eventi a ripetizione

meglio delle cicale

di Oz». La Compagnia collabora con la scuola di danza Gymnasium.

AD APRILE, poi, un altro passo importante: l'inaugurazione della nuova sede composta da laboratorio scenografie, sala per prove di recitazione e ballo con specchi, sala di musica (con strumenti), magazzino con oggettistica di scena. Qui si prova il nuovo musical per il 2012 e per tutto il 2013: «Cenerentola», con testo e musiche scritte dalla Compagnia ed il tour di questo nuovo spettacolo toccherà Genova, Livorno, Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli.

E ORA... «CENERENTOLA» E' la prossima produzione per la stagione 2012-2013 Musiche e testi originali

Ma non sarà questa l'unica attività 2012 della Compagnia che ha deciso di sperimentare nuovi generi teatrali oltre al musical. Grazie al coinvolgimento di adulti che per anni hanno recitato commedie in vernacolo e ragazzi con la passione per il teatro, si metterà in scena anche una commedia di questo genere (ovviamente in linea con gli allestimenti delle Formiche...)

La Compagnia è presente in rete con Facebook e Twitter, il canale video Youtube e il sito internet www.compagniadelleformiche.it.

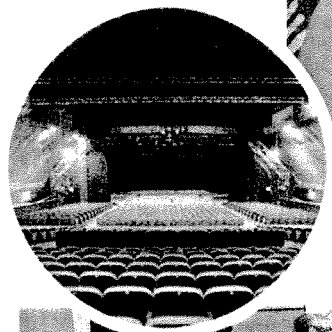
PROSSIMI appuntamenti: 22-23 agosto Piazza dei Vicari Scarperia: «Nel magico mondo di Oz» (Musical); 24 agosto Piazza dei Vicari Scarperia: «Il Don Pasquale» (commedia in vernacolo). E infine sveliamo il perché del nome, nato da una canzone chiave di 'Aggiungi un posto a tavola'. Parliamo di «Una formica» che insegna l'importanza del lavoro di gruppo.

Riccardo Benvenuti



PROVE-VOCE

Allenare le corde vocali e imparare i brani: poi tutti pronti per le luci del palcoscenico



LAVORO & TOUR

In sartoria per i costumi. Qui il teatro della Luna di Milano



IMPEGNATI Si prepara una scenografia per lo spettacolo



COLORI E NOTE

Due allestimenti di grande successo per le Formiche. Qui a destra una delle spettacolari scene del 'Mago di Oz', a sinistra invece un finale di brano nel musical «Mary Poppins»



Insieme è meglio



IL TERRITORIO Raccontateci le vostre storie sui vostri paesi o borghi, scrivete a cronaca.mugello@lanazione.net

L'IDEA La storica sala-cinema (che propone anche molti altri eventi) va salvata. L'associazione Arzach: «Lanciamo l'azionariato popolare»

«Il Garibaldi è ferito, curiamolo noi»

Investire in cultura, salvando quelle realtà che fanno della cultura e della sua diffusione la propria ragione d'essere. E' in questo contesto che nasce la campagna «Ombre rosse»

E' UNA AZIONE coraggiosa e interessante una iniziativa che tende a trovare risorse, innanzitutto economiche ma anche umane e di idee, per sostenere le attività della Sala Garibaldi a Scarperia che ha proposto e continua a proporre cinema, teatro, musica ed altro.

SI TRATTA di una proposta di azionariato popolare diretto innanzitutto al pubblico più fedele e sensibile, ma più in generale a chi sente la necessità che uno spazio del genere debba continuare non solo ad esistere ma a sviluppare il proprio lavoro culturale sul territorio.

«Dall'ormai lontano 2001 — spiega Marco Bogani — l'Associazione Culturale Arzach gestisce, sulla base di una convenzione con il comune di Scarperia (proprietario del locale) la sala 'Garibaldi', una denominazione storica che individua nel passato del paese una sorta di 'Cinema Paradiso', all'in-



BOGANI E BRASCHI
«Il nostro obiettivo è raccogliere almeno diecimila euro»

gresso del paese, un classico cinema tradizionale, punto di raccolta dei sogni e delle emozioni di generazioni di scarperiesi». Il «Garibaldi» si è ritagliato nel corso del tempo un suo spazio di pubblico, quello più attento ed esigente,

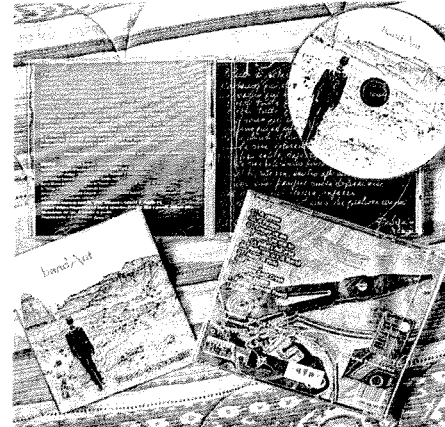
con una ricerca di film di qualità e di impegno, spesso in prima visione assoluta. Ai film si sono aggiunti negli anni 50 concerti, spettacoli di danza, programmi teatrali per bambini, spettacoli teatrali specializzati ed anche corsi musicali, in particolare nel settore percussioni. Particolarmente interessante è stata la ricerca sulla figura artistica ed umana di Fabrizio De André a cui Arzach ha dedicato un festival («In direzione ostinata e contraria») che ha vissuto per

sei edizioni e che quest'anno non ha visto la luce per i gravi problemi economici che investono tutta la gestione.

«L'OBIETTIVO è quello di raccogliere almeno 10.000 euro entro l'anno, dice Paolo Braschi, una cifra considerata minima per garantire la continuità del servizio. Non si tratta di dare a senso unico: gli 'azionisti riceveranno in cambio bonus di vario tipo e agevolazioni, e potranno dare le pro-

prie valutazioni e proposte nel corso di 'assemblee degli azionisti' che si terranno periodicamente». Si cerca insomma di dare vita ad aspetti nuovi e diversi per sostenere ed incoraggiare una presenza sul territorio che si ritiene preziosa, nella consapevolezza che ogni luce che si spegne sia una perdita per tutta la collettività, la sua storia, la sua identità e di parte del proprio futuro.

Riccardo Benvenuti



GRANDE IMPEGNO
Ormai da tempo l'Associazione Arzach organizza per la Sala Garibaldi molte attività, di vario genere



IDROTERMO DIESSE s.r.l.
dal 1990

di Danilo Niccolai e Sergio Maré

*Per ogni tuo problema
termoidraulico*



IMPIANTI IDRAULICI - TERMO-SANITARI
Civili - industriali - alimentari
Trattamento acque per il calcare in eccesso



CANALI DI GRONDA
Si montano grondaie e pluviali



ENERGIE ALTERNATIVE
Legna - Pellet - Solari
Per produzione acqua calda e riscaldamento

Le nostre manutenzioni e riparazioni sono **GARANTITE**



**IMPIANTI ARIA CONDIZIONATA
A PREZZI ECCEZIONALI!!!**

**SOLO IL MEGLIO
PER I VOSTRI IMPIANTI**



Tutti i lavori sono eseguiti direttamente dai titolari!

Via Roma, 99 - Scarperia
tel/fax 055 8430680 - cell 335 7758247
idrotermodiesse@virgilio.it

I sapori di casa nostra



UNO SPAZIO dedicato ai sapori del Mugello: inviateci le vostre segnalazioni a cronaca.mugello@lanazione.net

DOLCI DA SEMPRE Dal 1957 il laboratorio di Lucii sforna capolavori sempre più raffinati che ammaliano il mondo. Un orgoglio, per il Mugello

Ave «Cesarino», imperatore dell'aroma



Tutte da gustare

BORGO SAN LORENZO è... dolcissimo. Perché nel capoluogo mugellano non è affatto difficile trovare ottime pasticcerie. Anzi, c'è soltanto l'imbarazzo della scelta. Elenchiamole, tutte. Per non far torto a nessuno, in rigoroso ordine alfabetico. E conviene provarle tutte, per gustare il meglio. Ci vorrà tempo, e andranno messe in conto non poche calorie, perché l'assortimento di dolci e torte, bignè e pasticcini degli esercizi borghigiani, molti dei quali in attività da decenni, è straordinario. E ognuna ha le proprie specialità...

PASTICCERIA AURELIO AL PARCO Via Divisione Partigiana Garibaldi tel: 055 8457366

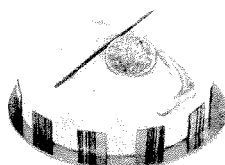
PASTICCERIA BENCINI di Patrizio Bencini Viale Pecori Giraldi, 52 tel: 055 8495912

PASTICCERIA CESARINO Piazza Martiri della Libertà, 7 tel: 055 8459357

PASTICCERIA ITALIA Piazzale Curtatone e Montanara, 2 tel: 055 8459003

PASTICCERIA PECCATI DI GOLA Via Firenze, 17 tel: 055 8402708

PASTICCERIA VALECCI Via Mazzini, 7 tel: 055 8402358, 055 8495930



Borgo San Lorenzo ha un'importante tradizione nel campo della pasticceria. Magari non ha un dolce tipico, ma ha mani sapienti che i dolci li sanno fare. Fra tradizione e innovazione

E' COSÌ per la pasticceria Cesarino, che vanta uno chef pasticcere particolarmente bravo, Mario Ragona, tanto da vincere il campionato italiano nel 2010 e nel 2012, e quello del mondo 2012 di pasticceria artistica, e che ha rinnovato la sua offerta nel segno della qualità e della mugellanità. Ne è passato di tempo da quando Cesarino — Cesare Lucii —, aprì il suo laboratorio di pasticceria, prima in Santa Lucia, dove ora c'è il forno di Omero, poi nell'attuale sede. Era il 1957. Tre generazioni: dopo

Cesare, i figli Alberto e Renzo, ed ora i figli di Alberto, Tommaso e Matteo, in un'azienda che dà lavoro a nove persone, cinque al banco e quattro nel laboratorio. Cosa rappresenta «Cesarino» per tanti borghigiani? «Rappresenta — risponde Matteo Lucii — un punto importante che caratterizza momenti piacevoli della giornata, la colazione, la merenda per i bambini dopo la scuola, il dolce la domenica. E la nostra è una clientela affezionata, ogni bar-pasticceria ha i suoi: lo zoccolo duro dei clienti affezionati è importante per tutte». Al top del gradimento e delle richieste ci sono sempre le bignoline, mentre per i dolci il più richiesto è il millefoglie, e piacciono molto le paste integrali al miele e ai cinque cereali. E' cambiato qualcosa nella richiesta della clientela mugellana? «I gusti son cambiati — nota Lucii —, e infatti non facciamo più dolci come il tiramisù o

la zuppa inglese, che ormai si fanno in casa. Così si richiedono prodotti più complessi, più difficili da realizzare nella propria casa. E cerchiamo di andare incontro a questa richiesta di novità, come abbiamo fatto proponendo le mousse, anche in formato monoporzione, molto richieste».

NEL SOLCO della tradizione, un altro prodotto tira molto, il caffè.

«Sì la richiesta cresce, e abbiamo voluto qualificarci ad alto livello. Con la collaborazione di Marco Paladini di Mokarico abbiamo creato una miscela esclusiva, che si chiama 7 grammi-il caffè di Cesarino, per cercare di realizzare una miscela di caffè che ci caratterizzasse. Dopo varie prove siamo arrivati a un buon prodotto, una miscela certificata. Contemporaneamente abbiamo installato una nuova macchina della Marzocco — prodotta a Borgo San Loren-

zo —, e tutti i nostri operatori hanno fatto il corso 'espresso specialist' e preso la patente di assaggiatore caffè, e sanno quindi riconoscere le caratteristiche principali e le problematiche del caffè. Così abbiamo avuto la certificazione dell'Istituto Nazionale dell'Espresso Italiano». «Cesarino» per il secondo anno consecutivo è presente sulla guida «Il Golosario» di Massobrio, presenza meritata di fronte a dolci — grandi e piccoli — buonissimi, che sembrano gioielli sempre nuovi, grazie alla creatività del giovane siciliano pluri-premiato Ragona, che lavora con i Lucii ormai da 12 anni. Tra le novità esclusive, molto apprezzate, il 'dolce espresso' fatto al momento per garantire la massima freschezza, e la 'sartoria del dolce', la linea fashion con i riferimenti al mondo della moda. Bella, e da leccarsi i baffi.

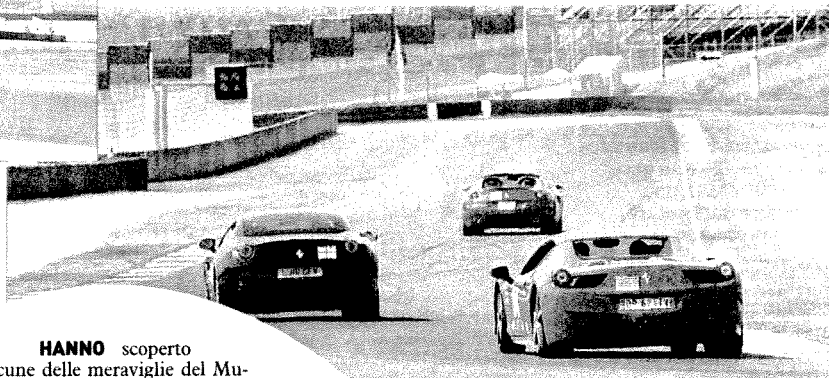
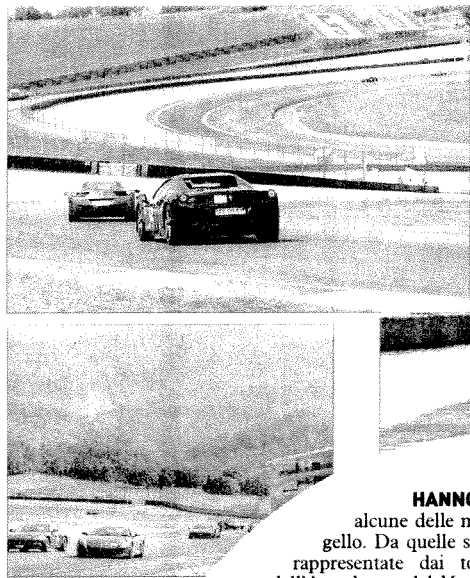
Paolo Guidotti

Le grandi passioni



**TUTTI PROTAGONISTI
RACCONTATECI** le vostre storie
sui paesi o borghi, scrivete
a cronaca.mugello@lanazione.net

W LE ROSSE

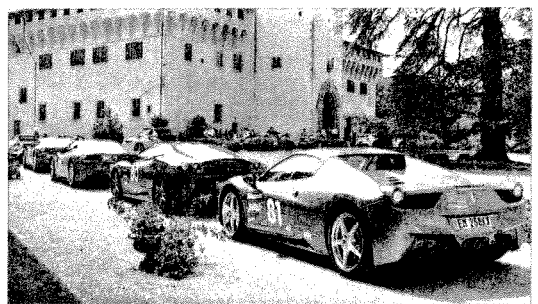
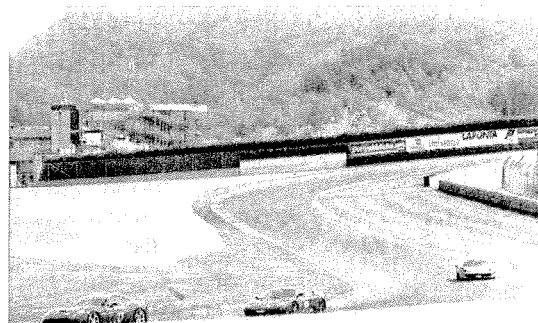
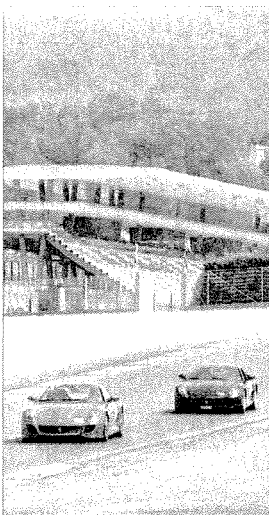
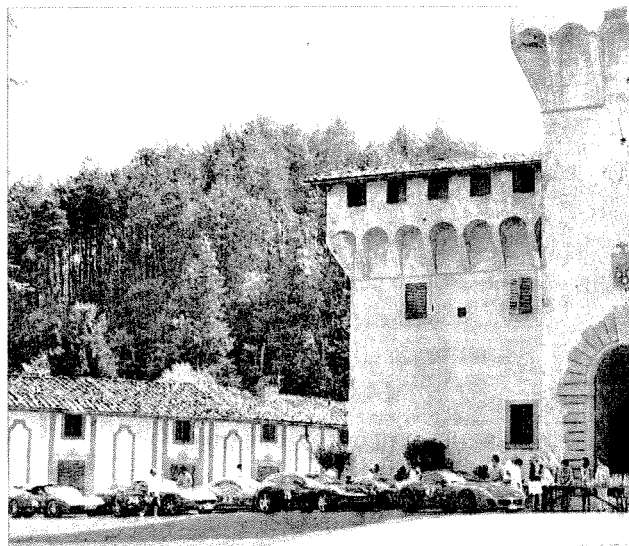


HANNO scoperto alcune delle meraviglie del Mugello. Da quelle squisitamente «racing» rappresentate dai tornanti e dallo skyline dell'Autodromo del Mugello stesso — dove ad accoglierli c'era l'amministratore unico Paolo Poli — a quelli ricchi di storia, arte e cultura rappresentati dalla Villa di Cafaggiolo, location medicea davvero straordinaria la cui area è interessata da un progetto di straordinaria importanza a cura di Alfredo Lowenstein che intende riportare l'intera area allo splendore di un tempo.

Il tutto all'interno di un percorso attraverso strade ricche di storia e suggestioni come quelle dove si sono disputate le Mille Miglia. Nomi di passi appenninici diventati leggendari come il Passo della Futa, quello della Raticosa, sui cui tornanti, spesso, negli anni Cinquanta, si decideva il vincitore di questa grande corsa.

PARLIAMO dei partecipanti alla 'Ferrari Cavalcade', evento che si è svolto fra Bologna e Firenze ma che ha avuto nel Mugello uno dei suoi momenti clou, rappresentando un incredibile spirito di promozione delle nostre eccellenze, e un 'meeting in movimento' di livello internazionale per l'intero territorio. Basta scorrere la nazionalità degli oltre cento partecipanti a questa prima parata Ferrari organizzata dal presidente Montezemolo alla scoperta delle località legate alla nascita e alle imprese della casa di Maranello e delle bellezze paesaggistiche, artistiche ed enogastronomiche del Bel Paese: arrivavano da Stati Uniti, Cina, Libano, Hong Kong, Emirati, Messico, Sud Africa e numerosi paesi europei quali Francia, Germania, Belgio, Regno Unito e Russia. «Questa è stata un'opportunità non solo per guidare le proprie vetture su strade speciali e in pista, ma soprattutto per stare insieme — ha detto lo stesso presidente della Ferrari Luca di Montezemolo —. Ho voluto fortemente questa iniziativa, che l'anno prossimo ci porterà in Toscana e nel futuro nel resto d'Italia».

Riccardo Benvenuti



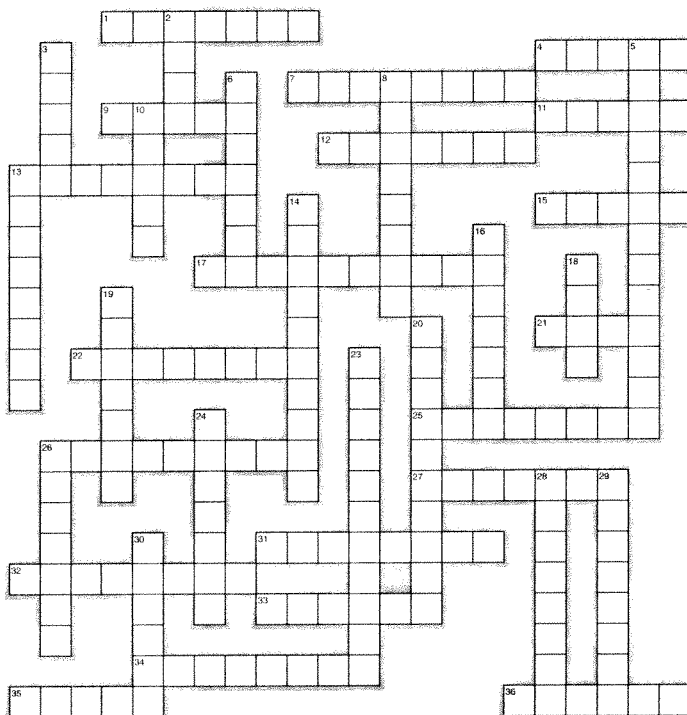
Tempo libero

1037

Barberino, anno di edificazione della Pieve di San Gavino

PAROL
ECROC
IATEI
NMUGE
LLANO

Ecco un cruciverba tutto in stile mugellano. A ciascuna definizione corrisponde infatti un personaggio, un luogo e una curiosità relativi alla città. Sembra difficile perché alcune di queste soluzioni non sono note a tutti, ma a chi ha letto i precedenti numeri di «Solo Mugello» dovrebbe invece risultare facile. Provate a completarlo: nel caso non ci riusciate troverete la soluzione sul prossimo numero del settimanale



ORIZZONTALI

1. Piazzano è frazione a metà fra Borgo e...
4. Alessio, direttore Caf
7. Dicesi di schiena abbastanza grande
9. Si trova a Faltona, è il Borgo di ...
11. Imprenditore vitivinicolo: il suo Pinot nero ha vinto molti premi
12. Modo di dire: succede fra una settimana oggi a....
13. Frazione di Borgo San Lorenzo
15. Il gruppo storico che è stato a Ferrara
17. La villa in attesa di restauro
21. E' torrente, gruppo e casa...
22. Vi si trova un sito etrusco
25. La piazza del Comune di Marra-di
26. Maestro elementare, fu sindaco di Borgo San Lorenzo
27. Federico, primo cittadino di Scarperia
31. Francesco, neopresidente del Rotary
32. Il paese dove Madonna ha girato il videoclip
33. L'associazione dei sub mugellani
34. Ha soggiornato spesso a Vicchio
35. Galileo, plesso scolastico di Scarperia
36. Località di Vicchio

VERTICALI

2. Non vuole essere chiamato deejay, ma deejeks, cognome
3. Dario, ex presidente Rotary
5. Il Seventy 70 è uno studio di...
6. E' apparsa a Galiano
8. Bencini, pasticciere artista
10. Chini, mugellana direttrice del Consorzio Cento per Cento
13. Passo fiorentino
14. Il sindaco della pietra serena
16. Molti marradesi vorrebbero passare alla...
18. L'ex-presidente della Fortis Juventus
19. Il nome del teatro comunale di Barberino
20. Affettato che a Vicchio è anche una... casa
23. Il rifugio per il "Kampo" di Kon-tato
24. Così è conosciuto il creatore dei personaggi in movimento santagatesi
26. Scrittrice di libri per bambini, giornalista mugellana
28. Immissario di Bilancino
29. Il Centro di piazza Dante a Borgo
30. Il rifugio molto «fresco»

I risultati del cruciverba pubblicato la scorsa settimana

ORIZZONTALI 3. MONACHE - 5. BREGA - 4. DELL'OROLOGIO - 8. FRILLI - 9. FORNELLO - 11. POLIS - 14. GARIBOLDI - 17. PANDA - 19. PANCHETTI - 22. RURALIA - 23. ILFILO - 25. RABATTA - 27. CHINI - 29. BONI - 31. CELLINI - 32. BRETELLA - 33. VILLANI - 34. BALZE
VERTICALI 1. FARFERETA - 2. VILLORE - 3. MEDICI - 4. LECALE - 5. BOTENA - 7. GIOGANA - 10. FRANCESCO - 12. SCARPELLI - 13. BAGGIANI - 14. BARBIANA - 15. BOITURLIN - 16. GIGANTE - 18. BELLANDI - 20. MERAVIGLIE - 21. VANGI - 24. LIMOUSINE - 26. MOSCIA - 28. PIGRI - 30. COLLA

Avete un problema con la pubblica amministrazione? Volete segnalare qualche magagna di interesse generale? Trasporti, traffico, urbanistica, edilizia, assistenza, sanità, alimentazione, lavoro... Inviare le vostre lettere a cronaca.mugello@lanazione.net

La vostra voce

La parola alla gente del Mugello

«Erbacce e marciapiedi: a Luco che si fa?»

Gentile SoloMugello, sono passati ormai quasi tre mesi da quando avete pubblicato una mia mail dove facevo presente dei disagi che il paese di Luco di Mugello ha.

Bene purtroppo non è cambiato assolutamente niente forse se ne sono aggiunti altri.

I problemi riguardano ancora i giardini comunali abbandonati a se stessi con erba alta e con possibilità che i bambini possano venir punti da insetti di qualsiasi specie, incuria assoluta dei marciapiedi spesso divelti dalle radici degli alberi piantati a suo tempo forse da una mente troppo intelligente.

Con il grave rischio che ne consegue: le mamme spingono purtroppo sulla strada i passeggini o

tengono per la mano i loro bambini e corrono il reale pericolo di essere falciate — loro e i bimbi — dalle auto che spesso passano a velocità elevata (una nota stonata per il Comune è anche la mancanza di qualche pattuglia che possa vigilare sulla situazione).

Infine c'è il problema del cimitero, che versa in condizioni assolutamente indecorose, disumane.

Io chiedo a voi se c'è la possibilità che questa mia possa per un'altra volta essere pubblicata con la speranza che coloro che ci amministrano e hanno purtroppo dei forti paraocchi possano fare qualche cosa grazie

Alberto Borselli



«Prigionieri» delle strisce blu

Caro Solo Mugello, sono un cittadino di Borgo San Lorenzo. Il motivo di queste mie poche righe è spinto dall'esasperazione alla quale noi automobilisti siamo sottoposti ogni giorno. Parlo delle multe che ogni giorno ci vessano e che servono solo ed esclusivamente a far cassa. A tal propo-



sito mi chiedo: ma possibile che il paese ora sia invaso solo da strisce blu? Possibile che siano quasi del tutto spariti i parcheggi a disco orario? Per non parlare di quelli liberi, dei quali non si intravede neanche l'ombra. Capisco che i parcheggi a pagamento siano utilissimi ad aiutare le casse comunali ma non si può essere così fiscali da attendere al varco un ritardo anche mini-

mo per emettere subito il verbale. Bastano solo dieci minuti di ritardo e siamo «incastriati». E' normale? Se mi trovassi in un negozio a provare un paio di scarpe cosa dovrei fare? Fuggire su due piedi per evitare che mi costino 30 euro in più, visto che ci sarà da aggiungere la multa? Penso che tutto ciò sia irrispettoso anche per i commercianti.

Lettera firmata

Le classifiche

della Biblioteca di Borgo San Lorenzo



LIBRI

I PIÙ RICHIESTI

- | | | |
|----------|--|---|
| 1 | Il signore delle anime di Irene Nemirovsky | <i>L'ossessione verso lo straniero che ha portato guerra e distruzione</i> |
| 2 | La voce smarrita del cielo di David Halperin | <i>Un percorso di crescita, maturazione e rinascita, un inno alla forza</i> |
| 3 | L'armadio dei vestiti dimenticati di Riikka Pulkkinen | <i>Storia di un amore unico come quello che lega una madre e una figlia</i> |

FILM

- | | | |
|----------|------------------------------|-----------------------------------|
| 1 | Terraferma | <i>Regia di Emanuele Crialese</i> |
| 2 | Il discorso del re | <i>Regia di Tom Hooper</i> |
| 3 | La versione di Barney | <i>Regia di Richard J. Lewis</i> |



LIBRI

GLI ULTIMI ARRIVI

- | | | |
|----------|--|---|
| 1 | L'attimo in cui siamo felici di Valerio Millefoglio | <i>L'autore compie un affascinante viaggio alla ricerca della felicità</i> |
| 2 | Coral Glynn di Peter Cameron | <i>Una storia di sentimenti intricati, spesso poco chiari anche ai protagonisti</i> |

Il colore del mare in tempesta di Viggers Karen

FILM

- | | | |
|----------|-------------------------------|----------------------------------|
| 1 | This must be the Place | <i>Regia di Paolo Sorrentino</i> |
| 2 | Bar sport | <i>Regia di Massimo Martelli</i> |
| 3 | I tre moschettieri | <i>Regia di Paul Anderson</i> |

Uncem svela l'elenco delle sedi: si tratta di presidi che già svolgono servizi ridotti

Via centoventi uffici toscani le Poste fanno fuori i piccoli

ERNESTO FERRARA

POSTE, allarme rosso nei piccoli centri. «Chiuderanno 120 uffici postali da qui a fine anno, dalla Garfagnana al pistoiese alla Maremma sarà una strage», denuncia l'Uncem, l'unione delle comunità montane, citando un piano mai reso noto da Poste Italiane ma — spiega il presidente Oreste Giurlani accanto al parlamentare Pd Ermete Realacci — da settimane «in mano ai sindacati di categoria». Una sorta di lista nera che sarebbe una vera e propria ecatombe per territori spesso anche sforniti della banda larga: 120 uffici postali in zone montane e piccole frazioni che già oggi lavorano con orari ridotti creando notevoli disagi agli utenti, sarebbero spazzati via gradualmente nell'ottica del risparmio. Causando situazioni surreali, sostiene Giurlani: «Persone che sarebbero costrette a farsi 20-25 chilometri per raggiungere l'ufficio postale più vicino».

Decine i Comuni interessati dalla mannaia delle Poste, in alcuni casi sarebbero chiusi gli uffici di più frazioni all'interno di uno stesso municipio. È il caso di Minucciano in Garfagnana (via gli sportelli postali di Gorfigliano e Carpinelli), Fivizzano in provincia di Massa, Marliana nel pistoiese, Civitella Val di Chiana nell'aretino e anche Firenzuola, Marradi e Borgo San Lorenzo. Uffici a rischio anche a Barga (quello di Mologno), San Miniato (Pisa), Pienza, Collesalveti.

Nulla da fare per impedire la strage? «In una riunione di venti giorni fa in Regione abbiamo capito che questa partita non è gestita dai livelli locali delle Poste ma direttamente da Roma», allarga le braccia Giurlani, che racconta di come più volte in passato sia la Regione che l'Uncem ab-



Rai
FIRENZE

Sul nostro sito l'elenco dei 120 uffici postali a rischio chiusura

biano proposto alle Poste di gestire in proprio gli uffici periferici: «Loro vogliono risparmiare? Ma i Comuni e l'Uncem possono provare a sopperire almeno per la posta ordinaria conservando presidi territoriali. Una sorta di "franchising", molti Comuni si sono anche detti a pagare personale, utenze, affitti», spiega Giurlani. Per il presidente Uncem del resto la chiusura sarebbe solo il danno finale: «Siamo ad una situazione generale di malcontento contro le Poste che già effettuano servizi carenti nei centri montani: raccomandate che partono dopo una settimana, consegne in ritardo, postini che lasciano avvisi in cassetta senza suonare il campanello degli utenti». Secondo Realacci «un conto è una giusta razionalizzazione, altra cosa è tagliare drasticamente dei servizi come gli uffici postali indispensabili per i cittadini, specie di quelli che vivono nei centri minori». Il parlamen-

tare Pd ha presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere l'intervento del ministro dello sviluppo economico Passera «affinché sia garantita l'effettiva erogazione del servizio». Medesimo allarme arriva da Piero Baronti, portavoce degli EcoDem: «I servizi territoriali vanno ripensati, non chiusi». Convinto che la mannaia incida più di tutto sui Comuni di centrodestra, il consigliere regionale Pdl Paolo Marcheschi presenterà un'interrogazione al governatore Rossi.

In gran parte in zone defilate l'idea sarebbe di chiuderli entro l'anno

Repubblica Firenze 7 luglio 2012

L'allarme Annunciata la riduzione dei servizi e degli orari. Giurlani (Uncem): ecco l'elenco delle prossime soppressioni

Poste, 120 uffici in meno. E la montagna perde gli sportelli

«Centoventi uffici postali toscani sono destinati alla chiusura entro la fine del 2012». A lanciare l'allarme è Oreste Giurlani, presidente di Uncem, l'Unione delle Comunità Montane. «Poste italiane prosegue imperterrita nel cammino verso la chiusura degli uffici creando non pochi disagi alle popolazioni di piccoli Comuni, frazioni e territori montani — prosegue — è necessario un intervento immediato per difendere i territori disagiati e per impedire che queste decisioni vengano prese in modo unilaterale». Giurlani spiega che lo scorso maggio, durante un vertice congiunto con Uncem e Regione Toscana, Poste aveva annunciato l'imminente chiusura di 1200 uffici in tutta Italia. Ma

ora, per quanto manchi l'ufficialità, si parlerebbe già della soppressione di 120 sportelli in Toscana. Per questo Uncem ha pubblicato un elenco di 149 uffici: «Sono quelli che già ora effettuano aperture a giorni alterni o orari ridotti» dice. Piccole realtà in cui l'eventuale — e secondo Uncem probabile — soppressione dello sportello creerebbe gravi disagi, perché spesso si tratta di zone non coperte dalla banda larga (che non possono quindi accedere ai servizi online) e difficilmente raggiunte dal trasporto pubblico locale. «Le zone montane, grazie al turismo, danno ricchezza alla nostra regione, e tagliare i servizi significa spingere le persone ad andarsene — dice Giurlani — ci rendiamo

conto che certi uffici postali possano essere antieconomici, proprio per questo abbiamo proposto a Poste di darci la possibilità di aprire uffici in «franchising»; o, in alternativa, gli avevamo offerto di ospitare, accanto ai servizi tradizionali, nuove funzioni finora appannaggio dei comuni o di Equitalia, come la riscossione dei debiti. Ma ci è stato risposto picche». A fianco di Uncem il deputato del Pd e presidente di Legambiente, Ermete Realacci: «La disgregazione dei servizi sul territorio può sembrare antieconomica, ma in realtà è uno spreco perché genera disagi e maggiori costi — spiega — a questo punto diventa legittimo mettere in discussione il monopolio di Poste, se l'azienda, che è privata

ma che è sostenuta da finanziamenti pubblici, non riesce a mantenere il servizio».

Nell'elenco anche casi delicati, come i 3 sportelli di altrettante frazioni di Minucciano (Lucca), che ha un territorio di 200 kmq; o i due di Firenzuola (Firenze), quasi 300 kmq. A Sassalbo di Fivizzano (Massa) e a Loppeggia di Pescaglia (Lucca) chiudere l'ufficio postale vorrebbe dire invece dover fare 20 chilometri per raggiungere lo sportello più vicino. Michele Boscagli, sindaco di San Giovanni d'Asso (Siena), denuncia invece il caso di Montisi: «Non ci sono ricevitorie, senza l'ufficio postale non sarebbe possibile neppure pagare un bollo».

Giulio Gori

SERVIZI L'ALLARME LANCIATO DAL PRESIDENTE DELL'UNCHEM GIURLANI

«Gli uffici postali rischiano la chiusura In pericolo quelli di dieci piccoli comuni»

di **LEONARDO BARTOLETTI**

SONO DIECI in Provincia di Firenze. Tutti sul territorio di Valdisieve e Mugello, con un 'tocco' nel Valdarno. Una zona letteralmente massacrata dal taglio degli uffici postali, che da qui alla fine dell'anno rischiano concretamente di sparire. Nello specifico, si tratta delle sedi di Biforco e Crespino del Lamone e Lutirano (Marradi), Piancaldoli, Traversa e Pietramala (Firenzuola), Polcanto e Casaglia (Borgo San Lorenzo), Consuma (Pelago) e Vallombrosa (Reggello). Dieci uffici in tutto, che fanno parte dei 120 colpiti dalla scure di tagli e risparmi. L'allarme è stato lanciato dal pre-

sidente di Uncem Toscana (Unione nazionale comuni comunità enti montani), Oreste Giurlani, insieme al parlamentare Ermete Realacci ed al portavoce degli ecologisti democratici, Piero Baronti.

«**LE POPOLAZIONI** di piccoli Comuni, frazioni e territori montani dovranno fare i conti con ulteriori disagi — dice Giurlani —. Oltretutto ad essere state prese di mira sono frazioni e località marginali, quasi sempre montane, dove il servizio, già oggetto di forti riduzioni degli orari, sarà quasi sicuramente soppresso». Con buona pace di quella che, tecnicamente ma molto concretamente, si chiama 'fascia debole della popolazione'. Talmente debole da non meritare troppa attenzione davanti a bilanci che non tornano mai.

«**QUELLO** che serve — dice ancora Giurlani — è un intervento immediato per non mettere ulte-

riormente in ginocchio i territori già disagiati. E per non costringere anziani e persone disagiate a dover fare chilometri e chilometri solo per pagare una bolletta. Chiediamo che si intervenga di fronte alla pesante situazione che si prospetta in Toscana e, nello specifico, nella zona Mugello-Valdisieve. Siamo pronti a mettere in campo le forze necessarie per sviluppare percorsi alternativi in grado di contenere, per quanto possibile, il disagio che Poste sta creando». Nel contesto delle iniziative contro la chiusura degli uffici postali, anche un'interrogazione parlamentare presentata da Realacci e rivolta al ministro dello Sviluppo Economico: «Attraverso la concertazione tra Poste Italiane Spa ed Enti locali — dice il parlamentare — si deve arrivare a garantire l'effettiva erogazione di un servizio pubblico di qualità, nel rispetto del contratto di servizio postale universale».

Carine Frontello 7 luglio 2012

Norine 7 luglio 2012

GLI APPUNTAMENTI

1

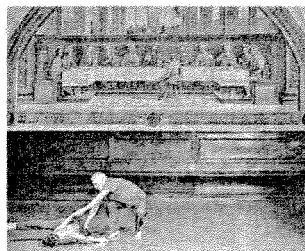
PALAZZO STROZZI

Arte e merende alla corte dello chef

Domani il trecentesco Palazzo dei Vicari di Scarperia e domenica la centralissima piazza Strozzi a Firenze e gli spazi dell'omonimo palazzo ospitano un laboratorio di cultura e gusto. A Scarperia dalle 17 alle 20,30 attività creative nella corte e apertura prolungata del museo dei ferri taglienti con speciale ingresso gratuito. Segue merenda-cena nella corte con lo chef Fabio Picchi. Si continua domenica a palazzo Strozzi a Firenze, dalle 9 alle 20 con ingresso ridotto alle mostre, dalle 18 alle 23 continua la festa con il mercato artigianale ed enogastronomico.

2

CENACOLO FULIGNO



Davanti al Perugino «Gulliver» in danza

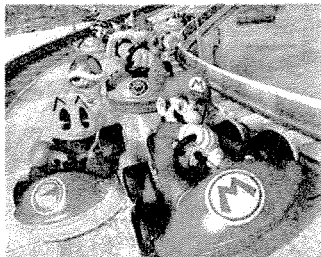
Stasera ultimo appuntamento con la seconda edizione di *Cenacoli fiorentini*, grande adagio popolare di Virgilio Sieni. Alle 21, 21.45 e 22.30, il Cenacolo di Fuligno (via Faenza 42), affrescato dal Perugino, ospiterà la coreografia *Gulliver*, una fiaba sull'amicizia (nella foto).

3

CAMPI BISENZIO

Tutti in pista con Mario Kart

Domani e domenica ai Gigli si gareggia con Nintendo nel «MarioKart Grand Prix». Le gare saranno in Corte Tonda e inizieranno sabato alle 12 il Contest Junior MarioKart Wii e alle 14 il Torneo MarioKart Wii Open. Premi e gadget.



4

SAN SALVI

«Teste parlanti» Rock e comicità

Nell'Estate a San Salvi ancora Teatro. Stasera alle 21,30 T.H. *Teste parlanti* di una giovane compagnia toscana. Parliamo di «Perelandra», nata da un progetto di produzione teatrale e diffusione della cultura teatrale per la provincia di Siena e la Toscana, attento alle tematiche del mondo femminile. *Teste parlanti* è una commedia pensante: una riflessione disincantata e divertente ispirata alle musiche di David Byrne e della sua celebre rock band anni '80.

FIRENZUOLA BOTTA E RISPOSTA TRA MIGLIORI E CARRARESI

«Opere pubbliche dimenticate E la 'bretella' è stata sganciata»

OPERE pubbliche in Mugello mai realizzate: il deputato toscano del Pdl Riccardo Migliori porta sul tavolo del ministro delle infrastrutture Corrado Passera le questioni irrisolte della bretella di Firenzuola e dell'elettrificazione della Faentina, e propone per i mugellani «un Oscar alla pazienza per le opere mai realizzate», parlando di «una catena di impegni non rispettati». Ma il consigliere regionale e segretario provinciale Udc Marco Carraresi lo rimbecca: «Migliori è un po' smemorato. Dovrebbe chiedere piuttosto al suo collega di partito Matteoli, che è stato per anni Ministro delle Infrastrutture del Governo Berlusconi e che salì fino a Fi-

NEL CASSETTO

«Per i mugellani un Oscar alla pazienza per le opere che non state realizzare»



BOTTA E RISPOSTA Il deputato del Pdl Riccardo Migliori

renzuola per dare assicurazioni in merito alla realizzazione della bretella, a suggello di un'operazione che vide il passaggio del sindaco Scarpelli dall'Udc al Pdl, basato proprio sul presupposto di ottenere il sostegno governativo per l'avvio dei lavori». E invece, rincara Carraresi, «il risultato è stato desolante: il Ministero presieduto da Matteoli ha fatto impantanare il progetto della bretella portandolo al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che dopo una lunga attesa e tanti solleciti da parte del sempre più deluso sindaco firenzuolino, ha espresso un parere di sostanziale non fattibilità. Un capolavoro!»

Migliori domanda comunque al Ministro Passera «quali iniziative ed assicurazioni circa la credibilità degli impegni sottoscritti dallo Stato e dalla Regione Toscana nei confronti del Mugello si intendono assumere». E sottolinea come «i comuni del Mugello, rappresentano un vero e proprio esempio di paziente e fiduciosa attesa nella capacità dello Stato di non venire meno ad accordi ufficialmente assunti nel corso degli anni a sostegno e riparazione di danni ambientali ed economici causati da opere infrastrutturali di interesse nazionale». Carraresi ribatte: «Il deputato Pdl

farebbe bene a dire piuttosto chi è a non aver rispettato gli impegni: non li ha rispettati né il governo Prodi né il governo Berlusconi, che non hanno mantenuto i patti sottoscritti per l'alta velocità — compresa l'elettrificazione della Faentina, e il totale finanziamento dell'Ad-dendum —, così come gravi responsabilità porta la Regione che non ha mai chiesto l'elettrificazione della Faentina o l'erogazione della cifra corrispondente, 31 milioni di euro, così come non ha mai spinto con convinzione per la realizzazione della bretella di Firenzuola, e l'ha ostacolata a più riprese».

IN BREVE



PALAZZUOLO

Cantine in passerella

OGGI Palazzuolo sul Senio sarà la capitale del buon bere: torna «Palazzuolo Wine» de La Bottega dei Portici, con il patrocinio del comune. E con sessanta cantine tra le più rinomate d'Italia, musica e tanti prodotti della gastronomia locale. Nella piazza centrale, una serata tra le più attese dell'estate palazzuolese.

DICOMANO

Notti dell'archeologia

PER «Notti dell'archeologia» domani, sabato 7 luglio, e domenica, in entrambi i casi alle 21, nell'area degli ex macelli a Dicomano si terrà una rappresentazione teatrale scritta e diretta da Carlina Torta, con la partecipazione degli attori del laboratorio di Dicomano. L'ingresso allo spettacolo è libero.

MARRADI

Mostra su Raparo

«LANFRANCO Raparo: il maestro e i suoi scolari», è la mostra che viene inaugurata domani, sabato 7 luglio, alle 17 al primo piano del Centro culturale «Dino Campana», con apertura tutti i giovedì sera dalle 20,30 alle 23 fino al 16 agosto. Nell'occasione sarà anche presentato il libro «Lanfranco Raparo — Ritratti, racconti d'arte e d'amicizia».

SCARPERIA

Palazzo Strozzi e il Mugello Musica e cucina ai 'Vicari'

UN WEEKEND all'insegna del gusto e della cultura con Scarperia protagonista sabato 7 luglio nell'ambito dell'iniziativa «Palazzo Strozzi e il Mugello» — organizzata dalla Fondazione Palazzo Strozzi, in collaborazione con la Provincia di Firenze e il Comune e Pro Loco di Scarperia Unione Montana dei Comuni del Mugello e il Teatro del Sale — : cornici dell'iniziativa Palazzo dei Vicari a Scarperia, la centralissima Piazza Strozzi a Firenze e gli spazi dell'omonimo Palazzo. Al Palazzo dei Vicari questo il programma della serata. Dalle 17 alle 20.30 attività creative per tutti nella corte e apertura prolungata del Museo dei ferri taglienti con ingresso gratuito: nello stesso orario merenda-cena nella corte con lo chef Fabio Picchi e la sua brigata di cucina. Alle 21 inaugurazione della stagione musicale estiva organizzata dal comune di Scarperia «Il bel canto a Palazzo dei Vicari»: musiche di Gaetano Donizetti e Vincenzo Bellini. Per info e prenotazioni, rivolgersi alla pro Loco di Scarperia (0558468165) informazioni@prolocoscarperia.it.

errebì

BORGIO SAN LORENZO PROTESTA DEL PDL

«Ex ospedale, manca la cura Risorsa importante per Luco»

EX OSPEDALE di Luco, ne ha riparlato di recente il Pdl mugellano. «Non è possibile — dice il capogruppo in Unione dei Comuni Paolino Messa — che dopo vent'anni non sia prodotto qualcosa di veramente concreto, capace di rispondere alle esigenze della popolazione locale». Il capogruppo Fulvio Boni e Gianni Marchisio, coordinatore pdl di Borgo San Lorenzo lo hanno sottolineato: «questa struttura è una risorsa e come tale dovrebbe ben essere impiegata dalla Regione, che essendone proprietaria, deve, in accordo col comune, trovare la soluzione migliore: la nostra proposta verte sul creare una

struttura ricettiva, che in auspicabili accordi con l'Autodromo del Mugello possa creare un indotto lavorativo e turistico di massima importanza». E Nascosti, consigliere regionale, attacca: «Dal 2011 qui è tutto fermo: la Regione ha aperto nel 2011 le buste — con undici proposte — relative alla manifestazione di interesse per l'ex-ospedale ma a oggi non ci sono novità. Penso invece che anche alla luce della legge regionale sui programmi unitari di valorizzazione territoriale si debba iniziare a dare delle risposte concrete al territorio del Mugello».

P.G.

Nosine 6 luglio 2012

Le svolte di Monti Spesa e risparmi

Sanità, la trincea romana di Rossi

La Toscana teme un taglio di 200 milioni. La lista dei piccoli ospedali a rischio

Si potrebbe chiamare la sindrome del primo della classe. Perché la Toscana è in linea o addirittura sotto la media nazionale per quel che riguarda i tre principali parametri della spesa sanitaria che il governo vuole tagliare. È per questo che da mesi il presidente della Regione Enrico Rossi si agita e lancia messaggi più o meno espliciti a «Monti e ai suoi Ministri» a cui ieri, al termine di un difficile vertice con il ministro Renato Balduzzi, ha chiesto di «tornare al tavolo per un nuovo patto della salute». Perché la Toscana, questo è il pensiero di Rossi, non merita il taglio del fondo — pari a 195 milioni di euro da qui al 2013 — visto che ha già ridotto i posti letto negli ospedali (il tetto fissato da Roma è 3,7 ogni mille abitanti, in Toscana è 3,2), ha già ridotto la spesa farmaceutica (tetto del governo è l'11,5% del totale della spesa regionale) e limato quasi all'osso i costi degli acquisti dei dispositivi. Di più, in Toscana già un punto nascita sotto i 500 parti (quello di Pontremoli) è stato chiuso e tremano da mesi quelli di Bibbiena, Piombino e poi anche Barga e Borgo San Lorenzo.

Quello che fa paura è il taglio del fondo sanitario che potrebbe essere ridotto anche nel 2014. Nemmeno l'obbligo di chiusura dei piccoli ospedali sotto gli 80 posti letto (un punto del decreto che è diventato un giallo, prima uscito poi rientrato nella bozza discussa fino a

po le operazioni di riconversione e accorpamento fatte negli anni (altro discorso è se le Regioni saranno invitate, come sembrava nell'ultima bozza di decreto, a chiudere i presidi sotto i 120 posti letto, 14 in Toscana). «Eppoi, il concetto di piccolo ospedale — dice l'assessore Luigi Marroni — è superato dalla nostra organizzazione».

La verità è che se passasse il taglio del fondo in Toscana la chiusura dell'anno in pareggio diventerebbe un miraggio. Ed è qui che entra in gioco la sindrome del primo della classe, già provata con l'introduzione del superticket — l'estate scorsa — che non ha coperto i tagli di Tremonti. Rossi vuole ridiscutere tutto. E con le altre Regioni bussa alla porta del Capo dello Stato perché «l'intervento del governo è unilaterale e questo lo dice la Costituzione: serviva concertazione con le Regioni. Il decreto viola il patto della salute, impone una logica di tagli diversa all'annunciata volontà di ridurre gli sprechi. Se il taglio previsto nel periodo 2013-2015 fosse confermato — ha concluso Rossi — l'offerta dei servizi subirà un drastico cambiamento». «La spending review in Toscana — ha ribadito l'assessore Marroni — da anni la facciamo tutti i giorni. E i tagli lineari penalizzano chi ha già fatto molto come noi».

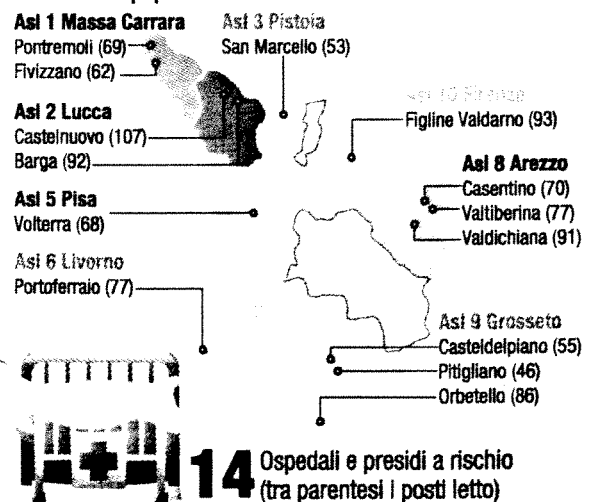
A. Gag.

La lunga attesa

Il governatore incontra il ministro, poi riunione a Palazzo Chigi. Fino a tarda notte

tarda notte in Consiglio dei Ministri) che porterebbe alla Toscana un risparmio minimo — circa 15 milioni — perché le strutture in questione sono soltanto 9 do-

La mappa



Fonte: Regione Toscana

COMPTIME

Il confronto A sinistra il ministro della salute Renato Balduzzi A destra il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi

Comun. Fontitolo 6 luglio 2012

Ma c'è il «piano B» della Regione: medici senza reparto e via i doppioni

Il piano di riorganizzazione della rete ospedaliera toscana riparte. A maggior ragione dopo il piano, la presunta scure del governo Monti sulla sanità. Anzi è già ripartito nei giorni scorsi, dopo una periodo in cui il confronto con i medici si era fermato (erano le ultime settimane da assessore di Daniela Scaramuccia). Un confronto che era cominciato in maniera faticosa perché il piano socio sanitario che deve essere approvato in consiglio regionale prevede alcune cose solo in apparenza semplici e logiche: la concentrazione e lo spostamento di servizi e specialità dai piccoli e medi ospedali a quelli più grandi. La chiusura, per i più piccoli, del pronto soccorso, la chiusura anche di reparti che non raggiungono determinati standard di attività (i cosiddetti rami secchi) e l'eliminazione dei reparti doppione. Non solo: la profonda riforma del sistema ospedaliero (in Toscana negli ultimi 20 anni gli ospedali sono scesi da 98 a 40 e la percentuale di posti letto ogni mille abitanti è tra le più basse, più bassa ancora del nuovo tetto fissato dal governo,

3,7) prevede anche la nascita di dipartimenti interaziendali (grande reparti suddivisi in più ospedali) e la mobilità dei medici da presidio a presidio, senza più, insomma, l'ospedale fisso. Due soluzioni che tutte le sigle sindacali dei medici ospedalieri hanno rispedito al mittente nei mesi scorsi.

Ora però si riparte. L'assessore Luigi Marroni ha ripreso in mano la pratica ed «entro l'autunno, assieme ai medici e al consiglio sanitario cercherò di definire quelle che saranno le soglie e i volumi di attività minimi per le singole prestazioni (i più importanti, ad esempio, sono gli interventi chirurgici) negli ospedali. Dobbiamo alzare la soglia di sicurezza e trovare una soluzione organizzativa che diventi una soluzione di spostamento e

concentrazione delle attività. Più che mettere gli ospedali in rete, dobbiamo cercare di avere una rete che opera su più presidi». L'esempio è quello di Ponte a Niccheri, dove sono state concentrate tutte le operazioni del seno, tutta l'oncologia della mammella di primo livello che si facevano negli ospedali dell'Asl di Firenze. Il piano socio sanitario però prevede la suddivisione di tre tipologie di ospedali in due anni: la A, la B (ospedali che vanno dai 120 ai 500 posti letto) e la C (i grandi centri ospedaliero universitari come Careggi). La prima è quella che subirà i cambiamenti più importanti, perché dovrebbe appunto perdere il pronto soccorso. Nel piano non vengono citati gli ospedali che però dovrebbero essere circa una decina. Negli ospedali di fascia A si lavorerà sulle patologie di natura medica e su quelle croniche. Si cercherà di sviluppare un rapporto più stretto con il territorio, ci sarà la chirurgia ambulatoriale e il pronto soccorso — in ospedali che non avrebbero più sale operatorie aperte 24 ore su 24 — dovrebbero esse-

re sostituiti dai Pet, punti per l'emergenza gestiti dal medico del 118 che potrà curare in loco i casi meno complicati. I servizi di emergenza di primo o secondo livello (ospedale B e C) secondo il piano dovrebbero essere previsti solo ogni 300 mila abitanti.

Ma se nel piano socio sanitario che andrà («si spera a breve, dice l'assessore Marroni») in approvazione in consiglio è chiaro il futuro degli ospedali più piccoli (sempre che le Regioni non siano costretti a chiuderli su imposizione del governo) poco si sa degli ospedali B e C. Di quelli più grandi dove negli anni si è creato in realtà una sorta di cortocircuito, perché ci sono ospedali piccoli che fanno interventi anche ad alta complessità e ci sono i grandi centri ospedaliero universitari, ad esempio il confronto tra Pisa e Viareggio, dove il trattamento delle casistiche complesse è quasi identico. La polpa della riforma del sistema ospedaliero toscano sta tutti qui. Specie nella riorganizzazione degli ospedali di fascia media. Dicono tutte le organizzazioni dei medici ospedalieri: «L'organizzazione degli ospedali di fascia B viene demandata a futuri accordi in ambito di area vasta. Così, con la logica delle distanze e dei tempi di percorrenza, si mette a rischio la sopravvivenza di molti ospedali zonal con più di 120 posti letto».

Alessio Gaggioli

65

Sono i milioni in meno per la Toscana nel 2012

130

Il taglio in milioni previsto per la Toscana nel 2013

3,2

Il numero di posti letto ogni mille abitanti

I tempi

Tutte le strutture divise in tre fasce, manca la definizione dei requisiti. Marroni: «Voglio chiudere entro l'autunno»

Ai confini della città metropolitana

Viaggio tra i Comuni della Provincia di Firenze (che sparirà): speranze e dubbi. «Il supersindaco? Va eletto»

L'unica cosa su cui sono tutti d'accordo è che occorre un livello intermedio tra Comuni e Regione. Per il resto i sindaci della Provincia di Firenze sono divise su come e perché varare la città metropolitana. E sull'elezione del suo presidente o sindaco metropolitano. Il governo per ora ha rimandato il provvedimento sul taglio delle Province, e sulla nascita delle città metropolitane al loro posto, come sarebbe per Firenze, ma intanto i consigli comunali e provinciali di Firenze litigano sull'opportunità di tenere un consiglio tematico sulla città metropolitana. Con il presidente del Consiglio di Firenze, Eugenio Giani, che ha fissato la data del 23 prossimo ed i gruppi Pdl di comune Provincia contrari «perché è opportuno attendere gli sviluppi della spending review, evitando un salto nel vuoto».

In attesa di capire se questa è davvero la volta buona e la data del giugno 2013 fissata dall'esecutivo sarà valida, dal «lontano» nord della Provincia, il sindaco di Marradi, **Paolo Bassetti** (Udc), spiega: «Noi siamo da sempre sotto Firenze, ma gravitiamo sulla Romagna, andiamo a lavorare a Faenza e Forlì, a studiare a Bologna, Firenze è molto più lontana della Romagna... Ho un po' di perplessità della città metropolitana: alcuni servizi vanno comunque gestiti a livello di area, come il Mugello. Sono perplesso anche sul fatto che sia Renzi il sindaco metropolitano, come potrebbe seguire tutto?». E del Pdl **Claudio Scarpelli**, primo cittadino di Firenzuola e sorride all'idea di una città metropolitana tutta «rossa». «Già oggi sono solo contro tutti, non credo che la situazione potrebbe peggiorare. Piuttosto non ho capito cosa cambia rispetto alla Provincia, dove sia il risparmio: mi sembra più un'operazione di facciata che di sostanza, anche se spero che serva a riorganizzare gli uffici periferici, considerando con grande attenzione però il territorio». E Renzi supersindaco? «È inutile essere ipocriti: è giusto che il sindaco di Firenze sia il sindaco metropolitano. Eleggere un altro sindaco, un pri-

mo cittadino di un piccolo Comune, significherebbe essere contro il capoluogo».

Altro territorio, l'Empolese-val d'Elsa il cui Circondario a detta di tutti è un ente che funziona bene, altri dubbi. «Per la nostra esperienza sarebbe meglio andare alla provincia unica tra Firenze, Prato e Pistoia — afferma il sindaco di Castelfiorentino, **Giovanni Occhipinti** — e l'elezione diretta è la cosa migliore. Niente di personale con Matteo Renzi (Occhipinti ha detto pochi giorni fa che Renzi è un patrimonio del Pd, ndr) ma per la partecipazione è meglio l'elezione diretta». Per Occhipinti l'ente metropolitano non è un rischio per il Circondario. «Non ho paura di un suo depotenziamento, anzi stiamo andando verso l'unione dei Comuni del Circondario e un governo unitario della Toscana centrale è necessario anche per semplificare. L'importante è che si faccia un salto di qualità, con quel soggetto intermedio tra Comuni e Regione che è indispensabile».

«La fiorentinità da noi è sentita ma certo siamo più vicini a Siena che al capoluogo — sottolinea **Maurizio Semplici**, primo cittadino di Barberino Val d'Elsa — e se far parte di un sistema istituzionale e amministrativo più organico è un vantaggio, l'importante è che noi non siamo percepiti come marginali, che ci sia rispetto per il nostro territorio come per i comuni dell'area metropolitana fiorentina. E il futuro sindaco metropolitano non può che essere eletto dai cittadini, anche per rappresentare tutti i territori».

In Valdarno si punta forte sui rapporti tra municipi vicini e Figline e Incisa nel 2013 voteranno per la fusione tra i due Comuni, caso raro se non unico in Italia. **Fabrizio Giovannini** è il sindaco di Incisa. «La città metropolitana va benissimo, però con l'elezione diretta del sindaco e del consiglio che la governerà, altrimenti non si andrà da nessuna parte, col rischio di guerra tra piccoli e grandi Comuni. Il sinda-

co di Firenze può gestirla, ma solo per una fase transitoria, poi si deve votare», spiega **Giovannini**. Che aggiunge: «Noi intanto andiamo avanti sul Comune unico e la vera sfida per il Paese è proprio riorganizzare e ridurre il numero di Comuni». «Io non ho nessun timore, anzi è ragionevole che Firenze coordini la città metropolitana — sottolinea **Marco Mairaghi**, sindaco di Pontassieve — Se sarà un ente di secondo livello va bene che sia diretto dal sindaco del capoluogo, ma se è un ente di governo serve il voto dei cittadini. E mi piacerebbe che la città metropolitana fosse una grande unione dei Comuni». D'accordo sulla città metropolitana, ma non solo, **Simone Gheri**, sindaco di Scandicci: «Io sono per tre grandi Province, Toscana centrale, costa e sud, magari più la città metropolitana.

L'importante è partire. E per la democrazia, perché parlare di risparmio non ha senso, si deve arrivare al voto diretto del presidente delle tre super Province e di quella metropolitana». «La città metropolitana potrebbe essere anche una soluzione per superare i limiti delle Province — sostiene **Alessio Biagioli**, primo cittadino di Calenzano — Fatta così per decreto, però, si parte tardi e si arriva peggio. Chi la guiderà? In questi due anni Renzi ha dimostrato di non interessarsi al governo del territorio, una Firenze più chiusa di questa è esistita forse solo nel Medioevo. Inoltre che si decida per legge che conta di più un citta-

dino di Sorgane di uno di Calenzano, io sono per votare democraticamente».

Il «giro» di opinioni finisce con il Chianti e la Val di Sieve. «Sono assolutamente a favore della città metropolitana e finalmente quella del governo è una proposta concreta. È un'occasione importante per rilanciare il ruolo della capitale della Toscana delle città, sciogliendo la Provincia — afferma **Alberto Bencistà**, primo cittadino di Greve — Occorre anche modificare il ruolo dei Comuni, fondendoli o associandoli, le unioni mi sembrano inutili. E passato il rodaggio il sindaco metropolitano non può che essere scelto dai cittadini». «Dopo tanto chiacchierare ora siamo "alle porte coi sassi" — dice **Renzo Zucchini**, sindaco di Pelago — ma occorre capire bene cosa farà questa città metropolitana. E non si può eliminare la democrazia con la scusa dei tagli: se davvero si vuole ridurre i costi della politica si inizia dal taglio dei parlamentari».

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 6 luglio 2012

Hanno detto



99

Marradi
Bassetti: perplesso
sui servizi
E Renzi non potrà
seguire tutto



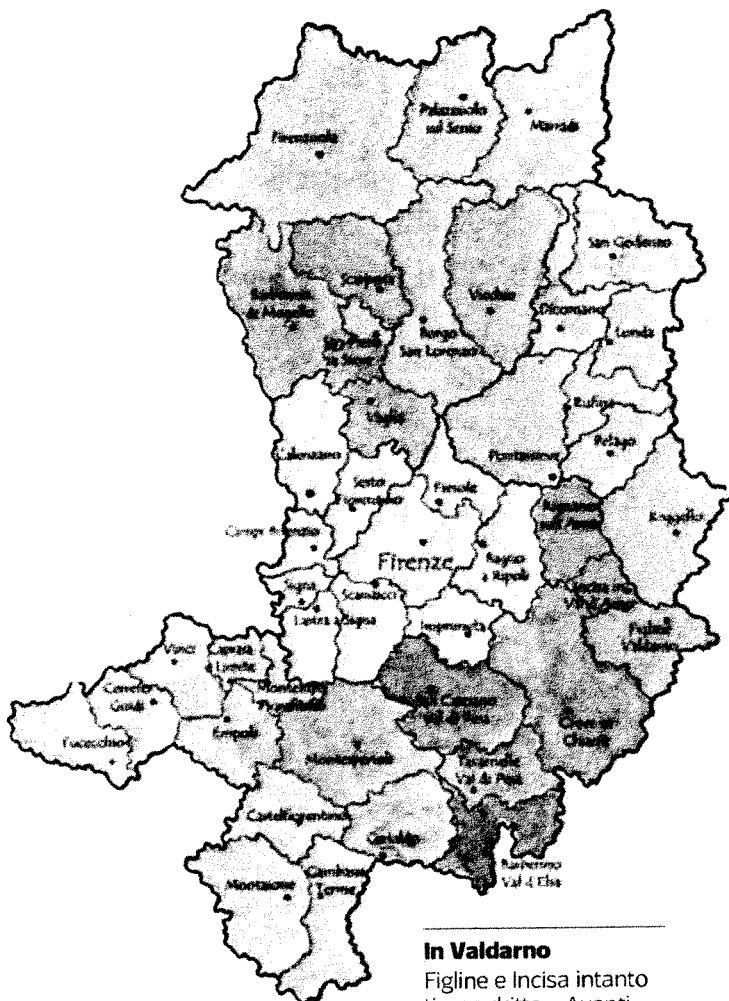
99

Castelfiorentino
Occhipinti: va bene
semplificare
Facendo
un salto di qualità



99

Scandicci
Gheri: meglio
la Provincia unica
con Prato e Pistoia
Però partiamo



In Valdarno

Figline e Incisa intanto
tirano dritto: «Avanti
con la fusione
dei due Comuni»

In montagna

Firenzuola ci sarà,
ma la geografia pesa:
da sempre si sente
più vicina alla Romagna

Cosa cambia, come e quando

Le aree previste dalla Costituzione

1 Le città
metropolitane,
inclusa quella di
Firenze, sono previste
dalla Costituzione ma
non sono mai state
attuate. Ora il
governo pensa
di accelerare,
sciogliendo le loro
province

L'eredità: beni e personale

2 L'idea è di
sopprimere le
Province dal giugno
2013 a far nascere
sul loro territorio la
città metropolitana,
che eredita beni,
personale e
competenze dell'ente
che scompare, più
nuove compiti

Al timone il sindaco del capoluogo

3 All'inizio sarà il
sindaco di Firenze il
primo cittadino della
città metropolitana.
Poi lo statuto
deciderà se il sindaco
metropolitano sarà
quello del capoluogo
o se dovrà essere
eletto direttamente
dai cittadini

Le altre Province e l'idea di Rossi

4 Il riordino
istituzionale prevede
anche il taglio delle
Province, ma non è
chiaro su che criteri
e a partire da quale
data. Il governatore
Rossi vorrebbe tre
sole province: area
Centro, Costa e
Toscana del Sud



5 luglio 2012

Salute mentale, sempre più stretta la collaborazione Regione-associazioni

FIRENZE - Regione Toscana e associazioni collaborano in maniera sempre più stretta per promuovere e tutelare al meglio la salute mentale dei cittadini toscani. E' il senso del protocollo firmato stamani dall'assessore al diritto alla salute **Luigi Marroni** e da **Gemma Del Carlo**, presidente del **Coordinamento toscano delle associazioni per la salute mentale**, che si è costituito nel '93 e riunisce **38 associazioni di familiari e utenti**. Nel protocollo, Regione e Coordinamento concordano "sulla necessità di attivare e sviluppare forme di cooperazione e integrazione al fine di assicurare una più ampia azione di promozione e tutela della salute mentale della popolazione della Toscana" e per questo "si impegnano a concordare azioni congiunte e a collaborare a singole iniziative rispondenti agli indirizzi programmatici condivisi".

"I disturbi psichici sono in aumento, ce lo dicono studi a livello europeo, e anche ricerche condotte qui in Toscana, come quella dell'Ars, l'Agenzia regionale di sanità - dice l'assessore Marroni - Il nuovo Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, che nei prossimi mesi sarà approvato dal Consiglio Regionale, dedica alla salute mentale un ampio capitolo, ponendosi l'obiettivo di accogliere i bisogni delle persone di ogni età con disturbi psichici e promuovere servizi finalizzati a percorsi di prevenzione e ripresa. Per questo è fondamentale la collaborazione con le associazioni di familiari e utenti, che ci consente di intercettare prima possibile il disagio psichico e mettere a punto interventi sempre più mirati ed efficaci".

Studi a livello europeo stimano che circa il 27% dei cittadini degli stati membri sperimentino, in un anno, almeno una forma di disagio mentale; i disturbi sono in aumento soprattutto in infanzia e adolescenza, così come lo sono in età geriatrica; e preoccupante è l'incidenza del suicidio tra le cause di morte. Le situazioni di disagio psico-sociale contribuiscono all'insorgenza della malattia mentale. Eventi come la disoccupazione, la precarietà, le condizioni socio-economiche, la solitudine degli anziani, la difficile condizione dei migranti e dei rifugiati, sono tutti fonte di disturbi psichici anche molto gravi. "Per questo - sottolinea l'assessore Marroni - diventa indispensabile trovare nuovi approcci, più proattivi degli attuali, capaci di intercettare il bisogno e di riorganizzare i servizi in modo adeguato alla domanda, per rispondere con tempestività, pertinenza, efficacia. Fondamentale la collaborazione tra i servizi di salute mentale e i medici di base".

L'epidemiologia della salute mentale in Toscana

Secondo dati recenti (Eurobarometer 2010), i disturbi di salute mentale rappresentano un problema sanitario che coinvolge circa un cittadino su 10 dell'**Unione Europea** e, in molti stati, la depressione rappresenta il problema di salute più comune. La Commissione Europea ha svolto un'indagine specifica su 27 Stati membri, mostrando come la condizione di precarietà economica e lavorativa influisca profondamente sulla percezione del proprio stato mentale. La **popolazione italiana** sembra avere uno stato emotivo più negativo rispetto alla media europea, modificando così l'immagine di un popolo allegro, nonostante tutto. In particolare, nelle quattro settimane che precedevano l'intervista, soltanto il 33% ha riferito di non essersi sentito profondamente abbattuto (rispetto al 47% degli europei) e solo il 16% non si è sentito demoralizzato e triste rispetto al 35% della media

europea.

Per quanto riguarda la **Toscana**, questi i dati che emergono da uno **studio dell'Ars, l'Agenzia regionale di sanità**, presentato nel gennaio scorso. Per disturbi psichiatrici si fanno meno ricoveri e più trattamenti in day hospital o presso i servizi territoriali. I disturbi schizofrenici lasciano il posto a depressione e ansia. E la Toscana è la regione in cui si registra il più alto consumo di antidepressivi. I problemi psichiatrici affliggono di più i maschi in giovane età, mentre le donne sono le più colpite dopo i 40 anni. In vent'anni è calato il ricorso al suicidio, anche se il fenomeno resta preoccupante in alcune zone montane. Nel 2010 i pazienti che hanno fatto ricorso a un **servizio territoriale di salute mentale** sono stati circa 78.000 (di cui 23.423 minorenni e 54.245 maggiorenne), pari ad oltre il 2% della popolazione. Di questi, quasi il 40% risultano nuovi utenti. Per quanto riguarda i **ricoveri**, l'andamento presenta una tendenza alla riduzione. Al **decrescere dei ricoveri** si associa un **aumento dei trattamenti in regime di day hospital**, che dal 2002 ad oggi sono aumentati di 9 punti percentuali (dal 17,9% del 2002 al 26,9% del 2010). Per i ricoveri, il rapporto tra maschi e femmine è di 3:2 nella popolazione minorile e di 2:3 tra i maggiorenne. L'andamento nei ricoveri negli anni 1997-2010 presenta una tendenza alla diminuzione dei ricoveri per entrambi i sessi, con un tasso, nel 2010, di 36 x 10.000 abitanti, di gran lunga inferiore rispetto alla media nazionale di 44 x 10.000 abitanti. Tra i ricoveri, le donne rappresentano il 52,4% del totale sopra i 40 anni, mentre nel genere maschile i ricoveri nella prima infanzia risultano essere nettamente superiori.

Anche le **patologie che portano al ricovero** hanno subito un'importante variazione nel corso degli anni, mostrando una netta diminuzione dei ricoveri per disturbo schizofrenico, che sembrano lasciare il posto al **disturbo bipolare** (psicosi maniaco-depressiva, che rappresenta la principale patologia di ricovero per entrambi i sessi) e ai **disturbi d'ansia**.

Antidepressivi: la Toscana si caratterizza per un consumo superiore rispetto alla media italiana: +50% circa, con sensibili differenze tra le diverse Asl. Il crescente utilizzo - osservano i ricercatori dell'Ars - sicuramente risente dei cambiamenti culturali avvenuti nel corso degli ultimi anni, in cui patologie come ansia e depressione risultano meno stigmatizzate dalla popolazione generale, che quindi ricorre con maggior facilità all'aiuto medico.

Suicidio: nei venti anni di osservazione (1988-2008) il ricorso al suicidio risulta ridotto di circa 4 punti percentuali, attestandosi, nel 2008, sul valore di 7 casi x 100.000 abitanti. Le politiche di prevenzione messe in atto in Toscana nel corso degli ultimi anni hanno evidentemente sortito effetti positivi.

Dal 1988 al 2008 in Toscana i suicidi sono calati da 314 nel 1988 (238 nei maschi e 76 nelle femmine) a 263 nel 2008 (205 nei maschi, 58 nelle femmine). Nei venti anni presi in considerazione, il tasso di mortalità per suicidio (numero di suicidi ogni 100.000 abitanti) è sceso da 10,5 a 6,8 (da 18,4 a 11,7 per i maschi e da 5,1 a 2,8 per le femmine). E la maggiore densità (con tassi tra 8,30 e 17,47) si rileva nell'area sud-est della regione, con particolare rilevanza nella zona dell'Amiata, e sulle montagne pistoiesi e casentinesi. Tra i fattori di rischio individuati dall'Ars, il sesso maschile, l'età avanzata, il basso grado di urbanizzazione, la condizione di isolamento. La primavera rappresenta il periodo dell'anno con il maggior numero di suicidi. Nei 6 mesi che precedono il suicidio, il ricorso ai servizi raddoppia. Nell'anno che precede l'evento, il ricorso ai farmaci è triplo rispetto alla media della popolazione toscana.

Il dossier

Cala la scure sul fondo la Regione più virtuosa perde quasi 200 milioni

MICHELE BOCCI

Un taglio del fondo sanitario destinato alla Toscana di almeno 65 milioni di euro per quest'anno e di 130 per il prossimo. Con lo spettro di un'altra riduzione nel 2014. La spending review colpisce la sanità nella sua fonte di approvvigionamento di denaro principale. Le Asl sono impegnate ormai da anni a lavorare sui conti per arrivare a ridurre le spese senza toccare i servizi (operazione che non sempre riesce). I nuovi tagli rischiano di mettere in grave difficoltà tutto il sistema. Già da alcune settimane l'assessorato ha spiegato ai direttori generali che era in arrivo una nuova diminuzione del fondo. Ipotesi che si è rivelata veritiera. Adesso si farà fatica a chiudere l'anno in pareggio anche perché mancano pochi mesi, considerando l'estate di mezzo, alla fine.

Poi ci sono i vari interventi nel campo della farmaceutica, dei contratti, degli ospedali, dei punti nascita. La Toscana è considerata da tutti una delle Regioni più virtuose d'Italia e su molte voci è già intervenuta nei mesi o addirittura negli anni passati per razionalizzare. Visto che il Governo toglie comunque i soldi a priori, indicando come andarli a riprendere, c'è il rischio che in alcuni settori non ci siano margini per poter recuperare il denaro. Un po' come è avvenuto con il superticket della fine dell'estate scorsa. Si è prima diminuito il finanziamento alle Regioni e poi imposto di mettere la nuova tassa. Le cui entrate per ora non bastano a coprire la minore entrata partita dal fondo sanitario regionale.

LE SALE PARTO

Via quelle sotto i 500 nati
tremano Bibbiena e Piombino

Il tema delle maternità piccole, dove nascono meno di 500 bambini all'anno, in Toscana è stato già trattato nel piano sanitario. Adesso anche il ministero chiede di eliminare queste sale parto, considerate anche dall'Ons troppo pericolose. Nella nostra Regione Bibbiena e Piombino sono sotto il tetto e Barga e Borgo San Lorenzo rischiano di finirci nel giro di poco tempo. Ridurre le maternità è sempre un'operazione piuttosto dolorosa e in Regione è ancora vivo il ricordo delle grandi polemiche e degli scontri nati quando si è deciso di interrompere l'attività della maternità di Pontremoli. L'intervento, però, non è previsto solo da Roma ma anche dal principale documento di programmazione regionale.



I PICCOLI OSPEDALI

Per Roma 18 da eliminare
ma i conti qua non tornano

I calcoli del ministero sui piccoli ospedali presenti in Toscana sembrano sovrastimati. A Roma hanno contato ben 18 strutture con meno di 80 letti nella nostra regione, un dato che sembra sballato. La Toscana ha da tempo intrapreso l'operazione di eliminazione delle piccole realtà, che sono state chiuse oppure riconvertite. Si punta infatti a utilizzare certi nosocomi solo per alcune specialità, come succede a Fucecchio, dove tutti i letti e le sale operatorie sono dedicati agli ortopedici che mettono protesi, principalmente all'anca e al ginocchio. Secondo le stime la riduzione dei piccoli ospedali e dei letti di degenza porterebbe in Toscana ad un risparmio di una quindicina di milioni di euro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FARMACEUTICA

Sconto medicine e tetto spesa
un risparmio da venti milioni

La farmaceutica è uno dei settori in cui la Toscana è considerata più virtuosa. Da anni la spesa è tenuta sotto controllo e i farmacisti collaborano alla con la Regione per risparmiare. I provvedimenti decisi a Roma, cioè uno sconto più alto sulle medicine da parte dei rivenditori e dei produttori non dovrebbe portare molto nelle casse toscane, in tutto qualche milione di euro. La cifra potrebbe arrivare intorno ai 20 milioni con l'altro provvedimento prospettato dal Governo, quello che prevede un tetto alla spesa farmaceutica, che non potrà superare l'11,5 del totale della spesa sanitaria pena far accollare a farmacisti e produttori la differenza. Si tratta di calcoli basati su dati nazionali e per ora non è molto chiaro come verranno applicati in Toscana.



LE CONVENZIONI

Già ridotte più del richiesto
si limerà sulle spese per i beni

Ridurre il costo di tutti i contratti di convenzione con le strutture private per l'attività ospedaliera o specialistica dell'1% quest'anno e del 2% l'anno prossimo. La previsione di Roma è chiara ma in Toscana si trasforma in un punto interrogativo per l'assessorato. In questi anni la Regione, e in particolare la Asl di Firenze, quella con il maggior numero di rapporti con i convenzionati, ha già ridotto il valore delle convenzioni di più punti percentuali di quelli che sarebbero previsti dalla spending review. Non è chiaro come ci si deve comportare. Intanto si cerca di fare i conti su quanto può produrre il taglio del 5% delle spese per beni e servizi da parte delle Asl. La cifra sarebbe di alcune decine di milioni.



Repubblica Firenze 5 luglio 2012

I canoni

Palazzo Medici Riccardi dovrà rinunciare a 1,5 milioni

Azzerati gli affitti tra amministrazioni locali e Stato. In pratica la spending review introduce l'uso gratuito per lo Stato dei beni comunali e provinciali. E anche viceversa. Ma la Provincia di Firenze rischia di essere quella che ci rimette di più: un gruzzolo di quasi 1,5 milioni ogni anno. Oggi intasca 800mila euro dalla questura per il palazzo di via



Zara, 500mila dalla prefettura per il terzo piano di Palazzo Medici Riccardi, 155mila dai vigili del fuoco per la caserma di via La Farina. Palazzo Vecchio risparmierà l'affitto per il museo Marino Marini e Forte Belvedere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le auto blu

Tetto massimo: la metà di quante erano nel 2011

A partire dal 2013 i Comuni dovranno ridurre la spesa per le auto blu. Dovranno spendere almeno la metà di quanto consumato nel corso del 2011. Una misura anti-spreco che si abatterà pesantemente



sui Comuni virtuosi, quelli cioè che avevano già provveduto a ridurre il parco delle auto blu. Palazzo Vecchio ha già venduto all'asta 1 Volvo e 3 Alfa 156 (per poche migliaia di euro) e oggi in dotazione al personale politico ci sono solo tre auto offerte in comodato gratuito: una Renault e una Nissan elettriche e una Toyota ibrida.

La giustizia

Via 29 uffici di giudici di pace e il tribunale di Montepulciano

In Toscana saranno tagliate 47 sedi giudiziarie: 29 uffici di giudici di pace (nella provincia di Firenze a Borgo



San Lorenzo, Pontassieve, Empoli, Castelfiorentino), 17 sezioni distaccate dei tribunali e un tribunale, quello di Montepulciano che sarà eliminato perché restano solo i 10 dei capoluoghi. Le sezioni distaccate sono a Pontassieve, Empoli, San Sepolcro, San Giovanni, Cortona, Orbetello, Massa Marittima, Portoferraio, Cecina, Viareggio, Castelnuovo Garfagnana, Carrara, Pontremoli, Pontedera, Pescaia, Monsummano, Poggibonsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I servizi

Per 134 piccoli Comuni l'unione è obbligatoria

Non è solo questione di incentivi, per i 134 Comuni toscani con meno di 5mila abitanti. La gestione associata dei servizi, cioè l'Unione dei Comuni, è «obbligatoria», si legge nella bozza della spending review del governo. Significa che 325mila toscani che oggi vivono nei piccoli Comuni dovranno fare i conti con una rivoluzione: dai vigili urbani al trasporto scolastico e dalla politica urbanistica ai servizi ambientali, le amministrazioni dovranno mettere tutto insieme. Un passo oltre la legge regionale che aveva incentivato questo tipo di aggregazioni.



Le liquidazioni

Addio alle società in house ma alla Sas rischiano in 200

Guai in vista per Linea Comune e soprattutto Sas. Entro il 2013 le società controllate al 100 per cento dal Comune che lavorano e prestano servizi solo per la pubblica amministrazione devono essere messe in liquidazione: il Comune deve riportare tutto ad una gestione diretta. Che fine faranno dunque gli attuali 200 dipendenti Sas? «Non possono passare al Comune, sarebbe ir-



regolare: si entra nella pubblica amministrazione solo dopo aver passato un concorso», si ricorda dalla direzione del personale di Palazzo Vecchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi enti

Verso la città metropolitana col sindaco a elezione indiretta

La Provincia di Firenze, si legge nel testo del governo, è soppressa dal primo giugno 2013. Ma al tavolo Monti ha parlato di rinvio. Al posto della Provincia nascerà la Città



Metropolitana, con più poteri: pianificazione del territorio, infrastrutture, mobilità. I Comuni però continueranno ad esistere: all'inizio sarà il sindaco di Firenze il sindaco metropolitano. Poi sarà lo statuto dovrà decidere se sarà eletto dai cittadini o dai Comuni: «Non essendo un ente terzo, i contrasti di campanile finiranno per paralizzare tutto», prevede il presidente dell'attuale Provincia Andrea Barducci.

Repubblica Firenze 5 luglio 2012

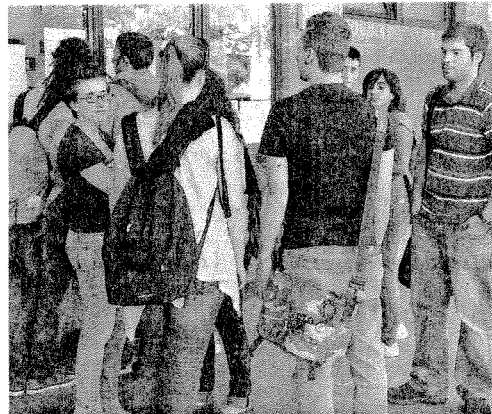
«Liceo classico verso l'addio» Crescono i timori

BORGIO I genitori si mobilitano

di PAOLO GUIDOTTI

IL MUGELLO rischia di perdere il liceo classico. Di perderlo e dopo sette anni dalla sua istituzione. E per questo i genitori, in queste ore, si stanno mobilitando, facendo pressioni sia sulle istituzioni scolastiche, e proponendo una petizione.

L'indirizzo classico dell'istituto superiore "Giotto Ulivi" di Borgo San Lorenzo aveva avuto già una battuta d'arresto lo scorso anno: non era stata avviata infatti la prima classe — la quarta ginnasio — per l'insufficiente numero di iscrizioni, all'inizio 14 poi ridotte fino ad otto. Nonostante ciò quest'anno un numero maggiore di studenti ha scelto il classico borghigiano, e infatti si sono iscritti in diciotto. Ancora pochi però, secondo la normativa per la formazione delle classi, che richiede un numero minimo di 27 iscritti. Essendo però quello borghigiano un istituto in zona montana, deroghe



potrebbero essere consentite, anche per una ventina di alunni.

«Già anno scorso la nuova classe — nota la vicepresidente Teresa Benozzi — non fu costituita. Non attivarla quest'anno significherebbe l'estinzione dell'indirizzo classico a Borgo». «Invece —

le fa eco Bruno Becchi, insegnante al "Giotto Ulivi" — l'indirizzo va mantenuto: sarebbe una grande perdita dell'offerta formativa e culturale nella nostra zona far morire il classico. Perché dover costringere i ragazzi a un ripiego quando si potrebbe mantenere in loco questo in-



Tempo di fair play

BORGIO SAN LORENZO Tappa mugellana del Giro Donne A tutte le atlete il braccialetto rosa dell'Unione dei Comuni

IL GIRO d'Italia femminile ha attraversato, con la sua terza tappa, il Mugello, e sottolinea il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Giovanni Bettarini, «è stata un'occasione importante per la promozione e valorizzazione del Mugello». La tappa 'mugellana' è stata l'occasione per presentare la «Carta etica dello sport», iniziativa della Regione sostenuta dall'Unione montana dei Comuni del Mugello, volta a promuovere uno sport sano e pulito. E tutte le cicliste hanno gareggiato indossando il braccialetto rosa realizzato per l'occasione dall'Unione dei Comuni con lo slogan «La lealtà (fair play) è fondamentale». Alla partenza della tappa, tra gli altri, l'assessore allo sport del Comune di Barberino Giampiero Mongatti insieme all'assessore Annalisa Masotti. E alla vincitrice del traguardo volante di Scarperia, Linda Villumsen, è stato donato un pregiato coltello.

IN BREVE



BORGIO SAN LORENZO Film by night in tre sale cinematografiche all'aperto

TRE «SALE cinematografiche» all'aperto: l'arena Don Bosco, il Villaggio La Brocchi e la Pro Loco di Ronta.C'è il «Cinema sotto le stelle» a Borgo San Lorenzo, la rassegna cinematografica a rigorosamente a ingresso gratuito. Stasera, alle 21,30 è in programma «Il giorno in più» alla Pro Loco di Ronta, e domani, sempre alle 21,30, al Villaggio La Brocchi «John Carter». Martedì 10 luglio all'arena Don Bosco «The Help». L'elenco dei film in proiezione è disponibile in biblioteca comunale e all'Ufficio Relazioni col Pubblico.

SAN PIERO A SIEVE IL SINDACO SEMPLICI FIRMA L'ORDINANZA

“Ingorgo Sonoro” senza superalcolici Via libera soltanto a birra e vino

di RICCARDO BENVENUTI

E' TUTTO pronto a San Piero a Sieve dove, quest'anno, l'Ingorgo Sonoro raddoppia con un'iniziativa dedicata ai giovanissimi e con un'ordinanza del comune tesa a contenere il consumo in materia di superalcolici. Per uno degli eventi cool dell'estate fiorentina e mugellana (in programma sabato sera), ci sarà un interessante 'antipasto' domani visto che ad aprire la manifestazione, in piazza Colonna, saranno i partecipanti alla finale del «Dj Contest»: 12 giovani dj si contenderanno i primi tre posti e la possibilità di partecipare alla serata dell'Ingorgo Sonoro. Sabato, invece, a partire dalle 19,30 prenderà il via l'Ingorgo Sonoro che quest'anno vedrà 12 consolle con generi musicali diversi (latino americano, house, techno, rock revival, commerciale, etc...), due palchi con musica live e il mercato etnico-gastronomico sulla via Provinciale. Dalle 3, come sempre, è stata allestita un'area di decompressione presso l'Area Feste. La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune di San Piero a



Sieve e dell'Unione Montana dei comuni del Mugello, promette anche quest'anno spettacolo e musica a volontà. Per un divertimento sereno e tranquillo dalle 18 di dopodomani, sabato, alle 3 di domenica con un'ordinanza del comune è stato disposto il divieto di vendita per asporto di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione e la somministrazione di bevande superalcoliche (superiore a 21°).

Niente 5 luglio 212

[Scuola]

Provincia di Firenze

COME STA LA SCUOLA? DOPPIO APPUNTAMENTO PER VALDIEVE-VALDARNO ED IL MUGELLO

I dati del mondo scolastico del sud-est fiorentino. Due incontri sulle Conferenze scolastiche di zona del Valdarno Valdisieve e del Mugello. Presentati i dati su pendolarismo studentesco, andamento e popolazione scolastica

Una serie di sei incontri per capire, insieme alle Conferenze scolastiche di zona, quali sono le dinamiche della scuola ed in particolare il fenomeno della dispersione scolastica, con i dati del mondo scolastico e cosa fare per porvi rimedio.

Si svolge a Pontassieve e Borgo San Lorenzo la seconda giornata di appuntamenti, che avranno luogo su tutto il territorio provinciale, e che vede oggi al Palazzo Comunale di Pontassieve e nella Sede dell'Unione dei Comuni del Mugello a Borgo San Lorenzo, l'Assessore all'Istruzione della Provincia di Firenze, Giovanni Di Fede, ed il referente dell'Osservatorio Scolastico Provinciale, Stefano Passiatore, incontrare gli amministratori delle due Conferenze di zona con i rispettivi Presidenti.

“Con queste presentazioni sul territorio e con il lavoro dell'Osservatorio Scolastico Provinciale che mostriamo alle Conferenze – ha sottolineato Di Fede – vogliamo individuare ed incentivare le migliori esperienze scolastiche e cercare, allo stesso modo, di capire come contrastare la dispersione scolastica”. “Quella della dispersione – ha proseguito Di Fede – è una problematica preoccupante su cui dobbiamo concentrare maggiormente i nostri sforzi per non lasciare sole le scuole”.

I dati della Conferenza del Mugello. La popolazione scolastica complessiva dei 9 Comuni (Barberino di Mugello, Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Marradi, Dicomano, Vicchio, Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve e Scarperia) è composta da 9.000 tra bambini e ragazzi (tutti i dati sono aggiornati all'anno scolastico 2010-2011 incluso). Nello specifico sono 1.767 quelli della scuola dell'infanzia, 2.951 della scuola primaria, 1.806 della secondaria di primo grado e 2.476 della secondaria di secondo grado.

La percentuale degli alunni stranieri è in media al 13%, ad esclusione delle scuole superiori dove il dato scende al 10%. Nel dettaglio, la cittadinanza studentesca maggiormente presente sul territorio è quella albanese (564), seguita da quella romena (226) e – a distanza - da quella marocchina (50). Molti ancora gli studenti stranieri di “prima generazione”, pari al 57,1%, ma sono in aumento costante quelli di seconda generazione, pari al 42,9%.

Meno di uno studente su quattro (precisamente il 24,5%) esce dal comune di residenza per andare a studiare in un altro: 1.365 si dirigono verso Borgo San Lorenzo, 471 verso Firenze e 70 verso Pontassieve.

Per quanto riguarda le valutazioni e le bocciature, è più bassa quella in uscita dalle scuole medie (media del 7,3/10) rispetto a quella della maturità (media di 76,03/100). Molto differenti invece le percentuali dei non ammessi all'anno successivo: se nelle scuole primarie è appena l'1,1%, il dato cresce progressivamente nelle scuole secondarie di primo grado (5,3%) per arrivare al 15,3% delle scuole superiori. Dividendo il dato delle superiori per la cittadinanza si scopre che le bocciature hanno riguardato nel 2010-2011 il 15,6% degli italiani e il 37% degli stranieri; un dato che sale sensibilmente per quanto riguarda gli studenti in “ritardo”: tre su dieci gli italiani (29,9%) e quasi due terzi (63,4%) tra gli stranieri.

I dati del Valdarno-Valdisieve. La popolazione scolastica complessiva dei 5 Comuni (San Godenzo, Londa, Rufina, Pontassieve e Pelago) è composta da 5.352 tra bambini e ragazzi: 1.108 quelli della scuola dell'infanzia, 1.705 della scuola primaria, 1.079 della secondaria di primo grado e 1.460 della secondaria di secondo grado.

La percentuale degli alunni stranieri è in media al 14%, ad esclusione delle scuole superiori dove il dato scende al 9,8%. Nel dettaglio, la cittadinanza studentesca maggiormente presente sul territorio è quella albanese (220). Gli studenti stranieri di “prima generazione” doppiano quasi quelli di seconda generazione: il ‘censimento’ infatti parla di un 62,5% contro il 37,5%.

Poco più di uno studente su tre (precisamente il 35,5%) decide di andare a studiare fuori dal comune di residenza: 862 coloro che si dirigono verso Firenze e 570 che rimangono “vicini” scegliendo di andare a Pontassieve.

Per quanto riguarda le valutazioni e le bocciature, anche nel Valdarno-Valdisieve è più bassa quella in uscita dalle scuole medie (media del 7,45/10) rispetto a quella della maturità (media di 76,32/100). Molto differenti invece le percentuali dei non ammessi all'anno successivo: se nelle scuole primarie è appena lo 0,9%, che sale al 4,2% nelle secondarie di primo grado per arrivare all'11,5% delle scuole superiori. Dividendo il dato delle superiori per la cittadinanza si scopre che le bocciature hanno riguardato nel 2010-2011 il 10,6% degli italiani e il 23,6% degli stranieri; un dato che sale anche in Valdarno-Valdisieve per quanto riguarda gli studenti in “ritardo”: il 21,6 gli italiani e il 58,5% gli stranieri.

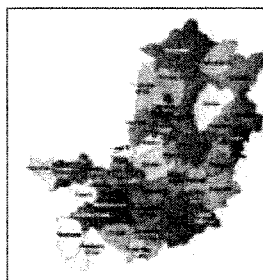
Met Provincia 3 luglio 2012

[Città Metropolitana]

Redazione di Met

SPENDING REVIEW: 10 PROVINCE DIVENTANO CITTA' METROPOLITANE

Ipotesi soppressione dal 1° giugno 2013



Dal 1 giugno 2013, le province di Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria saranno soppresse e si trasformano in città metropolitane. E' quanto prevede una delle bozze più recenti del decreto del Governo in materia di spending review. Il territorio della città metropolitana coinciderà con quello della provincia soppressa. Gli organi delle città metropolitane saranno il consiglio e il sindaco metropolitani. I membri del consiglio sono eletti tra i sindaci dei Comuni dell'area. Alle città metropolitane (già previste dalla legge sul federalismo del precedente Governo) sono attribuite le funzioni fondamentali delle province, oltre a: pianificazione territoriale generale e delle reti infrastrutturali; strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, nonché organizzazioni dei servizi pubblici di interesse generale e di ambito

metropolitano; mobilità e viabilità; promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale. Ogni città metropolitana - sempre secondo la bozza visionata dall'ANSA - dovrà dotarsi entro sei mesi di uno statuto. (ANSA)

04/07/2012 18.41

Redazione di Met

[Commercio] [Agricoltura]

Camera di Commercio di Firenze

POVERI, MA BUONI

Oggi prende il via il progetto di Vetrina Toscana "Poveri ma buoni" - il pane e la castagna in cucina

Vetrina Toscana è un progetto promosso dalla Regione Toscana e da Unioncamere Toscana, che vuole favorire lo sviluppo e la promozione delle tipicità locali agroalimentari, artigianali e artistico-culturali, privilegiando l'integrazione settoriale tra produttori, commercianti e ristoratori.

I coordinamenti locali sono affidati alle Camere di Commercio e hanno come capifila i CAT provinciali di Confesercenti e Confcommercio.

Giovedì 5 luglio 2012 dalle 18.30 alle 22.30 a Firenze, nella Loggia del Pesce di Piazza dei Ciompi, il marrone del Mugello Igp e il pane di Montespertoli saranno i protagonisti dell'evento "Poveri ma buoni", realizzato nell'ambito del progetto regionale Vetrina Toscana 2012.

L'appuntamento, condotto dal noto giornalista enogastronomico Leonardo Romanelli, prevede l'allestimento di banchi espositivi, con una selezione di prodotti tipici curati dalla Strada del Marrone del Mugello di Marradi e dalla Strada del Vino Chianti Montespertoli e due show cooking, alle 19.30 e alle 20.30, in cui saranno preparati piatti a base di pane e di marrone.

Durante la serata sarà presentato il primo numero della collana tascabile "I sapori di Vetrina Toscana".

.....

Oggi alle 9.30 nell'Auditorium di Metropoli, Loggia del Grano, a Firenze presentazione dell'annuale rapporto sulle società di capitali fiorentine.

05/07/2012 9.00

Camera di Commercio di Firenze



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Autorità idrica Toscana: approvato lo statuto

Voto unanime della commissione Ambiente. Recepite le osservazioni avanzate dalla commissione Affari istituzionali e dall'ufficio legislativo. Si prepara una risoluzione per impegnare la Giunta a presentare gli indirizzi contenuti entro il mese di luglio

L'Autorità idrica toscana (Ait), soggetto che dovrà svolgere le funzioni già esercitate dalle sei Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (Ato), istituito con legge regionale n. 69 del 28 dicembre 2012, ha ora uno statuto approvato con voto unanime dalla commissione Ambiente e territorio presieduta da **Vincenzo Ceccarelli** (Pd). Nella seduta di mercoledì 4 luglio, il documento è stato votato "recepando - ha osservato il presidente Ceccarelli - le osservazioni avanzate dai colleghi della commissione Affari istituzionali e dagli uffici legislativi". Queste osservazioni confluiranno nel testo di una risoluzione da inviare alla Giunta per chiedere di "presentare al Consiglio gli indirizzi contenuti nella nuova formulazione entro questo mese".
(f.cio)

4 luglio 2012



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

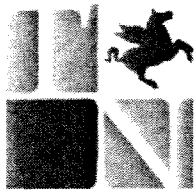
Sicurezza stradale: nuova legge, sì a nomine Osservatorio regionale

La commissione Mobilità e infrastrutture si è espressa con voto unanime. Il nuovo organo permanente avrà funzioni di consulenza per Consiglio e Giunta. Non sono previste indennità di presenza. Ne faranno parte tre consiglieri regionali: Gianluca Parrini (Pd), Giuliano Fedeli (Idv) e Paolo Enrico Ammirati (Pdl)

Sicurezza stradale: via libera con voto unanime alle nomine per il nuovo Osservatorio regionale. La commissione Mobilità e infrastrutture, presieduta da Fabrizio Mattei (Pd) ha approvato questa mattina la proposta di delibera con i componenti del nuovo organo - previsto dalla legge regionale in materia (19/2011) -, che avrà funzione di consulenza permanente per Consiglio e Giunta regionale in materia di sicurezza stradale. All'Osservatorio sarà affidato il compito di coadiuvare la Regione nella definizione delle politiche in materia di sicurezza stradale, attraverso proposte riguardanti gli atti di programmazione, acquisizioni di dati e informazioni, promozioni di studi e analisi.

L'Osservatorio è chiamato a realizzare inoltre attività convegnistiche, seminari, di incontro con la collettività, per diffondere la conoscenza del proprio lavoro e la cultura della sicurezza stradale. Avrà una durata pari a quella della legislatura regionale ed è composto da assessori e consiglieri regionali, rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni di volontariato, docenti ed esperti in materie attinenti alla sicurezza stradale, rappresentanti del Centro di riferimento regionale sulle criticità relazionali (Crcr), dell'ufficio scolastico regionale per la Toscana (Miur) e della direzione toscana dell'Automobile Club d'Italia (Aci). La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio non comporterà la corresponsione di indennità o gettoni di presenza, come previsto dalla stessa legge regionale sulla sicurezza stradale. I consiglieri regionali nominati sono Gianluca Parrini (Pd), Giuliano Fedeli (Idv) e Paolo Enrico Ammirati (Pdl), che fa parte della settima commissione e nell'occasione non ha partecipato al voto. La proposta passa ora all'approvazione dell'Aula. (bb)

4 luglio 2012



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Regionale

4 luglio 2012

Ungulati, costituito un tavolo permanente per la gestione faunistica

FIRENZE - Oggi si è svolto presso l'Assessorato all'Agricoltura, foreste, caccia e pesca della Regione Toscana un incontro tra l'assessore regionale Gianni Salvadori, gli assessori provinciali alla caccia e le associazioni venatorie, ambientaliste ed agricole (Federcaccia, Arcicaccia, Libera Caccia, Anuu, Italcaccia, Eps, Urca, Legambiente, Wwf Toscana, Alt, Cia, Coldiretti e Confagricoltura).

I presenti hanno convenuto di individuare e affrontare il tema degli ungulati selvatici ritenendola una questione di emergenza, se pure differenziata sul territorio regionale, e hanno deciso di costituirsi in un tavolo regionale permanente.

Si è anche convenuto sulla necessità di aprire confronti con tutti i soggetti istituzionali competenti per affrontare il problema ungulati, e di darsi appuntamento entro la fine del mese di luglio. In questa data saranno affrontate nel merito le azioni da intraprendere.

Contemporaneamente Province e Regione procederanno con gli atti necessari ad avviare la caccia di selezione agli ungulati a partire dal 1° agosto.

Lorenza Pampaloni

SANITA' DOPO IL NO DEI SINDACI SI ALLUNGANO I TEMPI PER INDIVIDUARE IL SUCCESSORE DI MARRONI

Caso Morello, slitta la nomina al vertice Asl

SLITTA la decisione su chi andrà a dirigere la Asl 10. Ieri pomeriggio sarebbe dovuto arrivare alla commissione regionale di sanità da parte del presidente Enrico Rossi la richiesta di parere sul nome di Paolo Marchese Morello, ex direttore del Meyer e attuale direttore delle Scotte di Siena. In tal modo i consiglieri membri della commissione si sarebbero potuti confrontare proprio stamani durante la loro riunione settimanale e poi portare la discussione in consiglio. Ma alla chiusura di Palazzo Panciatichi, la richiesta non era

**L'ASSESSORE SACCARDI
«Sarebbe stato meglio
ricorrere a una soluzione
interna all'azienda sanitaria»**

arrivata né all'ufficio protocollo né al presidente Marco Remaschi. Dunque giudizio rinviato di almeno una settimana.

Si allungano così i tempi per individuare ufficialmente il sostituto di Luigi Marroni dopo la sua promozione ad assessore regionale alla sanità. Il parere della commissione è obbligatorio, seppur non

vincolante, ma la nomina deve passare dal consiglio regionale prima della firma da parte di Rossi. Non è vincolante neanche il parere della conferenza dei sindaci del territorio della Asl 10 che due giorni fa - come riportato ieri dalla Nazione - ha bocciato il nome proposto da Rossi. Non una questione personale, ha spiegato l'assessore fiorentino Stefania Saccardi, prima firmataria della mozione anti-Morello, ma un problema di merito. «Sarebbe stata meglio una soluzione interna alla Asl, visto che tutta la dirigenza nel giro di pochi mesi è stata cambiata, la-

sciando non finito un buon lavoro svolto finora. Questa scelta sembra poi più rispondere alle necessità di cambiare la situazione a Siena piuttosto che rispondere alle esigenze della maggiore azienda sanitaria della Toscana». Un no pesante quello dei sindaci, massima autorità sanitaria per il loro territorio di competenza, che tra l'altro ha visto schierarsi sullo stesso fronte i rappresentanti di Firenze, dei Comuni della Piana e di gran parte del Mugello. Un no che ha soprattutto un forte peso politico. Ora tocca a Rossi decidere.

Manuela Plastina



POLEMICA Paolo Morello, candidato a succedere a Marroni

Nazione 4 luglio 2012

Monica Pieraccini

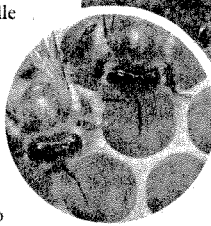
NON BASTA la crisi. Anche il caldo di questi giorni ha provocato danni all'agricoltura toscana. Nel Mugello e in Maremma la produzione di latte è diminuita del 10% perché le mucche, affaticate dal caldo, non si sono nutrite come avrebbero dovuto. Stress da afa anche per le colture arboree e per gli ortaggi. A rischio girasole e mais: se non irrigati abbondantemente, il raccolto potrebbe ridursi della metà o addirittura andare completamente perduto. Il grano è in salvo, perché arrivato alla mietitura, mentre è ancora presto per conoscere gli effetti sulle vigne. Già noti, invece, i danni agli olivi. La fioritura promettente è stata rovinata dal caldo eccessivo degli ultimi giorni. Il risultato, secondo le stime di Coldiretti, sarà una flessione del 30% del raccolto. E andrà ancora peggio se la temperatura resta alta nelle prossime settimane: in questo caso molte olive non arriverebbero a maturazione. Ciò rappresenterebbe un ulteriore colpo per i circa 70mila olivicoltori toscani, di cui 11mila professionali, messi a dura prova dall'aumento dei costi di produzione e dal dilagare delle frodi, sofisticazioni e contraffazioni. In Toscana circolano 400mila quintali di olio, a fronte di una produzione che è stata di 200mila quintali nel 2010 e di 100mila nel 2011.

«**L'OPERAZIONE** Ar-bequino, che ha portato a Siena al sequestro di 8mila tonnellate di olio sfuso - sottolinea Tullio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana - ha alzato un'altra volta il sipario su attività illecite che, con meccanismi fraudolenti, tentano di spacciare per olio italiano miscele di prodotto che con il made in Italy non hanno nulla a che fare. Sono frodi che non possiamo tollerare». Secondo il presidente di Coldiretti, l'immissione sul mercato delle 8mila tonnellate di olio sequestrate, pari al triplo della produzione dell'Igp, avrebbe provocato agli olivicoltori un danno da 50 milioni di euro.

E' per questo che Coldiretti e il Consorzio olio toscano Igp si sono mobilitati facendo appello alla Regione e ai parlamentari toscani

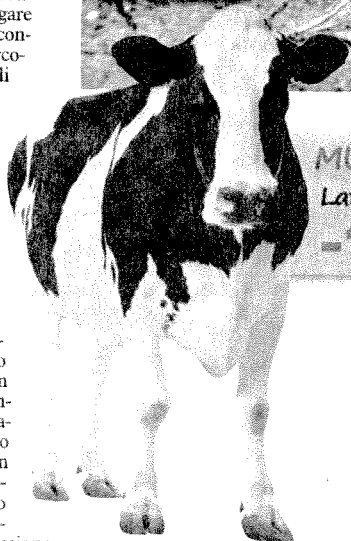
METEO

Il giugno scorso è stato il secondo più caldo dal 1.900, dietro solo a quello del 2003



API
Minore
produzione
di miele

*Toscana
allevamenti
e raccolti
a rischio*



MUCCHE
Latte
-10%

Che caldo Agricoltura sotto stress



SICCITÀ
Diga del Bilancino (che rifornisce le province di Firenze, Prato e Pistoia): l'acqua è al livello che normalmente ha a settembre

ganizzando bruschetta-party in tutta la regione.

In Maremma il caldo ha portato ad una sofferenza a catena, che parte dalle api e arriva alla produzione di miele, in calo a causa della calura. Soffrono le temperature pure mucche e maiali. Risultato: un -10% di latte e -40% di mangime mangiato dai suini.

Effetti collaterali del caldo pure su Bilancino, il bacino idrico che rifornisce le province di Firenze, Pistoia e Prato. I livelli della diga sono quelli che normalmente si registrano a settembre.

SUL FRONTE del florovivaismo, a Pistoia lo spettro della siccità fa tremare le 1.500 aziende del settore vivaistico. Nella piana dell'Ombrone, dove si con-

FLOROVIVAISMO

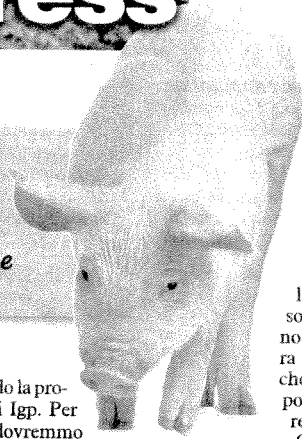
Manca l'acqua
in 1500 aziende pistoiesi
Timori per le piante in vaso

centra il 35% della produzione nazionale di piante ornamentali e il 77% di quella regionale, e dove il settore occupa quasi 10mila addetti, tutti i corsi d'acqua che attraversano i 5mila ettari di coltivazioni sono completamente asciutti da almeno due settimane. «I timori - spiega Paolo Marzalletti, direttore del Centro sperimentale per il vivaismo (Cespevi) - riguardano soprattutto le piante coltivate in vaso (che ormai costituiscono quasi la metà dell'intera produzione, ndr), perché queste ultime non possono rimanere neppure un giorno senz'acqua. Quelle in pieno campo, al contrario, hanno meno problemi».

Le aziende medio-grandi si sono dotate ormai da tempo di invasi di raccolta di acqua piovana, che viene trattenuta nei mesi più piovosi per poi essere utilizzata nei periodi siccitosi, come questo.

aumentando la produzione di Igp. Per questo dovremmo presentare una sorta di piano olivicolo toscano che dia risposte alle esigenze dei nostri produttori». I parlamentari Vanino Chiti e Vittoria Franco hanno già messo la firma sulla legge salvaolio. Ora Coldiretti punta a raccogliere le altre 16 adesioni, or-

MAIALI
-40%
del mangime
mangiato



Niente 4 luglio 2012

Polemica Imu

«Aumenti non giustificati»

BORGIO Libero Mugello all'attacco



Piera Ballabio di «Libero Mugello»

L'IMU borghigiana non piace a tutti. E sulla scelta di ritoccare all'insù le aliquote previste dal governo, 5 anziché 4 per mille per l'abitazione principale, 8,5 e 10 per mille rispettivamente per immobili locati e sfitti, 9,5 sugli immobili delle imprese, anziché il 7,6 previsto a livello nazionale, è «Libero Mugello» a polemizzare con la giunta borghigiana.

«A nostro giudizio — spiega Piera Ballabio — c'erano le condizioni e tutti i presupposti per il mantenimento delle aliquote Imu stabilite dal governo (4 per mille sulla prima casa e 7,6 sugli altri immobili)». E la capogruppo fa esempi concreti: «Intanto l'amministrazione Bettarini negli ultimi due anni ha aumentato notevolmente le proprie entrate con gli oneri per l'utilizzo della discarica di Vigiano di proprietà comunale, che sono passati dai 19 euro del 2010 ai 44 del 2012 passando quindi da un introito di 342.000 euro nel 2010 a quello attuale di 779.000 euro. Poi il Comune può contare su un'altra entrata di 478.000 euro, risultante anche dai cospicui aumenti decisi dall'Ato per quanto riguarda la gestione dell'acqua». Ancora: «Iscritti nel bilancio comunale di Borgo San Lorenzo ci sono anche 30 mila euro di entrate previste dalla nuo-

UNIONE DEI COMUNI Promozione per Vaglia-Fiesole

Il nuovo ente ha i requisiti per ricevere il contributo regionale

PROMOSSA l'Unione dei Comuni di Vaglia e Fiesole, «bocciate» al momento l'Unione del Mugello e quella della Valdisieve-Valdarno. La Regione Toscana ha infatti esaminato gli statuti dei nuovi enti per valutare i requisiti necessari alla concessione dei contributi. E ha constatato che mentre l'Unione di Vaglia e Fiesole è in regola, comprendendo funzioni associate essenziali, non così è per il Mugello (e per la Valdisieve). La nuova legge regionale, per incentivare la formazione delle Unioni dei Comuni dopo lo scioglimento delle Comunità montane prevede dei contributi. Previsione giudicata da molti

piuttosto bislacca, visto che si finanzia con la stessa cifra — circa 300 mila euro — unioni formate da due soli Comuni, così come quelle ben più grandi. Ma tant'è, al momento, salvo modifiche delle norme regionali. Soddisfatto il sindaco di Vaglia: «Questo riconoscimento della Regione dimostra che abbiamo lavorato bene». Nessun ripensamento per aver divorziato dal Mugello? Pieri sorride: «Nessun rimpianto, e al Mugello auguro buon lavoro». Ovvero adeguare lo statuto entro settembre per ricevere il contributo regionale.

P.G.

IN BREVE



BORGIO SAN LORENZO Appuntamento Shopping e cocomerata sotto le stelle

PRIMO appuntamento a Borgo San Lorenzo, domani, con i «Giovedì nel Borgo», rassegna organizzata dal comitato attività economiche Centro commerciale naturale «Nel Borgo» in collaborazione con il Comune e Banca del Mugello, Confesercenti, Pro Loco, Camera di Commercio di Firenze. Intrattenimento, musica e shopping nelle vie e piazze del centro storico nei giovedì sera di luglio, dalle 21,15. Domani si inizia con una grande cocomerata. Poi, nei giovedì successivi — 12, 19 e 26 — musica e piano bar anni '60-'80, 'sbaracco' e saldi.

VICCHIO Acqua bene prezioso

Scattano controlli e multe antisprechi

CONTROLLI capillari dei vigili urbani e chi infrange il divieto rischia multe da 50 a 300 euro: lo ricorda il sindaco di Vicchio che ha emesso ieri un'ordinanza per vietare l'uso dell'acqua dell'acquedotto pubblico per scopi non domestici (lavaggio di veicoli, innaffiamento di orti e/o giardini ed altri simili impieghi diversi dagli usi alimentari, attività di cucina e servizi igienici). «Sprecare l'acqua è un reato», sottolinea il sindaco Roberto Izzo. L'ordinanza resterà in vigore fino al 31 ottobre.

PROVINCIA

Scuole, monitoraggio a 360°

Il tour dell'assessore fa tappa anche a Pontassieve

UN VERO e proprio monitoraggio delle scuole del territorio. Per capire, direttamente da chi vive gli istituti tutti i giorni, quale è la situazione della formazione pubblica nella provincia fiorentina.

Prosegue il tour dell'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Giovanni Di Fele (nella foto), per capire, con le conferenze scolastiche di zona, quali sono le dinamiche a tutti i livelli, dalle primarie alle secondarie di secondo grado. Si tratta di sei appuntamenti, che andranno avanti fino alla metà di luglio. Un periodo nel quale l'assessore Di Fele, insieme ad un referente dell'Osservatorio scolastico provinciale, incontra i presidenti, gli amministratori delle Conferenze di zona ed i dirigenti scolastici. Gli appuntamenti in programma nella giornata di oggi sono due: il primo alle 10.30 nel Palazzo Comunale di Pontassieve per la Conferenza di zona del Valdarno e Valdisieve; il secondo, alle 16, nella sede dell'Unione dei Comuni del Mugello (via Togliatti 45), a Borgo San Lorenzo.

Leonardo Bartoletti



Nazione 4 luglio 2012

Redazione di Met

SPENDING REVIEW: L'ACCORPAMENTO DELLE PROVINCE SLITTA ALLA TERZA FASE

L'ultima bozza del decreto sulla spending review non lo prevede. Sarà nella parte che riguarda la ristrutturazione dello Stato. Taglio del 10% dei dipendenti pubblici, con deroga alla Fornero

Arriva la stretta sugli statali: il primo decreto legge sulla spending review che il governo dovrebbe varare entro venerdì taglierà del 10% la pianta organica dei dipendenti pubblici e del 20% quella dei dirigenti. Ma Palazzo Chigi in serata smentisce tutte le indiscrezioni circolate in queste ore che vedono allargarsi 'a dismisura' e su tutti i settori le voci di ulteriori pesanti tagli: "ogni contenuto diffuso è da considerarsi privo di fondamento. Il Governo precisa inoltre - si legge in una nota di palazzo Chigi - che il provvedimento è ancora in corso di stesura, in virtù degli incontri intercorsi in data odierna con le parti sociali e gli enti locali e alla luce del confronto con i Ministeri interessati". Provvedimento nel quale, come confermato oggi anche dal premier, Mario Monti, non ci sarà nessun blocco delle tariffe. Inoltre nell'ultima bozza del decreto circolata e confermata da fonti di governo non si prevede l'accorpamento delle province che invece sarà contenuto nella parte che riguarda la ristrutturazione dello Stato, prevista nella terza fase dell'intervento. Il taglio di beni e servizi nella sanità inoltre non sarà in percentuale fissa ma variabile. E lo stesso accadrà per i contratti di servizi. Tornando al pubblico impiego le misure annunciate oggi vorranno dire che nell'immediato il personale potrebbe rimanere anche invariato e che però si stabilisce un tetto per il prossimo futuro che le amministrazioni dovranno rispettare. Un intervento che si accompagnerà ad un altro ventaglio di misure, dalla messa in mobilità per due anni ai prepensionamenti (con possibili deroghe alla riforma Fornero, denunciano i sindacati). Le misure illustrate agli enti locali e alle parti sociali saranno però precedute da un'accurata verifica, ha promesso il ministro della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi. Il governo è pronto a varare due decreti legge, uno entro questa settimana e uno entro agosto: la prima tranche farà perno oltre che sul pacchetto pubblico impiego, sulla razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi targata Enrico Bondi. Il commissario ha passato sotto la lente 60 miliardi di spesa e 54 "tipologie merceologiche" e in alcuni casi ha valutato la possibilità di risparmiare fino al 61% attraverso l'individuazione dei cosiddetti costi standard. Si tratta di un'operazione che interessa tutte le amministrazioni ma che per alcuni settori assume dimensioni più significative. Tra queste in pole c'è la sanità, per la quale si stimano risparmi aggiuntivi di circa tre miliardi nel triennio. Di questi circa uno dovrebbe arrivare nell'immediato. Infine, altro capitolo sul quale dovrebbe intervenire subito l'Esecutivo è quello della giustizia: dovrebbe infatti confluire nel prossimo decreto legge il taglio dei tribunali più piccoli. Rinvio al secondo tempo invece la riorganizzazione della 'periferia' dello Stato, a partire dal taglio delle province (che si trascina una riduzione di molti uffici, dalle prefetture agli uffici scolastici senza escludere molto probabilmente anche le questure). Ciò che è certo, mette in chiaro il viceministro all'Economia Vittorio Grilli, "non è più sostenibile e lo Stato non può più riuscire a gestire i costi molteplici delle strutture territoriali statali".(ANSA).

03/07/2012 00:00
Redazione di Met

PROVINCE TOSCANE, ROSSI: RIDURLE DA 10 A 3, QUELLA TIRRENICA, QUELLA FIORENTINA CENTRALE E QUELLA DEL SUD

"Non si può più tirare a campare come dice Monti"

"Non si può più tirare a campare come dice Monti: si facciano 3 province e non 10. La Toscana si divide in tre parti: quella tirrenica, quella fiorentina centrale e quella del sud". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi parlando ai microfoni di Radio 24. "I tribunali vanno assolutamente accorpati e perché non pensare ad accorpamenti di prefetture e di tutti gli altri apparati decentrati", ha aggiunto Rossi.(ANSA).

03/07/2012 13.20
Redazione di Met



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Acquisti verdi: appalti, cambia la disciplina

All'unanimità la commissione Affari istituzionali, presieduta da Marco Manneschi (Idv,) licenzia la proposta di legge d'iniziativa consiliare

Firenze - Per migliorare la tutela ambientale, ma anche dare un incentivo all'innovazione tecnologica ed alla competitività delle imprese, all'unanimità la commissione Affari istituzionali, presieduta da **Marco Manneschi** (Idv), ha licenziato una proposta di legge sugli acquisti verdi, che modifica la disciplina regionale sugli appalti.

Acquistare "verde" significa rivedere le procedure di acquisto di beni e servizi, come pure la realizzazione di opere, valutando non solo il loro costo di acquisto, ma anche gli impatti ambientali e sociali che essi possono avere in tutte le fasi del processo produttivo, dalla lavorazione delle materie prime fino al riciclo o smaltimento dopo l'uso.

La proposta di legge, presentata dai consiglieri del gruppo Idv, prevede che l'erogazione dei finanziamenti agli enti locali per i lavori, le forniture ed i servizi che consentono acquisti verdi, sia subordinata alla previsione nel bando di una loro percentuale minima del trentacinque per cento. L'Osservatorio regionale sui contratti pubblici avrà il compito di elaborare i dati relativi. L'affidamento dei contratti si svolge sulla base di un programma annuale delle amministrazioni interessate, che, nel valutare le offerte, dovranno tener conto degli elementi di sostenibilità ambientale (risparmio energetico, utilizzo di tecniche innovative ed ecocompatibili per l'approvvigionamento e lo smaltimento dei materiali, tecniche di ingegneria naturalistica, bioedilizia). A questo scopo saranno adottati specifici indicatori di conformità e, nel caso sia previsto l'impiego diretto dei lavoratori, le stazioni appaltanti dovranno privilegiare, ove possibile, l'inserimento di disabili, disoccupati di lungo periodo, lavoratori in cassa integrazione. Il programma annuale di acquisto per forniture e servizi della Giunta regionale conterrà l'elenco degli acquisti verdi, in particolare l'elenco delle forniture di beni realizzati con materiale riciclato, che dovranno essere almeno il trenta per cento. A decorrere dal secondo anno di applicazione, la Giunta presenterà ogni tre anni al Consiglio regionale una relazione sui risultati ottenuti dalla legge.

Il capogruppo PdL **Alberto Magnolfi**, annunciando il voto favorevole, ha raccomandato di trovare le opportune forme di raccordo con la più complessiva normativa sulla competitività delle imprese. (dp)

3 luglio 2012



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Minori: vittime Forteto, commissione d'inchiesta prosegue audizione

Sentite due testimoni date in affido al Forteto in età infantile. Dai resoconti, l'esperienza delle modalità di affido e casi di abusi sessuali

Firenze- Si intensifica il lavoro della commissione d'inchiesta sull'attività di affidamento dei minori a comunità e centri di accoglienza. Nella seduta che si è tenuta questo pomeriggio a palazzo Panciatichi, la commissione presieduta da **Stefano Mugnai** (Pdl), vicepresidente **Paolo Bambagioni** (Pd), ha sentito due testimoni date in affido al Forteto quando erano in età infantile. Dai loro resoconti, l'esperienza vissuta in prima persona, prima come minori affidati a coppie della comunità, in seguito nel ruolo di genitori affidatari, e il riferimento a casi di abusi sessuali. La commissione proseguirà con le audizioni dell'associazione vittime del Forteto anche nella prossima seduta. (s.bar)

Minori: proseguono audizioni associazione Vittime Forteto

La commissione d'inchiesta presieduta da Stefano Mugnai (PdL) e Paolo Bambagioni (Pd) continua nel suo lavoro di ascolto degli aderenti all'associazione.

Firenze - E' tornata a riunirsi, questo pomeriggio a Palazzo Panciatichi, la commissione d'inchiesta sull'attività di affidamento dei minori a comunità e centri di accoglienza. La Commissione, presieduta da Stefano Mugnai (Pdl), vicepresidente Paolo Bambagioni (Pd), ha proseguito il lavoro con nuove audizioni di aderenti all'associazione "Vittime del Forteto". (red)

3 luglio 2012

[Enti Locali]

Anci Toscana

COSIMI: COSÌ SONO A RISCHIO I SERVIZI AI CITTADINI

Dal Governo ci chiedono collaborazione ma non ci forniscono cifre. Il presidente di Anci Toscana preoccupato dopo l'incontro con il Governo sulla spending review: in questo modo per l'ANCI è difficile poter intervenire

È preoccupato, e non lo nasconde, il presidente di Anci Toscana Alessandro Cosimi, sindaco di Livorno e coordinatore delle Anci regionali. Il presidente dell'Associazione dei Comuni della Toscana questa mattina era a Roma, con il presidente ANCI Graziano Delrio, per l'incontro tra Governo, Regioni ed enti locali, svoltosi oggi a Palazzo Chigi per discutere dei tagli alla spesa pubblica in arrivo con i provvedimenti dell'esecutivo sulla spending review. ANCI ha dato la propria disponibilità a sedersi al tavolo e impostare il lavoro sui costi standard che, come ha ricordato il presidente Delrio, sono "l'unica via per ridurre nel medio termine la spesa pubblica", ma i primi cittadini non possono procedere in questa direzione senza alcuna certezza sui risparmi di spesa che dal comparto degli enti locali si vuol ottenere.

Proprio la assoluta mancanza di indicazioni sulle cifre è ciò che ha allarmato Cosimi, che lamenta, stando così le cose, l'impossibilità per i Comuni di pianificare gli interventi in maniera puntuale e il rischio di dover tagliare i servizi ai cittadini per conseguire gli obiettivi che Roma indicherà in un secondo momento. In sostanza, secondo il sindaco di Livorno, si è trattato di un "incontro abbastanza deludente con un problema di fondo, vale a dire che non si è parlato di cifre. Personalmente – continua Cosimi – sono abituato a discutere su questioni concrete, invece ci sono stati chiesti suggerimenti su un provvedimento del quale non conosciamo nemmeno la natura". Il problema, insiste Cosimi, è che "il Governo ha dato delle indicazioni di fondo sulla linea d'azione da seguire, che come ANCI condividiamo, ma per collaborare alla definizione dei provvedimenti, dobbiamo essere messi in condizione di poter discutere nel merito e sul metodo". I sindaci, insomma, non vogliono dover agire in conseguenza di scelte da già fatte, ma essere realmente partecipi di provvedimenti che li riguardano in prima persona. Il presidente di Anci Toscana chiosa con un auspicio, quasi un appello al presidente Delrio: "Sono molto preoccupato e spero che ANCI possa onestamente intervenire su questo tema perché i Comuni non possono permettersi tra lmu, costi standard e quant'altro, che non ci sia collegamento fra le azioni che portiamo avanti e, soprattutto – conclude – non si possono mettere a rischio i servizi per le persone". Altro fronte che non fa stare tranquilli, denuncia il presidente di Anci Toscana, riguarda la Sanità: se le Regioni hanno infatti chiesto al Governo di operare, come ha detto il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, "tagli con il bisturi" e non con l'accetta, dal Governo non sono arrivate rassicurazioni in questo senso, anzi: la richiesta di non toccare il Fondo Sanitario Nazionale, portata avanti dai presidenti delle Regioni italiane non potrà essere accolta. Ancora non si sa di quanto, ma i tagli ci saranno. E, commenta Cosimi, "questo è un altro aspetto molto preoccupante per gli enti, perché c'è il rischio di ridurre la qualità dell'assistenza ai cittadini"

03/07/2012 17.51

Anci Toscana

Scarperia

Mugello, l'Arrabbiata dedicata al «Sic»



SCARPERIA — All'autodromo del Mugello c'è una tribuna per Marco Simoncelli. Il 15 luglio, in occasione del Gp d'Italia del motomondiale, i tifosi potranno sedersi in una doppia tribuna nuova di zecca, intitolata alla memoria del «Sic». Grazie ai 1.500 sedili bianchi e rossi, sulle tribune (che si trovano alla curva «Arrabbiata 2») è stato disegnato il numero 58, che il «Sic» aveva in gara. (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comun Fiorentino 3 luglio 2012

Firenze

Asl, i Comuni contro Morello Monasterio, il direttore lascia

I sindaci dell'area fiorentina coperta dalla Asl 10 «bocciano» l'arrivo del nuovo direttore generale Paolo Morello, ex delle Scotte di Siena. La «conta», su due documenti contrapposti, finisce 255 (a favore) e 774 (di cui 380, il «peso» del capoluogo di Firenze) contro la scelta, «inadeguata per il metodo», cioè imposta dal neo assessore (ed ex direttore fiorentino) Luigi Marroni, e che va a minare «l'attuale gruppo dirigente». Ma



soprattutto una decisione presa «da altri territori», con il peso dell'ex sindaco di Siena Franco Ceccuzzi. Contro Morello, Firenze, ma anche tutta la Piana, Scandicci, Lastra a Signa e Signa, ed un paio di Comuni del Mugello. «Comunque, auguri a Morello» dice l'assessore fiorentina Stefania Saccardi, contraria fin da subito a questo ricambio. Quello dei Comuni è solo un parere consultivo, ma di peso politico. Alla Monasterio, invece, la fondazione per la ricerca medica cambia direttore: si è dimesso, a 10 giorni dalla nomina, per motivi familiari Michele Edmin. Al suo posto, Luciano Ciucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni Fiorentina 3 luglio 2012

Bocciata la nomina di Morello all'Asl

Alla conferenza dei sindaci passa la mozione capeggiata da Palazzo Vecchio

LA CONFERENZA dei sindaci di Firenze e provincia dice no all'ipotesi di Paolo Morello alla direzione generale della Asl 10. «Un no non sulla persona, ma sul metodo» sottolineano. Ma sempre pare negativo è da parte delle massime autorità sanitarie nel loro territorio di competenza. E il presidente della Regione Rossi, cui spetta la firma del decreto di nomina, non potrà non tenerne politicamente di conto. Ieri mattina i rappresentanti dei Comuni dell'area della Asl 10 si sono riuniti in conferenza per rispondere a una richiesta esplicita del neo assessore regionale alla salute Luigi Marro- ni per avere un parere su Morello

MAGGIORANZA NETTA

La linea dell'assessore Saccardi ottiene 764 voti, quella di Bartolini 266

quale suo successore al vertice dell'azienda sanitaria.

La discussione è stata piuttosto accesa con la presentazione di due mozioni. La prima era capeggiata da Luciano Bartolini, sindaco di Bagno a Ripoli nonché presidente della Società della salute sud-est che comprende il Chianti, il Valdarno e la Valdisieve. La mozione si esprimeva positivamente rispetto alla nomina dell'ex direttore Meyer e attuale direttore delle Scotte di Siena. «E' un parere legato agli impegni assunti in termini di contenuti da parte dell'assessore Marro- ni anche riguardo al ruolo delle Società della salute» sottolinea Bartolini. E dunque si alla nomina di Morello.



PROTAGONISTI
Paolo Morello: è bufera sulla sua nomina al vertice dell'Asl fiorentina; accanto a lui Stefania Saccardi

La sua mozione ha ottenuto 266 voti (ogni Comune ha un numero di voti proporzionato al suo territorio e alla popolazione).

CON 764 VOTI si è imposta invece la mozione capeggiata da Stefania Saccardi — assessore del Comune di Firenze e presidente della Società della salute fiorentina — con il suo no a Morello. «Nien-

I MOTIVI

«Noi snobbati»

«Si è trattato di imposizione totale di un nome senza che i sindaci siano stati investiti della questione» sottolinea l'assessore comunale di Firenze Stefania Saccardi

Interessi di parte

«La scelta sembra più rispondere alle necessità di cambiare la situazione a Siena piuttosto che rispondere alle esigenze della maggiore Asl toscana» dice Saccardi

te di personale né alcun giudizio sull'operato — spiega Saccardi —, ma contestiamo il metodo». Con la promozione ad assessore di Marro- ni, il trasferimento dell'ex direttore amministrativo David Vanzo a Pisa e poi del suo successore Nicolo Pestelli alla Asl 7, infine con il prospettato passaggio a direttore generale delle Scotte di Siena dell'attuale direttore sanitario

Pierluigi Tosi, per la Saccardi «viene decapitata una dirigenza che ha fatto un lavoro innovativo ancora neanche ultimato». Sarebbe stata meglio una soluzione interna che garantisse continuità, dice l'assessore, tipo Tosi nuovo direttore generale, che era anche la prima ipotesi di Marro- ni (ma è dipendente della Asl 10, si sarebbe dovuto trovare un escamotage burocratico).

«NON CI piace poi il sistema che sembra più rispondere alle necessità di cambiare la situazione a Siena piuttosto che rispondere alle esigenze della maggiore azienda sanitaria della Toscana». La Saccardi parla di «imposizione totale di un nome senza che i Sindaci siano stati investiti della questione», o meglio il loro parere è stato chiesto quando ormai i giochi sembrano chiusi. Ribadisce comunque

che se Morello andrà alla guida della Asl «avrà la nostra massima disponibilità nell'interesse dei cittadini». Ora la parola passa a Enrico Rossi per trovare i nuovi vertici dell'azienda sanitaria fiorentina. Il nome di Paolo Morello Marchese alla direzione generale della Asl 10 girava già da gennaio, quando il direttore amministrativo fiorentino Pestelli era andato a dirigere la Asl di Siena al posto di Laura Benedetto, dimessasi nel settembre 2011 per sposare Enrico Rossi.

Il suo posto era stato preso in via temporanea proprio da Morello, ad interim a quello di direttore generale delle Scotte dove era stato nominato nel 2009. Dal 2004 per cinque anni aveva diretto il pediatrico Meyer. Specializzato in gastroenterologia, ha anche rivestito ruoli dirigenziali negli ospedali di Enna e Como ed è stato direttore della Asl 1 di Massa Carrara.

Manuela Plastina

Manuela Plastina 212

Cafaggiolo Mega-progetto a rischio stop

BARBERINO-SAN PIERO *Tutti i problemi*

di PAOLO GUIDOTTI



Marco Semplici

IL MEGA-PROGETTO di Cafaggiolo è in una fase di stallo. E l'investimento, stimato in 170 milioni di euro per realizzare intorno alla villa medicea mugellana appartamenti e strutture recettive e un grande centro sportivo, con oltre 500 posti letto in 180 camere e trenta appartamenti, rischia di sfumare. Le difficoltà vengono confermate anche dai sindaci Carlo Zanieri di Barberino e Marco Semplici di San Piero a Sieve. Il più esplicito è Semplici: «E' un punto interrogativo. Ci sono vari problemi da affrontare, non solo le modifiche alla viabilità ma anche gli interventi di miglioramento agricolo-ambientale, visto che insieme alla ristrutturazione degli immobili è prevista anche una importante ristrutturazione agricola. E di recente ci sono stati cambiamenti all'interno della proprietà: l'interlocutore degli enti pubblici è diventato il proprietario stesso». Alfredo Lowenstein, imprenditore americano



Luca Ceccobao

BORGO SAN LORENZO Conto alla rovescia per la Festa del Pd Appuntamento da giovedì con politica, cultura e gastronomia

CONTO alla rovescia per la Festa Democratica di Borgo San Lorenzo, che aprirà i battenti giovedì e andrà avanti fino al 15 luglio nell'area Ponterosso. La festa del Pd borghigiano è alla quinta edizione, ed è una festa "verde", cioè a impatto zero, e wi-fi, con Internet free. Solidale con le popolazioni terremotate dell'Emilia, a cui andrà il ricavato della cena di beneficenza prevista domenica prossima. Programma fitto di appuntamenti e dibattiti, ristorante con tortelli e carne alla brace, pizzeria e spaghetteria, specialità di pesce. E si è pensato anche a un menù anticrisi a 9 euro. Non mancherà musica, col ballo liscio e il "Mugello Music Festival", ossia una vera e propria rassegna che scandirà le "serate democratiche" con band di livello. E non mancheranno i dibattiti, con la presenza di due assessori regionali, Gianfranco Simoncini e Luca Ceccobao.

di origini argentine e che risiede in Svizzera, sembra stia perdendo la pazienza: pensava di trovare più collaborazione davanti a un progetto così rilevante sul piano economico e occupazionale — si parla di 700 posti di lavoro, indotto compreso. E invece qualcosa non sta andando per il verso giusto. Tanto che lui di recente ha licenziato tutti i suoi collaboratori, ed è irritato per il comportamento degli enti pubblici. «In questi progetti così importanti e complessi — dice Carlo Zanieri, sindaco di Barberino — c'è sempre la possibilità che sorgano problematiche e che vi sia il rischio di non trovare gli equilibri giusti tra le esigenze del privato e l'interesse pubblico, il rispetto dell'ambiente e della storia». Un nodo da sciogliere riguarda lo spostamento della strada che passa davanti a Cafaggiolo: vari progetti, molte perplessità, alti costi. Poi a Lowenstein sembra non sia piaciuta l'idea, avanzata da Barberino, di fargli costruire un museo non nell'area di Cafaggiolo, ma addirittura in paese. «Mai posta l'idea come vincolo e pretesa — chiarisce Zanieri —, solo come possibilità, perché questo avrebbe una sua logica nel rilancio del centro storico». Marco Semplici non chiude la porta, ma chiede cautela. «Non bastano le ricadute economiche e occupazionali — conclude il sindaco di San Piero — per consentire tutto. Dobbiamo avere la giusta cautela nell'esame del progetto. Anche se è un'occasione che andrebbe sfruttata: dove lo ritroviamo un altro investitore disponibile a recuperare la villa di Cafaggiolo?».

IN BREVE



FIRENZUOLA "Il linguaggio dei colori" nel giardino della biblioteca

STASERA a partire dalle 21 nel giardino della Biblioteca Comunale a Firenzuola è di scena un'iniziativa dal titolo "Il linguaggio segreto dei colori": una serata per scoprire il linguaggio segreto dei colori e capire quali sono i colori giusti per star bene. Quali quelli da trasferire sulla pelle, esibire nel vestiario, a tavola, nell'arredamento ed anche come e cosa comunichiamo indossando un colore invece che un altro. L'incontro è condotto dalla dottoressa Silvia Carri.

PALAZZUOLO I martedì di "Mercantico" Serate dedicate al piccolo antiquariato

E' UN APPUNTAMENTO fisso dell'estate palazzuolese. Tutti i martedì sera di luglio e di agosto si tiene "Mercantico", che porta nelle vie del centro storico di Palazzuolo sul Senio "piccole care vecchie cose per risvegliare dolci ricordi": e sono tanti gli appassionati di antiquariato e di "robivecchi" che ogni martedì a partire dal tardo pomeriggio — il mercato inizia dalle 18 — salgono a Palazzuolo sul Senio, per cercare rarità od oggetti da collezione sulle bancarelle di Mercantico.

BARBERINO Musica in piazza Cavour Domani sera lo swing di Pirozzi

DOMANI sera, alle 21.30, buona musica in piazza Cavour a Barberino di Mugello: nell'ambito di "Senza Frontiere", l'estate barberinese 2012, saranno in concerto Luca Pirozzi e il gruppo Musica da ripostiglio: uno swing dalla ritmica incalzante e travolgente suonato con stile ironico e leggero, atmosfere retrò che riecheggiano le sonorità dei primi anni del secolo scorso con influenze gitane e francesi, note di tango e sirtaky, fino ad impregnarsi di profumi di waltz e bolero lontani.

GALLIANO Film in prima visione (o quasi) Domani sera tocca a "Sherlock Holmes"

"ESTATE al Cinema": l'iniziativa è proposta, insieme, dall'oratorio Anspi di Galliano Mugello, all'interno della sala parrocchiale e dal circolo Mcl San Carlo del Villaggio San Francesco, nei locali del "Compostela Forum" nella frazione di Senni: in tutto dieci proiezioni di film di successo, per tutto il mese di luglio. Così domani sera alle 21, a Galliano, si proietta "Sherlock Holmes. Giochi di ombre", mentre venerdì prossimo alla stessa ora sarà la volta del cinema a San Carlo con "The Help".

SCARPERIA CANTIERI

Sarà un'estate di lavori sulle strade

SONO partiti, a Scarperia, una serie di interventi che riguarderanno asfaltature e una nuova rotatoria nella zona sud di Scarperia. «Nello specifico — spiega l'assessore ai lavori pubblici Marco Recati — le asfaltature interesseranno viale Kennedy da Via Roma a Largo M.L. King: è un intervento che è partito ieri e terminerà domani: durante l'esecuzione dei lavori si potranno verificare dei rallentamenti nel traffico veicolare». I lavori, poi, proseguiranno anche su via Gramsci nel tratto fra Viale Kennedy e Viale Matteotti e fra Viale Matteotti e Via di Filetto. L'amministrazione dopo interverrà sulla frazione di Sant'Agata al Palazzotto. Riccardo Benvenuti

SCARPERIA RIEVOCAZIONE DELLA BATTAGLIA DI MONTE ALTUZZO

Scene di guerra al Passo del Giego "Un tuffo nella storia" di successo



PIÙ di cento figuranti, e tantissima gente. Nonostante il gran caldo anche quest'anno il "Tuffo nella storia" è stato un successo (come dimostra il nostro video su www.lanazione.it). Perché l'appuntamento annuale che l'associazione "Gotica Toscana onlus" organizza sul Passo del Giego, con la collaborazione del comune di Scarperia e dell'Unione dei Comuni del Mugello è diventato un classico, e sono davvero tanti, venuti da Firenze come dal-

la Romagna, gli appassionati di storia che approfittano dell'occasione per rivivere, in tempi di pace, le atmosfere degli eventi bellici intorno alla linea Gotica. Così domenica hanno potuto visitare i bunker, gli accampamenti e le trincee, partecipare alla narrazione teatrale e alle rievocazioni storiche e ammirare i veicoli militari dell'epoca autocarri, motociclette, getta ponti, e su tutti il carro armato Sherman.

Napoli 3 luglio 2012

Il 118 avrà nove centrali in meno via alla riforma del sistema di emergenza

L'assessore Marroni: "Ci aiuterà la tecnologia". L'idea è datata ma la disgrazia della Calvana l'ha fatta tornare di attualità

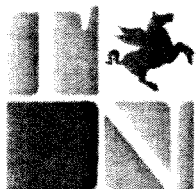
di MICHELE BOCCI

Nove centrali del 118 in meno. Cioè nove primariati che non esisteranno più, strutture che saranno chiuse, personale che verrà impiegato in modo diverso. E soprattutto, nelle intenzioni del nuovo assessore alla sanità Luigi Marroni, un sistema di intervento che sarà migliore. La Toscana va verso la riforma del sistema di emergenza, uno dei punti più sensibili di tutta l'organizzazione sanitaria. Le centrali, oggi 12 cioè una per ogni azienda sanitaria, diventeranno 3, una per ogni area vasta: quella fiorentina (con Prato, Pistoia ed Empoli), quella senese (con Arezzo e Grosseto), quella pisana (con Livorno, Massa Carrara, la Versilia e Lucca). Dove avranno sede le super centrali? Ancora non si sa e non è detto che saranno nelle tre città principali delle aree. Il consigliere regionale Udc Marco Carraresi, da tempo fautore dell'unificazione, chiede ad esempio che per la zona fiorentina si faccia a Pistoia. In realtà è molto probabile che verrà utilizzato una nuova palazzina che dovrebbe essere terminata (dopo vari ritardi) accanto all'Iot, a Firenze.

L'idea di fare solo tre centrali è abbastanza datata ma è tornato alla ribalta dopo la morte del bambino di Paperino, frazione di Prato, sul monte Calvana. Ci sono stati polemiche sui tempi e le modalità dei soccorsi. Marroni ha specificato che è stato tutto in regola ma ha aggiunto di voler cambiare il sistema del 118. "Ho voluto dare un'accelerazione, velocissima, all'unificazione delle centrali - dice

l'assessore - Così ho chiesto a tutte le aziende sanitarie di presentare un piano di riorganizzazione dell'emergenza. Intanto voglio che tutte le centrali vengano utilizzate in via "virtuale", cioè dal punto di vista dei protocolli operativi e, ad esempio, della gestione dei soccorsi nelle zone di confine". Quanto successo alla Calvana ha riguardato proprio questo aspetto della gestione dell'emergenza, visto che le chiamate di aiuto degli accompagnatori dei bambini in gita sono arrivate alla centrale fiorentina anziché a quella di Prato. Le centrali uniche avranno aree molto vaste di competenza. Non è tanto un problema per il numero di abitanti ma per l'estensione del territorio. Gli operatori potrebbero non conoscere bene molte zone. "Quello non deve essere un problema - spiega Marroni - perché ci aiuterà la tecnologia, sia per quanto riguarda la cartografia che la localizzazione gps". Il sistema, che in via sperimentale dovrebbe essere introdotto dal 112 dei carabinieri, permette di vedere il luogo da dove parte la singola chiamata indirizzata alla centrale di emergenza. In questo modo non ci sono rischi di non riuscire ad identificare il punto in cui si trova il ferito, come è successo purtroppo nel caso della tragedia della Calvana. "Queste tecnologie moderne sono sofisticate e molto costose - spiega sempre l'assessore - E' logico che acquistarle per tre centrali anziché per 12 ci permetterà di risparmiare. Ottimizzando avremo mezzi più potenti a disposizione del sistema di emergenza".

Il sistema del 118 è retto dalle associazioni di volontariato, che mettono a disposizione i mezzi per le emergenze. Accanto a questo tipo di servizio c'è quello dei cosiddetti trasporti "ordinari", cioè gli accompagnamenti degli anziani che devono fare gli esami o dei dimessi dagli ospedali. Questo tipo di attività è gestita in modo diverso a seconda della Asl. A Firenze esiste una specifica centrale, che si chiama Esculapio, gestita dalle associazioni di volontariato. Altrove i cittadini chiamano direttamente la Misericordia o la Pubblica Assistenza. Dopo aver sistemato le centrali del 118 è probabile che la Regione voglia mettere ordine in questo settore disordinato. Far gestire anche alle centrali che si occupano dell'emergenza questi servizi potrebbe essere un'idea.



2 luglio 2012

Incendi boschivi: fino al 31 agosto il periodo ad alto rischio

FIRENZE - Con il mese di luglio è scattato il periodo ad alto rischio incendi boschivi. Fino al 31 agosto sono perciò vietati l'accensione di fuochi e l'abbruciamento di residui vegetali ed eventuali operazioni che possano creare pericolo d'incendio nei boschi e in una fascia di 200 metri dal bosco, dagli arbusteti e dagli impianti di arboricoltura da legno.

L'unica eccezione riguarda l'abbruciamento di materiali provenienti da potatura e ripulitura nei castagneti da frutto, a condizione che sia effettuato dall'alba e fino alle 9 del mattino, in spazi vuoti e ripuliti dalla vegetazione e concentrando il materiale in piccoli cumuli.

Nella fascia oltre i 200 metri dal bosco, gli abbruciamenti e le accensioni sono consentite dall'alba e fino alle 10 del mattino, ma anche in questi casi è comunque necessario adottare cautele per evitare il propagarsi del fuoco: tenere l'abbruciamento sotto controllo costante e abbandonare la zona solo dopo essersi accertati che i residui siano completamente spenti e non rischiano di attivarsi nuovamente a causa del vento. E' comunque fatto divieto assoluto di accensione fuochi in presenza di vento intenso.

In ogni caso prima di effettuare operazioni di abbruciamento è opportuno darne comunicazione ai competenti Comandi Stazione del Corpo Forestale dello Stato. La mancata osservanza dei divieti comporta sanzioni amministrative che vanno da un minimo di 120,00 a un massimo di 2.066,00 euro.

Nel periodo a rischio le Province hanno facoltà di proibire l'accensione di fuochi su tutto il territorio provinciale, anche oltre la fascia di 200 metri, come nel caso della Provincia di Lucca che ha vietato qualsiasi abbruciamento di residui vegetali su tutto il territorio provinciale, anche nelle zone poste al di fuori dei boschi e nei castagneti da frutto, fino al 30 settembre incluso.

In caso di incendio chiamare la sala operativa della Regione Toscana

In caso di avvistamento di incendi boschivi, tutti i cittadini sono invitati a contattare la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) della Regione Toscana che risponde al numero verde - 800 425 425 - ed è attiva h 24 tutto l'anno.

Il numero è integrato con i numeri del Corpo forestale dello Stato 1515 e dei Vigili del fuoco 115. In questo periodo ad alto rischio, per migliorare l'efficacia degli interventi, sono attivi anche nove Centri Operativi Provinciali (COP) con orario 8-20.

Pronto intervento di 3600 uomini, 1300 mezzi e 10 elicotteri

Per tutta l'estate, la Toscana potrà contare su una forza complessiva di intervento composta da 1.300 mezzi

terrestri e 3600 uomini operativi addestrati.

La flotta aerea regionale dispone, nello schieramento massimo estivo, di 10 elicotteri per il supporto nello spegnimento degli incendi, gestiti operativamente dalla SOUP.

Il Dipartimento della Protezione Civile, tramite il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), attiva, su richiesta della SOUP regionale, mezzi della flotta aerea nazionale, in occasione di eventi di particolare gravità che possono avere implicazioni sulla tutela e l'incolumità dei cittadini.

A giugno 29 incendi. Più colpite Pisa, Arezzo, Firenze e Grosseto

Nel mese di giugno 2012 si sono registrati 29 incendi di bosco nei quali sono andati in fumo, in tutto, circa 6 ettari di superficie boscata. La superficie boscata media ad evento si stima in 0,22 ettari: un dato in linea con le medie di riferimento degli ultimi 5 anni. Un risultato considerato rilevante se si considera l'andamento meteo climatico del mese appena concluso. Gli incendi si sono sviluppati sulla quasi totalità delle province toscane, ad eccezione di Prato; il territorio della provincia di Pisa è il più colpito per numero di incendi (6), seguito da Arezzo e Firenze (5 a testa), Grosseto (4) e Lucca che ha fatto registrare 3 eventi. Nelle province di Livorno e Pistoia si sono verificati 2 incendi ciascuna, mentre sia a Massa Carrara che a Siena si registra un solo incendio di bosco.

L'Organizzazione regionale AIB (anti incendi boschivi) è intervenuta su tutti questi eventi con le proprie squadre costituite da operai forestali degli Enti competenti, da operai dei Comuni, dal personale dei Parchi regionali, dai volontari soci delle Associazioni convenzionate, con l'ausilio di personale CFS e VVF, in base alle convenzioni e agli accordi stipulati tra questi organismi e la Regione Toscana. L'organizzazione regionale AIB è stata chiamata ad intervenire anche su 50 incendi sviluppatisi in aree non boscate, sui quali ha operato a supporto del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che ha competenza diretta su queste aree.

Dal 1° al 30 giugno inoltre la Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Toscana ha gestito 33 false segnalazioni: un dato in netto calo rispetto agli ultimi 5 anni nei quali la media del mese di giugno era stata di oltre 56 false segnalazioni.

[Agricoltura] [Scuola]

Regione Toscana

CIBO TOSCANO DA OGGI NELLE MENSE DELLA TOSCANA

Accordo firmato in Regione con l'assessore Salvadori

Mangiare cibi prodotti dalla filiera agroalimentare toscana nelle mense pubbliche della Toscana. Questo l'obiettivo del protocollo firmato oggi dall'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Salvadori, insieme alle organizzazioni dei produttori agricoli (Cia, Coldiretti, Confagricoltura) delle cooperative (LegaCoop, ConfCooperative, Cooperativa agricola di Legnaia, Terre dell'Etruria coop. Agricola) e della ristorazione (Alisea ristorazione e Cir Food Divisione Eudania).

Soddisfatto l'assessore Salvadori. "E' molto importante – sottolinea – che tutti i protagonisti della filiera: le organizzazioni professionali agricole, il mondo cooperativo, quello della ristorazione nelle mense pubbliche, abbiano sottoscritto questo accordo che ci consentirà di fare un passo avanti fondamentale nella promozione del consumo di prodotti toscani. Grazie a questo accordo si crea infatti una rete virtuosa che permetterà di consumare prodotti agricoli toscani nelle mense pubbliche della Toscana."

Il protocollo farà sentire i suoi effetti in maniera immediata. "Parte subito – spiega Salvadori – una fase sperimentale che durerà fino al 15 settembre e tutti i firmatari si sono impegnati a sostituire nelle mense pubbliche toscane i prodotti che vengono da altre zone con prodotti coltivati in Toscana. Questo sarà il primo passo per creare la rete che noi vogliamo diventi permanente e che proseguirà l'operatività, ne siamo assolutamente certi, ben oltre il 15 settembre.

Siamo convinti che le mense pubbliche, basti pensare agli ospedali, alle scuole, a quelle del diritto allo studio universitario, ma anche a quelle dei vari enti pubblici della regione, possano diventare un motore di sviluppo locale se si approvvigionano localmente. Sempre esemplificando – continua Salvadori – basterà pensare che solo le mense del Diritto allo studio Universitario erogano in Toscana circa 5 milioni di pasti all'anno, questo dà la misura del valore di questo patto, che ci consentirà di mettere insieme due cose importanti: migliorare la qualità dei pasti e dare una mano all'economia locale. Alla Regione – conclude Salvadori – il compito di coordinare sul territorio l'applicazione di questo accordo, anche con progetti specifici e iniziative pilota che potremo sostenere anche dal punto di vista finanziario."

Il protocollo firmato oggi rientra nell'ambito del progetto regionale "Filiera Corta" avviato dalla Regione fin dal 2007 all'interno del quale è compresa la specifica misura "Mense più sane", che ha consentito di inserire nelle mense pubbliche i prodotti biologici, quelli tipici e quelli tradizionali. "Oggi – conclude l'assessore Salvadori – a questo aggiungiamo un valore in più: prodotti toscani".

02/07/2012 13.32

Regione Toscana

MUGELLO

POLCANTO: BALDINI CHIEDE I COSTI PER SANARE LA FRANA

SUI RITARDI nella sistemazione della frana di Polcanto interviene anche il consigliere provinciale del Gruppo Misto Samuele Baldini che con una domanda d'attualità chiede alla Provincia di Firenze «di sapere quando avverrà la gara per la sistemazione definitiva del tratto di strada e di conoscere l'importo previsto dei lavori».

BORGO SAN LORENZO PARTITI DIVISI SULL'APPROVAZIONE

Bilancio nel segno dell'Imu

«Prima casa, aliquota salata»

L'assessore Francini illustra la manovra del Comune

di PAOLO GUIDOTTI

BILANCIO di previsione 2012 per il Comune di Borgo San Lorenzo nel segno dell'Imu. Salata, anche per i borghigiani, con l'aliquota al 5 per mille per l'abitazione principale, il 9,5 per mille per tutti gli altri immobili, con l'8,5 per gli immobili locati, e il 10 per mille per quelli sfitti. E sale ancora, sensibilmente, la tariffa sul ser-

TEMPI DURI

«La manovra più difficile che abbiamo dovuto affrontare dal 2004»

vizio per i rifiuti urbani.

Il bilancio è stato approvato dal consiglio comunale nell'ultima seduta, col voto favorevole della maggioranza di centrosinistra, quello contrario di Rifondazione comunista, Pdl e Libero Mugello, e l'astensione del gruppo Per Borgo. «E' il bilancio più difficile che abbiamo dovuto affrontare dal 2004 — riconosce l'assessore al bilancio Paolo Francini —. Non condividiamo completamente l'impostazione sull'Imu, perché i Comuni sono chiamati dallo Stato a fare gli esattori per suo conto.

Avremmo preferito non intervenire sulle aliquote ma lo abbiamo fatto per poter assicurare anche quest'anno lo stesso livello dei servizi comunali, e, voglio essere chiaro e franco, non era affatto scontato. Abbiamo fatto una scelta precisa: non agire sul reddito, cioè sull'addiziona-

le comunale Irpef, che abbiamo tenuta ferma dal 2007 allo 0,55%, perché i redditi delle famiglie sono gravati da oggettive difficoltà, ma piuttosto sul patrimonio con un ritocco delle aliquote Imu».

LE ALIQUOTE potrebbero comunque essere riviste: collegato alla delibera sull'Imu è stato approvato un ordine del giorno (presentato dai consiglieri di maggioranza Omoboni, Innocenti e Vignolini, votato anche dal gruppo Per Borgo) che chiede all'amministrazione comunale di svolgere un monitoraggio sull'applicazione e riscossione dell'imposta valutando nella regolamentazione comunale dell'Imu la possibilità di adottare correttivi e rimodulazioni con attenzione all'equità di applicazione e allo «spostamento dell'imposizione dalla produzione alla rendita patrimoniale», con agevolazioni e detrazioni per le fasce più deboli della popolazione attraverso l'Isee. Bagni, capogruppo di «Per Borgo» spiega la riconferma del suo voto di astensione: «E' un bilancio di trincea, viste le oggettive difficoltà degli enti locali da inquadrare nella crisi del Paese. A mio giudizio l'aliquota dell'Imu per la prima casa poteva essere mantenuta al 4 per mille, in attesa di capire meglio quale sarà l'effettivo gettito».



Paolo Francini

RONTA Corteo storico di solidarietà

GRANDE spettacolo oggi in Mugello con «Ronta Magica» nella frazione di Borgo a partire dalle 16.30 con il Corteo Storico che attraverserà le vie del paese. Alle 17.45 arrivo della Corte ducale e alle 18 omaggio al Granduca con l'attesa esibizione del gruppo musicisti e sbandieratori di Ronta, seguiti dalle danze rinascimentali con Nobili Balladori di San Barnaba e Musicisti di Castel San Barna-

ba. Ci sarà anche una raccolta fondi per le popolazioni terremotate dell'Emilia con una sottoscrizione interna a premi. Il ricavato sarà devoluto interamente. L'evento è organizzato dal Gruppo Storico San Michele Ronta, nato nel 2007, e composto da persone dedite a mantenere viva questa manifestazione a carattere storico-culturale che da anni è simbolo della festa patronale nel paese.

IN BREVE



PALAZZUOLO Tra calcio e tortelli

CALCIO & tortelli. Le sagre programmate per oggi in Mugello dovranno fare i conti con la finale degli Europei. A Palazzuolo sul Senio oggi è giorno di degustazione di tortelli di ogni tipo. Si terrà una grande fiera, poi la cena e tutti a vedere la partita. Anche alla rinomata sagra del tortello di Luco-Grezzano insieme ai tortelli più buoni del Mugello si offrirà ai presenti un maxi schermo per tifare Italia tutti insieme.

BARBERINO «Favole in giardino»

ULTIMO giorno, a Barberino, per lo speciale week end promosso dalle associazioni culturali barberinesi: alle 17.30, nei Giardini del comune la compagnia «Le Gatte da Pelare» presenterà «Favole in giardino», e a seguire il Laboratorio di Scrittura Creativa dell'Associazione E.S.S.E.R.E; mentre non si terrà in piazza Cavour il previsto concerto della Filarmonica Verdi.

VICCHIO Pattinatrici prodigio

E' UN GRUPPO numeroso quello in partenza da Vicchio, alla volta di Bologna, per partecipare ai campionati italiani Uisp di pattinaggio artistico. La società «Black Panthers», piccola e priva di sostegni pubblici, da anni ha ottenuto ottimi risultati. E quest'anno ha battuto ogni record: la società vicchiese porta ai campionati nazionali ventidue giovani pattinatrici.

SCARPERIA

'Tuffo nella storia'

Il museo a cielo aperto sulla linea Gotica

di RICCARDO BENVENUTI

UN VIAGGIO a ritroso nel tempo, negli anni della seconda guerra mondiale quando il Mugello e l'Appennino erano teatri di cruenti battaglie. E' questo il quadro di riferimento che caratterizza «Un Tuffo nella Storia», il museo a cielo aperto sullo sfondamento della Linea Gotica organizzato da Gotica Toscana onlus in collaborazione con il comune di Scarperia e l'Unione Montana dei Comuni del Mugello.

La manifestazione, con ingresso gratuito, si svolge dalle 15 oggi sul crinale del Passo del Gajo: qui sarà possibile visitare i vari bunker sotterranei, le trincee, gli accampamenti e vedere i veicoli militari dell'epoca dal carro armato Sherman al getta ponti; dagli autocarri Gmc e Dodge alle immancabili Willys, le tedesche Kubelwagen e Bmw.

OLTRE 100 figuranti daranno vita ad un vero museo a cielo aperto in una cornice storica importante come il Passo del Gajo, conquistato dalle truppe americane nel settembre '44 dopo giorni di durissimi combattimenti. L'area del Passo è allestita dallo scorso anno con pannelli didattici con foto d'epoca e riferimenti ai fatti accaduti, inoltre, i «sentieri della memoria» permettono una passeggiata di circa due ore immersi nella natura e nella storia. Alle 16, poi, è in programma una narrazione teatrale degli eventi con uno speaker ed i figuranti per rendere più comprensibili gli accadimenti bellici; nella circostanza i rievocatori saranno impegnati anche nelle riprese per la realizzazione di un documentario che il Centro di Documentazione e Ricerche Storiche di Gotica Toscana realizzerà prossimamente.

BORGO SAN LORENZO LETTERA DI PROTESTA SULLA RACCOLTA DEI RIFIUTI NEGLI IMPIANTI COMUNALI

«Piscine senza contenitori per la differenziata»

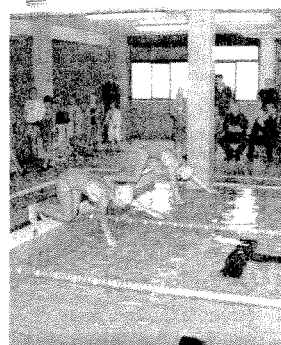
L'ENTE locale forse dovrebbe dare il buon esempio, a proposito di raccolta differenziata. Lo fa notare un borghigiano, il professor Luigi Cenerelli, che ha scritto una lettera denunciando che al Centro Piscine Mugello di Borgo San Lorenzo, gestito da una società composta da Comune e Uisp, «mancano totalmente contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti, accessibili agli utenti, sia presso il bar-ristorante, sia nell'area esterna, sia nei locali al chiuso».

«In pratica — scrive Cenerelli — tutti i rifiuti prodotti dalle numerose persone che fruiscono ogni giorno dei servizi del Centro finiscono all'indifferenziato, carta compresa, essendo disponibili per gli utenti all'interno dei cestini solo per l'indifferenziato e all'esterno dei grossi contenitori verdi di plastica tutti uguali e privi di indicazioni su come differenziare i rifiuti».

SI CAPISCE allora perché da anni Borgo San

Lorenzo, così come gli altri comuni del Mugello non riesca più a incrementare le quote di raccolta differenziata, tanto che, inadempiente rispetto ai minimi previsti dalla legge, è sottoposto all'ecotassa. E lo stesso cittadino che denuncia la poca attenzione al riciclaggio presso il Centro Piscine ricorda che il comune borghigiano si attesta ancora a una percentuale di raccolta differenziata inferiore al 39%, quando altri comuni, sempre in Toscana, hanno già quote superiori al 90%.

P.G.



Nazione 1 luglio 2012